Anno 95 Numero 12

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 10.900, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-941 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 14 Gennaio 1961

Speranza in Kennedy

Il bilancio che Eisenhower ha tracciato dei suoi otto anni di governo, nell'ultimo messaggio annuale al Congresso sullo «stato dell'Unione», non poteva essere che positivo; la pace è stata mantenuta, la prosperità è diffusa negli Stati Uniti (nel '59 il reddito medio per famiglia è salito ad oltre quattro milioni di lire): dunque le due promesse capitali fatte a suo tempo agli elettori dal partito repubblicano sono state sostanzialmente mantenute. Eppure lo stesso presidente uscente non ha nascosto che zone d'ombra esistono, tanto sul piano internazionale, quanto su quello interno; e se il giudizio fosse interamente spassionato, non provenisse, cioè, dal capo del partito sconfitto, forse potrebbe essere anche un po' più severo.

E' infatti una realtà, da tempo sottolineata dagli stessi osservatori americani più attenti, che gli ultimi tempi dell'amministrazione Eisenhower si sono svolti in tono minore, senza che i dirigenti degli Stati Uniti mostrassero d'aver compreso e di voler raccogliere la sfida proposta dall'attuale momento storico. Sul diffuso stato di insoddisfazione che ne derivava nel paese ha fatto leva Kennedy, nella vittoriosa campagna elettorale; la maggioranza degli americani dandogli ragione, lo ha così caricato di una pesante responsabilità, di cui sarà pienamente investito il 20, il giorno in cui verrà «inaugurato» Presidente ed entrerà quindi alla Casa Bianca.

Quanto sia conscio della serietà del compito che lo attende Kennedy lo ha mostrato chiaramente lunedì scorso, parlando in sede ufficiale dinanzi alle Camere del Massachusetts, il suo stato natale. Ha riconosciuto anzitutto che la storia lo giudicherà dal successo o dal fallimento del suo impegno di essere fedele a queste quattro doti essenziali: il coraggio, il discernimento, l'integrità e la dedizione; poi rifacendosi alle parole pronunciate nel 1630 da uno dei fondatori del Massachusetts, ha ricordato agli americani: «Dobbiamo sempre tener presente che saremo come una cittadella su un colle; gli occhi di tutti sono posati su di noi». Parole valide per la «nuova e pericolosa frontiera» del 1630, come lo sono ancora per la «nuova frontiera» del 1960, alla cui apertura Kennedy ha invitato i suoi concittadini; oggi infatti gli occhi, e le speranze, di gran parte dell'umanità sono in Kennedy.

Le speranze sono particolarmente vive nell'Europa occidentale, saldamente legata agli Stati Uniti nella Alleanza atlantica, benché accompagnate dal timore che il nuovo Governo democratico faccia maggior posto, in una visione globale della scena internazionale, alle urgenti necessità del «terzo mondo», dall'Asia all'Africa all'America Latina. La rettifica della politica americana in tal senso era ormai improrogabile, appunto per correggere la maggiore eredità negativa lasciata da Dulles ed Eisenhower; ma il timore degli europei non ha ragion d'essere, come confermano le dichiarazioni fatte l'altro ieri al Senato dal nuovo segretario di Stato, Rusk. Questi infatti, pur riconoscendo l'opportunità che l'America potenzi i suoi sforzi nei Paesi sottosviluppati, ha dichiarato nettamente che la Nato rimane l'ancora del sistema di sicurezza americano ed ha quindi qualificato «di un'importanza estrema» la partecipazione degli Stati Uniti all'Alleanza atlantica.

La politica americana, verso l'Europa e verso il «terzo mondo», è del resto strettamente condizionata dalla situazione economica e finanziaria degli Stati Uniti; una situazione oggi molto delicata e tale pertanto da non consentire iniziative troppo spregiudicate. E' verissimo, come scrive il «New York Times», che, essendo la base logistica di ogni guerra nelle retrovie, la base della «guerra fredda» per il mondo occidentale si trova oggi negli Stati Uniti; sicché la guerra può essere perduta tanto nei campi, nelle officine e nelle banche americane quanto in India, nella Nigeria o in Brasile. Nel momento attuale l'economia americana sta attraversando, com'è noto, una leggera recessione, che si prevede debba durare per tutta la prima metà dell'anno in corso; ma l'aspetto più preoccupante rimane sempre la paradossale situazione della bilancia monetaria con l'estero.

Mentre la bilancia commerciale (rapporto fra esportazioni e importazioni) rimane attiva a favore degli Stati Uniti, la bilancia complessiva dei pagamenti è invece passiva, poiché il flusso di dollari per il turismo, i trasferimenti di capitale, gli investimenti, le basi militari e gli aiuti all'estero ha superato nel '60 di quattro miliardi il saldo attivo delle esportazioni sulle importazioni. Ne è conseguito un drenaggio di quasi un miliardo e 700 milioni sulla riserva aurea, scesa così a circa 18 miliardi, cifra che è calcolata il minimo di sicurezza. Questa dura realtà incide ovviamente su tre settori fondamentali per la nuova amministrazione: la politica di espansione economica e di maggiore sicurezza sociale che Kennedy vorrebbe seguire all'interno; la possibilità di aumentare gli aiuti ai Paesi sottosviluppati; infine, le relazioni con l'Europa, riguardo alla quale precisamente si è capovolto il tradizionale rapporto economico di questo dopoguerra.

Oggi sono gli Stati Uniti che chiedono all'Europa di aiutarli a portare il pesante fardello della difesa della libertà; perciò le speranze che noi poniamo in Kennedy non sono più quelle che si rivolgono al benevolo soccorritore, bensì quelle, molto più solide, che l'amico ripone nell'amico.

Ferdinando Vegas

L'approvazione era scontata; lo sciopero dei sindacati continua

Votata in Belgio la "legge unica" La Vallonia minaccia la secessione

Cinque deputati socialisti presentano stamane a Baldovino una mozione (firmata da 400 sindaci e parlamentari) che reclama per la regione «il diritto di disporre della propria sorte» - L'ala moderata del partito di opposizione non approva l'estremismo della sinistra - Incidenti fra polizia e dimostranti nella zona di Liegi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 13 gennaio.

Con 115 voti a favore, 90 contrari ed un astenuto, la Camera belga ha approvato oggi il testo della «legge unica», l'opposizione alla quale tiene il Belgio in agitazione da un mese. Hanno votato a favore, per appello nominale, 101 deputati socialcristiani e 14 liberali, i cui partiti condividono il potere; hanno votato contro 81 socialisti, 6 liberali, i 2 deputati comunisti ed un indipendente fiammingo. Si è astenuto un socialcristiano. Sei deputati, fra cui il capo del governo Eyskens (colto da lieve malore nella seduta di ieri), erano assenti su 212. Il voto favorevole era scontato, ma la battaglia non è chiusa, e lo sciopero continua, sia pure fra cedimenti e segni di stanchezza.

Il presidente del partito socialista, Collard, prima che si iniziasse il voto è salito alla tribuna per invitare il governo a dimettersi subito dopo l'approvazione del testo della legge unica. Richiamandosi al passato, l'on. Collard ha ricordato che un presidente del Consiglio (del partito cattolico), tenendo conto dell'opposizione popolare ad un suo progetto di legge che pure era stato approvato dalla Camera, decise di dimettersi non essendo confortato dal sostegno dell'opinione pubblica. «Voi non avete più il diritto — ha affermato l'on. Collard rivolgendosi verso i banchi del governo — di giudicarvi i soli qualificati a detenere ulteriormente il potere».

Maggiore interesse del dibattito parlamentare (seguito senza emozione, non si attendevano sorprese), ha destato la riunione dei quattrocento deputati, senatori, borgomastri socialisti delle circoscrizioni della Vallonia, avvenuta stamane a Saint Servais, presso Namur.

Domani cinque parlamentari socialisti valloni si recheranno dal re per rimettergli «un solenne indirizzo i cui termini sono stati approvati all'unanimità», come si legge nella risoluzione adottata dai deputati riuniti a Namur. Solidali con i lavoratori valloni in sciopero, i deputati «si costituiscono in assemblea di rappresentanti legittimi e maggioritari del popolo vallone»; constatano che la politica centralistica accentua e accelera il deterioramento della situazione economica della Vallonia, e pongono in maniera brutale il problema delle strutture politiche del Belgio, reclamando per la Vallonia «il diritto di disporre della propria sorte e di scegliere la via della propria espansione economica e sociale».

Quest'ultimo passaggio della risoluzione costituisce il nucleo essenziale dell'indirizzo che la delegazione rimetterà domani nelle mani del re Baldovino.

Il sovrano ha ricevuto oggi il presidente del Senato, on. Struye, e il ministro delle Finanze, Van Houtte, entrambi del partito socialcristiano. Negli ambienti politici ci si chiede quale sarà la reazione dei socialisti e dei sindacalisti fiamminghi dinanzi alla risoluzione di Namur e, soprattutto, rispetto al passo che la delegazione dei socialisti fiamminghi si accinge a compiere presso il sovrano. Benché la distinzione fra le due ali, la fiamminga moderata e la vallona estremista, del partito e del sindacato socialisti si precisi sempre più, tanto da lasciare intravedere come possibile una scissione, l'opinione prevalente negli ambienti politici della capitale è che la rottura sarà evitata da un compromesso col governo, il quale, per quanto ritenuto imminente, non si è in verità ancora delineato.

Lo sciopero continua, ma si trascina stancamente in alcune zone. Nella regione fiamminga si delinea una tendenza contraria a proseguire nell'agitazione; si ritiene che entro lunedì gli operai ritornino al lavoro. Ad Anversa, il sindacato socialista dei tranvieri ha votato la ripresa del lavoro con la significativa maggioranza di 588 voti contro 275; il traffico dei mezzi di trasporto pubblici dovrebbe tornare alla completa normalità entro domattina.

A Quaregnon, nella zona di Mons, picchetti di donne davanti al liceo hanno minacciato di spogliare le studentesse che avessero tentato di entrare. Nella stessa zona un maestro elementare è stato picchiato dagli scioperanti ed ha perduto vari denti. Nella zona, anche a causa delle vacanze di Natale, alcuni studenti non entrano in classe da più di un mese.

A Liegi, uno degli ultimi capisaldi dello sciopero socialista, polizia e militari sono ancora di guardia agli impianti importanti. La situazione dei servizi pubblici sembra in via di miglioramento. Il servizio postale, i grandi magazzini e i tram cominciano a funzionare. Lo sciopero è ancora in pieno corso nelle industrie metallurgiche e nelle miniere di carbone. A Veniers (Liegi) si segnala uno scontro tra scioperanti e polizia, con due feriti ed un numero non precisato di arrestati.

m. b.



Che cos'è la «legge unica»

Bruxelles, 13 gennaio.

La «legge unica» (o piano di austerità) prevede economie nelle spese pubbliche per dieci miliardi di franchi belgi ed un maggior reddito fiscale per sei miliardi l'anno: in totale, sedici miliardi di franchi, pari a circa duecento miliardi di lire. Questa somma dovrebbe permettere alle finanze statali di superare la crisi conseguente alla perdita del Congo.

I socialisti protestano che il «piano di austerità» grava quasi interamente sulle spalle dei lavoratori; secondo il sindacalista Renard, il vero capo dello sciopero che da un mese agita il Belgio, nella proporzione di tre a uno rispetto alle classi alte e medie.

Due punti sembrano avere indispettito soprattutto gli operai: 1) il controllo sui disoccupati, per reprimere gli abusi nella distribuzione dei sussidi (i socialisti affermano che il controllo, affidato alla polizia, costituisce una violazione della libertà personale); 2) pensionamento ritardato dei parastatali, che attualmente vanno in pensione prima delle altre categorie.

Certe misure previste dalla legge non piacciono neppure alla borghesia. Per esempio, il prelievo del dieci per cento sugli interessi di qualsiasi capitale mobiliare, titoli ed obbligazioni. Renard sostiene che l'onere è troppo modesto per i ricchi e nei comizi chiede che sia istituita in Belgio la nominatività dei titoli, come in Italia.

Reparti anti-Castro nell'isola di Cuba



Un sacerdote conosciuto soltanto come padre Francesco saluta il maggiore Evelio Duque (a sinistra) **che comanda reparti ribelli a Castro nell'isola di Cuba** (Tel.)

Lo perseguita l'incubo delle centomila vittime

Dichiarato pazzo il pilota dell'aereo che bombardò Hiroscima

Il maggiore Eatherly fu arrestato più volte per piccoli furti Si faceva imprigionare per alleviare il senso di colpa - I giudici lo internano di nuovo in manicomio perché sia curato

(Dal nostro corrispondente)

New York, 13 gennaio.

Claude R. Eatherly, il pilota dello stormo di ricognizione di Hiroscima e di Nagasaki, che ha dato il via ai bombardieri atomici che hanno poi distrutto le due città giapponesi, è stato dichiarato insano di mente dai giurati della Corte della Contea di Mclennan, nel Texas.

Il nostro giornale si è più volte occupato di questo pietosissimo caso umano. Vale perciò la pena di segnalarne l'ancor più penosa conclusione. In base al verdetto pronunciato ieri sera, la Corte che ha esaminato l'Eatherly ha affidato l'ex pilota all'amministrazione dell'ospedale federale dei reduci di guerra, affinché sia sottoposto a un trattamento che gli psichiatri usano chiamare «reazione schizofrenica».

La Corte è rimasta in sessione per l'intera giornata. Era presieduta dal giudice Ray Mormino ed ha ascoltato dieci testimoni, le cui deposizioni hanno coperto un periodo che va dal momento della tremenda impresa di Hiroscima fino agli ultimi guai che il malato ha avuto con la giustizia. James Eatherly, di Van Alstyne nel Texas, fratello del malato, lo scorso settembre, aveva richiesto alla Corte della Contea, di voler affidare Claude a un'istituzione per infermi di mente «al fine — secondo la petizione di James — di proteggerlo da se medesimo e di proteggere anche gli altri».

Dal 1950 ad oggi, Claude Eatherly è stato ricoverato in ospedale ben nove volte. Egli vi è entrato sempre volontariamente otto volte, ma oggi vi è stato ammesso dietro ordine della Corte, che, in base ai pareri dei medici, ha stabilito dover egli sottoporsi, per intanto, ad almeno 90 giorni di cura.

Egli è stato in Corte per ben due ore, mantenendovi un contegno calmo e rassegnato. Raccontò di aver falsificato un assegno, a New Orleans, nel '53, e di essere stato condannato, lì, a nove mesi di prigione. Ammise anche di aver rubato in una drogheria di Dallas, di avere sfondato le porte di parecchi uffici postali nel West Texas e di aver commesso un altro furto in una drogheria della contea di Grayson. «Ho commesso tutti questi crimini — egli ha dichiarato ieri — al solo fine di voler essere messo in prigione — perché l'essere in prigione mi dà un senso di sollievo e la speranza di poterne un giorno andar fuori. Ero certamente malato, allora, ma adesso penso di essere guarito e di essere capace di poter assumere il mio posto nella società».

Come è noto, egli è fuggito dall'ospedale del Texas, il 13 ottobre scorso, e riuscì a far perdere completamente le proprie tracce.

Fu casualmente riconosciuto e arrestato dalla polizia di Dallas lo scorso 21 dicembre perché, guidando l'automobile, non teneva conto dei semafori rossi. «Ho abbandonato l'ospedale — egli ha ieri detto — per il fatto che volevo provare di essere sano di mente e capace di pensare a me stesso e di accudire ai miei affari». Durante gli scorsi 14 anni, e cioè dal giorno in cui egli lasciò la divisa di maggiore dell'aviazione americana, Eatherly è stato, come si vede, in continui guai con la vita organizzata e ha dovuto continuamente entrare e uscire dall'ospedale.



L'ex maggiore C. Eatherly

Gli psichiatri hanno ieri confermato che il ruolo da lui svolto per i bombardamenti atomici di Hiroscima e di Nagasaki è indubbiamente responsabile del continuo complesso di colpa che lo assilla. L'alto e simpatico giovane lo ha del resto egli stesso ripetuto al dott. O. P. Constantine, dell'amministrazione dell'ospedale dei veterani: «Sono responsabile — ha detto, sottovoce e con gli occhi bassi, fissi in un punto lontano invisibile — e penso — di aver ucciso centomila persone ad Hiroscima».

Come è noto, la prima bomba atomica, lanciata su Hiroscima, il 6 agosto 1945, per ordine di Truman, ha ucciso 78.150 persone e ne ha ferite 37.425; i dispersi sono stati 13.083. La seconda bomba, lanciata tre giorni dopo su Nagasaki, ha invece ucciso 73.884 persone. La seconda guerra mondiale finì cinque giorni dopo con la resa del Giappone.

E' bene precisare che Eatherly non è il materiale scaricatore delle bombe sulle due città giapponesi. Cioè non è lui che ha schiacciato il fatale bottone.

Egli ha soltanto svolto il compito di sorvolare le due città, prima del bombardamento e, poi, di informare i B-29, già all'erta e che lo seguivano, che le condizioni atmosferiche sulle due città erano favorevoli all'orrendo massacro. E' probabile che, avendo egli sotto gli occhi l'ultima immagine viva e serena delle due città designate, questa gli sia rimasta impressa nello spirito come perenne distruzione, fonte di rimorso per l'immane tragedia venuta dopo.

Per la sua partecipazione alle operazioni di Hiroscima e di Nagasaki, egli fu decorato della croce di guerra e di altre distinzioni. La sua malinconia e le sue angosce segrete si svilupparono in lui nel 1947, all'epoca delle sue dimissioni dall'aviazione militare.

Da allora, oltre alle scappate che egli stesso ha riconosciuto, ieri, di aver commesso, è stato sovente incolpato di molte altre, chiamiamole così marachelle. Spesso, fu imprigionato per ubriachezza. Nel 1957 divorziò. E' solo, perché i genitori sono morti, il fratello si è sposato, la moglie non si è sentita di stargli vicino.

Finora gli sono stati perdonati tutti gli addebiti mossigli, per riconosciuta infermità di mente. Questa, ieri, fu confermata. «Voglio tornare a lavorare al mio paese — ieri, il disgraziato ha concluso — sempre che qualcuno mi voglia dare lavoro». Ma il tribunale ha ritenuto, in base ai referti medici, che egli debba prima sottoporsi a un'altra cura. Dopo di che se sarà possibile dargli un tranquillo lavoro in un ambiente favorevole al suo spirito, si cercherà di accontentarlo. Si ritiene però che, ormai, difficilmente egli riuscirà a completamente liberarsi dall'ossessione da cui, di tanto in tanto, è preso, e per cui, nei momenti in cui questa lo domina, egli agisce in assoluta condizione di ribellione e di incoscienza.

Antonio Barolini

Interpretazioni di una ricerca di carattere scientifico

Le reazioni del mondo politico romano alla notizia sulla fecondazione artificiale

«L'Osservatore Romano» parla di "deviazioni sacrileghe dal solco della natura" - Alcuni giornali accennano a misteriosi retroscena; in realtà l'informazione era stata offerta già da mesi ai maggiori quotidiani - Cautela dell'«Unità» per timore di essere accusata di propaganda atea - L'uomo prodotto "in vitro" rimane una fantasia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 gennaio.

L'esperimento bolognese sulla fecondazione artificiale ha portato *L'Osservatore Romano* a pronunciarsi in maniera netta attraverso un editoriale del suo direttore. Lo scritto manifesta sfiducia nell'importanza dell'esperimento, e lo condanna a nome della Chiesa ricordando che già Pio XII e Giovanni XXIII si sono più volte espressi contro la fecondazione artificiale, per qualsiasi fine. *L'Osservatore* deplora la «precipitosa» campagna della stampa di un «noto settore», si domanda che cosa si voglia dimostrare ed aggiunge che, comunque, il dato religioso non si sopprime: «Non c'è da esultare, da rallegrarsi all'ipotesi che sia possibile all'uomo deviare sacrilegamente dal solco di natura, che è il solco di Dio, le forze destinate al fine quasi divino della creazione d'altre vite umane».

Vedere in 5ª pagina un articolo del professore di anatomia e istologia Giuseppe Levi e altri servizi sulle prove di Bologna.

L'organo vaticano accusa i comunisti di voler sfruttare la presunta conquista scientifica bolognese per negare il mistero dell'origine della vita, «causa necessariamente increata ed eterna», e che risale a Dio. Far funzionare le «cause seconde» fuori delle condizioni di natura è se mai «atto da giudicarsi sul piano morale, prima che su quello scientifico».

In realtà, il giudizio morale prevale oggi sugli entusiasmi e sugli scetticismi scientifici. Da molte parti ci si domanda se gli scienziati abbiano il diritto di condurre l'esperimento di cui si parla, e *Il Popolo*, pur non negando l'importanza e, per certi aspetti, l'utilità delle ricerche dei medici bolognesi, vi ravvisa un'azione mostruosa, teme che si sia giunti al limite del sacrificio predeterminato della vita umana, di una vita in potenza. Una diffusa perplessità, qualche volta un senso di sgomento, emerge dai commenti più responsabili che si registrano a Roma. Gli stessi organi politici non osano dare grande rilievo alla notizia e si limitano a sobri annunci (il giornale socialista *Avanti!* pubblica, per tutto commento, un brano di un vecchio ed amaro libro di Huxley, *Il mondo nuovo*: è un brano che descrive la gelida ed allucinante atmosfera di un'aula universitaria ove si insegna a praticare la fecondazione artificiale. Ed è forse, questa, la prima volta che i socialisti, dinanzi alla prospettiva, sia pur non accertata, di una grande conquista scientifica sembrano esitare a salutarla, e mostrano di temerla.

Ma ci sono, dinanzi all'annuncio di Bologna, gli aspetti pittoreschi. L'esperimento bolognese è divenuto il nuovissimo terreno di lotta per alcune forze politiche. L'estrema sinistra comunista proclama, in nome del progresso, che a Bologna c'è un Copernico che si vuol perseguitare, l'estrema destra afferma che sotto c'è il trucco ma non nasconde il proprio allarme, e il centro è costretto a partecipare a queste manovre che scoprono, d'improvviso, un aspetto della realtà politica italiana.

Cominciamo dalla storia della notizia. Il quotidiano paracomunista della sera aveva presentato l'avvenimento con un rilievo enorme sull'intera prima pagina. Senza averne l'aria lasciava credere d'essere venuto a conoscenza dell'esperimento in virtù della propria vigilanza. Si accreditava la leggenda della straordinaria capacità comunista di osservare, conoscere, spiare. *Il Popolo*, organo democristiano, non ha messo in dubbio la cosa. Affascinato dall'occulta potenza comunista, ha narrato stamane ai propri lettori, avendolo appreso di certo da buona fonte, che i redattori del giornale paracomunista avevano seguito per mesi, chissà con quali aiuti, una debole pista che partiva da una sconosciuta rivista medica della lontana America. I comunisti, si capisce tra le righe, erano ansiosi di valorizzare, in questo momento, il progresso materialistico e hanno perseguito diabolicamente il loro tentativo.

La verità è più modesta. Un paio di mesi fa un bravo fotografo, che disponeva di una ampia documentazione sull'esperimento di Bologna, offrì il proprio materiale al giornale paracomunista, dopo averlo invano offerto ad altri. Lungi dal precipitarsi sulla presunta prova che la vita non dipende da Dio, il giornale paracomunista ci ha riflettuto a lungo, ha studiato se era o non era il caso di lanciarsi nell'impresa, sembra che vi siano stati scrupoli e timori, del resto legittimi. E s'è deciso dopo molte esitazioni. Un caso, dunque, seguito da molta prudenza. La straordinaria capacità dei seguaci dell'on. Togliatti non c'entrano. Ma né i comunisti né i democristiani lo ammettono: gli uni ci fanno, gli altri ci stanno.

Una volta imbarcatisi, i comunisti hanno tentato di giocare d'astuzia. Prevedendo di essere accusati di voler fare propaganda atea, hanno rinunciato a tirar fuori tutte le conclusioni di carattere filosofico che avrebbero voluto. Si sono limitati ad esaltare la «grande scoperta», fanno intendere che si apre un'èra nuova, fanno roboanti e definitive affermazioni scientifiche. Ma, per il resto, si limitano a poche parole sibilline: «Si è riusciti — scrive *l'Unità* — a penetrare le barriere che il sapere aveva finora eretto come propri limiti e a scomodare pregiudizi e superstizioni vecchi di secoli». Di un'altra cosa i comunisti si preoccupano maggiormente: di negare che, come è stato detto, la primogenitura negli esperimenti del genere di quello bolognese spetta all'America. L'America è al di là del limite di duttilità del comunismo italiano.

Per l'organo dell'azione cattolica, invece, una cosa annunciata dai comunisti è falsa, semplicemente: e stamane nega praticamente tutto. I fascisti, invece, sono incorsi in un infortunio. Vittime del loro inguaribile pessimismo, essi non si sono preoccupati di discutere stamane sul loro giornale la validità delle rivelazioni. Le hanno prese per buone al fine di annunciare che, per colpa dei comunisti, il mondo sta andando alla rovina. Essi versano lacrime amare sui viventi che un giorno, «nei momenti di gioia e di sconforto, non avranno al loro fianco una madre, potendo soltanto guardare una fialetta e, per guidarli nella via della vita, non potranno contare su un padre».

Ma di una argomentazione hanno l'esclusiva i monarchici. Il loro organo napoletano trova che tra un uomo e un coniglio, dal punto di vista scientifico, non c'è differenza: non c'era ragione di fare esperienze con gli uomini quando già erano state fatte con conigli, ed erano andate bene.

Michele Tito

Il contributo italiano agli studi spaziali

Il riuscito lancio d'un missile dalla Sardegna segna l'inizio di esperimenti più impegnativi

Con schietto compiacimento è da accogliere la notizia del riuscito lancio di un missile composito da una base della Sardegna. Con compiacimento, ma senza le esultanze eccessive che potrebbero suggerire certi commenti: che l'Italia sia divenuta, di punto in bianco, il paese europeo occidentale più avanzato in campo missilistico; o anche soltanto che questo, testé lanciato, sia un vero e proprio razzo italiano o «tricolore»: mentre esso è un missile-sonda di un tipo americano già sperimentato per questi compiti. Non è piacevole gettar docce fredde sugli entusiasmi altrui; ma che senso c'è a darsela ad intendere fra di noi? Il successo c'è. L'impresa esige attrezzature ausiliarie complesse, cui hanno contribuito costruttori italiani; richiede accorgimenti per tener conto dell'influenza dei venti; nonché l'approntamento di stazioni di osservazione. Essa è riuscita bene alla prima prova: e va dato il merito al presidente della commissione per le ricerche spaziali e ai suoi collaboratori. Altre prove seguiranno tra breve.

Ciò premesso, la notizia ha anche effetti positivi. Per prima cosa, l'Italia partecipa ad un'indagine che da anni si svolge in molti luoghi della terra e che ha ricevuto uno speciale impulso nel corso dell'Anno Geofisico Internazionale: l'esplorazione dell'alta atmosfera; e vi partecipa con quel mezzo che a tutt'oggi si è rivelato il più idoneo: il razzo portatore di strumenti. La maggior parte delle notizie sulla stratosfera, la jonosfera, e la esosfera (il rarefattissimo strato d'aria che si trova ai confini con lo spazio vuoto) sono state ottenute in questo modo. E' uno studio che ha anche un'importanza pratica, sia per il possibile aiuto che ne può venire ai servizi della previsione del tempo a lunga scadenza (o addirittura del controllo del tempo); sia perché l'ambiente spaziale prossimo alla terra sarà presto o tardi solcato da viaggiatori umani o da strumenti utili all'uomo. Ricerche di questo genere vanno condotte su piano internazionale; ed è bene che anche i nostri valorosi scienziati si possano giovare di strumenti di cui finora eravamo privi, e di cui tre i primi sono dotati in Europa.

Un secondo aspetto positivo dell'avvenimento è che un gruppo almeno di nostri tecnici, militari o civili che siano, viene prendendo dimestichezza con missili e razzi. Ciò può avere importanza in vista di una maggiore partecipazione italiana alle ricerche spaziali. Oggi l'esperienza insegna che nazioni di media potenza, come è la nostra, ma anche con ricchezze superiori (quali hanno Gran Bretagna, Francia, Germania), non possono affrontare le enormi spese che sono richieste per un programma di veicoli spaziali. Russia e Stati Uniti vi si sono impegnati con enormi sacrifici perché per un certo tempo almeno una tal gara si identificava con la gara degli armamenti. Poi i due Stati hanno continuato, sia perché il potenziamento dei missili conservava un aspetto militare, sia perché i governanti di entrambi le nazioni ebbero modo di valutare l'immensa risonanza di propaganda dei successi spaziali sull'opinione mondiale; e indirettamente l'importanza di essi nell'acquisizione di alleanze, simpatie o timori reverenziali. Ci furono però scienziati che irrisero a questa che definirono «mania spaziale»; e avvertirono che una volta cessate le ragioni di competizione politica, i governanti avrebbero ritirato i crediti a tali faccende.

Sia come sia, non esistono oggi altre nazioni che da sole possano mettersi a tali imprese; mentre le imprese medesime diventerebbero possibili ad associazioni di nazioni che riunissero i loro sforzi. Come già abbiamo avuto occasione di ricordare da queste colonne, i dodici Stati che sono già associati nel Cern per le ricerche nucleari hanno deciso di riunirsi anche per le iniziative spaziali, dando luogo ad un apposito ente che attende le sanzioni dei parlamenti. Al gruppo parteciperebbe anche l'Australia fornendo importanti basi di lancio e parteciperebbe altresì l'Italia. E' bene che, entrando a far parte di un tale organismo che, se prenderà corpo, sarà in grado di fare cose molto importanti, i nostri tecnici abbiano già un'esperienza diretta e concreta del lancio dei missili.

Didimo

Vedere a pag. 9 le dichiarazioni del prof. Broglio, direttore del Comitato per le ricerche missilistiche italiane.

Von Brentano ricoverato all'ospedale con la polmonite

Bonn, 13 gennaio.

Si è appreso da fonte ufficiale che il ministro degli Esteri della Germania federale, Heinrich Von Brentano, è ricoverato in un ospedale di Darmstadt, presso Francoforte, perché sofferente di polmonite. Un portavoce governativo ha detto che Von Brentano, il quale ha 56 anni, non sarà in grado di intraprendere il 22 febbraio prossimo il viaggio in Asia e al suo posto partirà il ministro per gli Affari federali e per i rifugiati, Hans-Joachim Von Merkatz.

CRONACA CITTADINA

Un confronto con le spese dell'anno 1959

Il costo della vita nel 1960 è aumentato del 4 per cento

Torino è al quinto posto, prima di Milano, nella graduatoria delle città più care - L'alimentazione incide in media per il 50 per cento sulle spese totali

Secondo i primi dati statistici e in base ai prezzi medi rilevati dal Comune, siamo ormai in grado di tracciare un primo bilancio per il 1960. Il costo della vita nei dodici mesi risulta aumentato, rispetto al '59, del 4 per cento.

Per vivere è necessario oggi una somma pari a 70 volte l'anteguerra. E precisamente: rispetto al 1938 la spesa per l'alimentazione è aumentata a Torino di 79 volte; per il vestiario di 55 volte; per l'abitazione (media tra affitti sbloccati e bloccati) di 50 volte; per il gas, l'elettricità e il riscaldamento di 45 volte; per le spese varie, dai trasporti al telefono, di 96 volte.

Diamo un'idea più concreta degli aumenti subiti dal costo della vita lungo il '60, considerando due famiglie tipo torinesi: quella dell'operaio specializzato della grande industria, con moglie e due figli a carico e con un guadagno mensile medio di 80 mila lire, e quella di un impiegato di prima categoria, con lo stesso numero di componenti e uno stipendio, tutto compreso, sulle 110-120 mila lire mensili.

Per acquistare gli stessi generi e servizi per i quali durante l'anno 1959 aveva speso complessivamente 856.837 lire, la *prima famiglia* ha speso nel '60 lire 895.201 lire. Così divise: 422.229 per l'alimentazione; 131.601 per il vestiario; 150.925 per l'abitazione; 41.657 per riscaldamento, gas, luce; 132.789 per le varie. Analogamente, *la seconda famiglia* ha visto aumentare la sua uscita da 1.227.114 lire nel '59 a 1.278.813 nel '60. Così divise: 625.928 per l'alimentazione; 187.922 per il vestiario; 215.656 per l'abitazione; 59.516 per il riscaldamento ecc.; 189.789 per le varie.

La cifre dimostrano che rispetto al '59 i torinesi hanno speso il 2 per cento in più per la tavola e altrettanto per vestirsi; il 17 per cento in più per l'alloggio (le pigioni bloccate sono aumentate del 20%, ma quelle libere sono rimaste inalterate); il 3,50 per cento in più per le spese varie e il 2,5 in meno per scaldarsi, cuocere i cibi, illuminare la casa.

La casistica, naturalmente, dovrebbe essere diversa per ogni situazione familiare e per ogni guadagno. Noi abbiamo fornito soltanto due esempi tipici, sui quali ognuno può fare i suoi conti, tenendo presente soprattutto che la famiglia media spende per mangiare circa la metà di quanto guadagna, mentre gli abbienti impiegano per questa necessità dal 25 al 40 per cento dei loro introiti (secondo l'ammontare dei guadagni) e i poveri sono costretti a spendere per la tavola fino al 65-70% di quanto dispongono mensilmente.

Inoltre i risultati statistici sono una cosa e la realtà un'altra: nei calcoli si deve supporre, per necessità, che le famiglie consumino sempre le medesime cose, richiedano sempre gli stessi servizi. In pratica, come ciascuno può constatare, i consumi sono soggetti a continue variazioni che dipendono da diversissime cause: ragioni di economia, di moda, di gusti, di abitudini. O anche per la destinazione di determinate somme all'acquisto o al mantenimento di beni di consumo durevoli (l'auto, la moto ecc.) non contemplati nelle statistiche ufficiali.

Non si hanno ancora dati complessivi sul costo della vita nel '60 in campo nazionale. Ad ogni modo, fino a tutto novembre, l'aumento medio era calcolato nella misura del 3,5 per cento. L'andamento non sarebbe molto discosto da quello riscontrato nella nostra città. Nella graduatoria delle città più care Torino occupa il quinto posto: viene subito dopo Firenze e prima di Milano.

Come siamo arrivati ad un aumento complessivo, nell'anno, del 4%? L'ascesa del costo della vita è stata insensibile ma graduale, attraverso i mesi. *La Stampa* lo ha rilevato nei suoi periodici articoli sull'argomento. Diamo uno sguardo all'ultimo mese del '60, che può costituire un esempio. Rispetto al mese precedente, il dicembre ha segnato un aumento percentuale minimo, 0,5 per cento. La famiglia tipo operaia ha speso in dicembre 75.194 lire. La famiglia impiegatizia ne ha spese 107.422.

Dal dicembre '59 al dicembre '60 risultano in aumento: riso, fagioli, carne di vitello di prima qualità (da 1600 a 1650 lire al chilo) prosciutto crudo, baccalà, parmigiano, groviera, cavoli, cipolle, insalata, patate, spinaci (da 155 a 220 lire al chilo), limoni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+4,9
MINIMA	+3,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +4; pressione 751,1; umidità 87 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo generalmente buono. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +3,5; min. —1,4; media +1,1.

I termini degli accordi per i medici mutualisti

Soltanto ieri è stato possibile conoscere nei particolari l'esito dei negoziati tra i dirigenti Inam e la rappresentanza dei medici mutualisti assistiti dal presidente dell'Ordine di Torino prof. Franchi.

Gli accordi firmati sono due. Il primo valido fino al 31 dicembre '62 riguarda gli specialisti, che dal '55, nonostante i miglioramenti ottenuti dai loro colleghi di altre sedi, non avevano fruito di alcun aumento. L'accordo stabilisce che verranno retribuiti conformemente alle tabelle nazionali. Questo significa aumenti del 5-9 per cento, a seconda delle ore di ambulatorio. L'accordo viene applicato con decorrenza dal gennaio '60. Per i medici che prestino servizio 5 ore settimanali, l'orario viene elevato a sei e mezzo. Inoltre, a saldo di ogni richiesta, gli specialisti riceveranno «una tantum» l'importo corrispondente a tre mensilità e mezzo di stipendio. La liquidazione sarà pagata entro il 15 febbraio.

Il secondo accordo si riferisce ai medici Inam, generici e specialisti, che hanno effettuato lo «sciopero burocratico» dal 24 ottobre al 20 dicembre '60. Com'è noto, l'Inam non ha pagato fino ad ora le competenze per questo periodo. E' stato deciso che i medici riceveranno intanto un acconto d'importo pari ad una mensilità, computata sulla media di quanto ciascuno di loro ha percepito nei primi nove mesi dell'anno '60. Seguirà un conguaglio stabilito d'intesa tra i presidenti dell'Inam e dell'Ordine.

In tutte le curve cieche è obbligatorio il clacson

Sentenza della Corte d'Appello

Nelle strade di montagna, ovunque vi sia una curva cieca, è obbligatorio suonare anche se, in certi casi, si è costretti ad usare il clacson quasi in continuazione. Lo ha affermato una sentenza della Corte d'Appello modificando radicalmente una contraria decisione del Tribunale di Aosta. La Corte ha precisato che col nuovo codice della strada l'obbligo è «imperativo e categorico».

Gino Actis, di Susa, al volante di una macchina si era scontrato, in una curva cieca della Valsavaranche, con un altro automobilista, Guido Grosso, di Saint Pierre. Essendo accertato che la vettura dell'Actis si trovava, almeno in parte, oltre la metà della strada i giudici di Aosta gli avevano attribuito tutta la colpa dell'incidente, condannandolo a pagare i danni subiti dal Grosso. Il Tribunale aveva escluso ogni colpa dell'altro guidatore che non aveva suonato prima della curva perché «in una strada a curve e controcurve continue è assurdo pretendere che il conducente adoperi di continuo il clacson» e perché non è logico che colui che non tiene la destra «debba essere richiamato al proprio dovere da chi invece tiene regolarmente la propria mano».

La seconda sezione della Corte (Pres. Piazzese, relat. Grosso), esaminati gli argomenti dei legali delle due parti, avv. Quagliotto, Verges e Calliano ha confermato la prima parte della sentenza di Aosta ma ha definito la seconda, quella riguardante il clacson «palese violazione di una precisa norma di legge e argomentazione errata». L'obbligo di suonare «non ammette deroghe» e «data l'estrema pericolosità della strada si deve fare uso continuo dei segnali acustici».

L'Actis, aggiunge la sentenza, suonò a lungo e nessuno gli rispose: credeva quindi di avere la strada libera e ciò attenua la sua colpa per non aver tenuto rigorosamente la destra. Se avesse udito un colpo di clacson avrebbe probabilmente evitato l'incidente. Anche il Grosso è responsabile in ugual misura e quindi ciascuno dovrà risarcire all'altro la metà dei danni subiti.

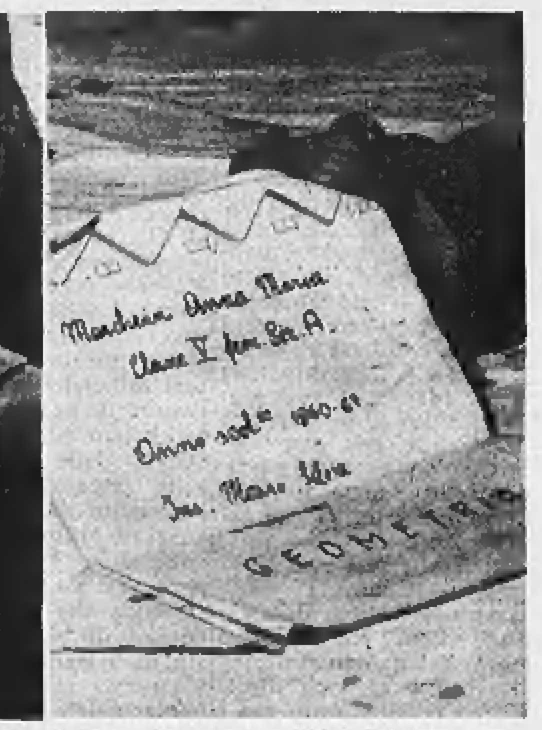
Attraversavano il passaggio a livello chiuso a Settimo

Una ragazza di 13 anni stritolata dal treno il fratello di sette si salva con un balzo

Usciti di scuola alla mezza con i compagni - Cinque si infilano sotto le sbarre, lasciano passare il treno che giunge da Chivasso, poi si avviano di corsa - In quell'attimo arriva dall'altra parte l'automotrice per Aosta e travolge l'ultima del gruppo, la ragazza - Il corpo trascinato per 150 metri con i libri e la cartella







Anna Maria Marchesin fotografata a scuola. La madre angosciata accanto al bimbo scampato. L'ultimo quaderno dell'infelice ragazza

Alle 12,40 di ieri uscivano dalla scuola elementare Giacosa di Settimo i fratelli Anna Maria e Rino Marchesin di 13 e 7 anni. Per tornare a casa, al villaggio Farmitalia, i Marchesin dovevano percorrere via Italia, via Roma, via Verdi e infine via Galilei per poi affrontare una strada di campagna quasi intransitabile, con profonde buche e uno spesso strato di melma. Con loro erano altri scolari, Caterina Inverardi, Domenico Braggion, Carlo Finotto, Giovanni Tomellini, Renato Antoniazzi che saranno poi testimoni della sciagura.

Al fondo di via Galilei c'è un passaggio a livello che dista un centinaio di metri dalla stazione. Dato il traffico intensissimo della linea Torino-Milano, questo passaggio resta chiuso 16 ore al giorno su 24. Ragion per cui, di continuo, la gente sguscia sotto le sbarre e affronta il grave pericolo dell'attraversamento dei binari. Ieri, davanti al passaggio, il gruppo dei bambini si divideva: i Marchesin, la Inverardi e due compagni s'infilavano sotto le sbarre e s'inoltravano nella sede ferroviaria: gli altri piegavano a sinistra e raggiungevano la stazione da dove intendevano assistere al movimento dei convogli.

Erano esattamente le 12,53. Da Chivasso arrivava un treno. I Marchesin lo lasciavano sfilare e subito dopo avanzavano senza avvedersi del rapidissimo sopraggiungere, in senso opposto, dell'automotrice AT 825 partita alle 12,35 da Torino e diretta in Val d'Aosta. Un vigile urbano che era andato a prendere suo figlio a scuola e che sostava al passaggio a livello si rendeva conto della situazione e urlava «Attenti! Il treno!». La Inverardi e gli altri due compagni che procedevano in testa al gruppetto, erano praticamente già fuori pericolo. Rino faceva un salto in avanti e cercava di trascinare con sé la sorella, tirandola per la gonna; ma la presa gli mancava ed egli ricadeva a terra al di là del binario, in salvo. Invece Anna Maria, forse paralizzata dal terrore, forse impacciata dalla corporatura un po' pesante, restava fra le rotaie. Alla guida dell'automotrice erano Francesco Nascimbene e Pietro Rapellino. La frenata di emergenza non poteva evitare l'investimento: la distanza era troppo ravvicinata e il convoglio, in quel momento viaggiava fra gli 80 e i 90 orari.

Anna Maria veniva colta in pieno, uccisa sul colpo e straziata dal carrello anteriore: i resti venivano trascinati per circa 150 metri. L'automotrice era al completo. Scendevano molti passeggeri, fra cui il Vescovo di Ivrea, monsignor Albino Mensa che benediceva le misere spoglie martoriate. Accorrevano i carabinieri col maresciallo Viale e il brigadiere Cusino. Interveniva anche — inutilmente, purtroppo — il medico dott. Aragno. Si provvedeva a raccogliere i resti e i pezzi della cartella e dei libri insanguinati. E' stato trovato, intatto, il borsellino della bimba: conteneva 530 lire. Il pretore dott. Manca ordinava che la salma fosse trasferita all'obitorio. La linea ferroviaria subiva un'interruzione d'una ventina di minuti.

Nel frattempo il fratello, Rino, era fuggito verso casa. Aveva visto Anna Maria travolta e schiacciata dall'automotrice a pochi passi da lui; e piangendo e singhiozzando era scappato via, a testa bassa; più e più volte cadeva nel fango e si rialzava. E infine arrivava a casa, in via Quintino Sella. Il padre, Dario di 44 anni, nativo di Montagnana di Padova, operaio chimico, era al lavoro alla Farmitalia; la madre, Angela Saladin di 35 anni, stava mangiando insieme a due figli: Bruna di 4 anni e Liliana di 18 mesi; gli altri due, Giancarlo di 12 anni e Assunta di 10 erano rimasti a scuola dove stavano consumando la refezione. «Mamma!» gridava Rino, ansimando, tra le lacrime «Anna Maria è stata investita dal treno!». Alle urla e ai gemiti della Marchesin accorreva un parente, Federico Bellotto; era il Bellotto che si precipitava al passaggio a livello e che poi si recava alla Farmitalia a dare la tragica notizia al padre.

L'episodio ha suscitato vivissima impressione in tutta la zona; e al compianto e al raccapriccio per l'atroce morte della bimba si sono unite voci di accesa polemica per il grave problema, mai risolto sino ad ora, del passaggio a livello. Per 10 mesi i 180 treni che passano su questa linea nelle 24 ore in questo punto erano andati a passo d'uomo per lavori che erano in corso alla massicciata; da venti giorni avevano ripreso la loro velocità normale.

Nel pomeriggio molta gente è andata sino al villaggio della Farmitalia, ad assistere la sventurata famiglia Marchesin. Essa abita in una delle tante casette a un piano nelle quali risiedono i dipendenti dello stabilimento. L'alloggetto, piccolo ma decoroso e ben tenuto, si compone di tre camere da letto, la cucina e i servizi; l'affitto è di 5 mila lire più 2 mila per il riscaldamento. Il padre di Anna Maria guadagna 40 mila lire al mese, più 30 mila di assegni. E' una somma non certo rilevante, dato il carico familiare. I vicini, che si rendono conto delle difficoltà che si presentano ora ai Marchesin con le spese dei funerali, hanno aperto una sottoscrizione in loro favore.

La maestra di Anna Maria, signora Silvia Mazzi in Boine, ha appreso la dolorosa notizia al cimitero dove si era recata per il funerale di una zia. Quando ha saputo che si trattava di una sua allieva è svenuta. Poi ha parlato della ragazzina con parole commosse: «Era una delle più brave; sempre tranquilla, volonterosa. Nel trimestre che si è ora concluso aveva avuto la media del sette». La signora Boine ha anche citato i compiti che Anna Maria avrebbe dovuto svolgere nel pomeriggio: due problemi, la lettura e l'illustrazione di tre brani sui Re Magi. Aveva le lacrime agli occhi. «E' tremendo» ripeteva.

La definizione della vertenza per la «serrata» alla Magnadyne

Con l'accordo stipulato in Prefettura per risolvere la vertenza sindacale della Magnadyne, è stata anche definita la questione relativa al pagamento di 4 ore di salario per la giornata in cui fu sospesa l'erogazione della corrente nello stabilimento di S. Antonino. Come è noto, era stato indetto per quel giorno uno sciopero di 4 ore ogni turno. Per la mancanza di corrente, gli operai rimasero inattivi anche nelle altre 4 ore in cui avrebbero dovuto lavorare. La Cisl ha comunicato che su proposta del prefetto dottor Saporiti il titolare dell'azienda, comm. De Quarti, ha deciso di versare le paghe di quelle 4 ore all'Eca di S. Antonino.

— Alle 15,30 di oggi, alla Uil, il segretario generale on. Viglianesi aprirà il convegno organizzativo che proseguirà domani. L'on. Viglianesi traccerà la linea d'azione politico-sindacale per il 1961.

Vasta operazione in magazzini e negozi

La Finanza sequestra 200 mila uova che avevano il timbro cancellabile

Provenienti dall'estero, costano 20-25 lire l'uno - Come nostrane si potevano vendere a 40 lire - Anche nell'ottobre '59 vi fu un grosso «scandalo delle uova»

Il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha iniziato da alcuni giorni una vasta azione contro la frode nelle uova: lo smercio di quelle olandesi e jugoslave come se fossero nostrane. La produzione locale è ancora scarsa in questo periodo e i prezzi, trattandosi di un prodotto fresco, variano dalle 35 alle 40 lire al pezzo. Dall'Olanda, dalla Polonia, dalla Jugoslavia e da Israele giungono uova in grande quantità (nella settimana scorsa dieci milioni, cinque dei quali dalla sola Olanda), i prezzi sono più bassi, anche perché il prodotto è meno fresco: dalle 20 alle 25 lire ogni uovo.

Come le massaie ben sanno, per distinguere le uova estere da quelle nostrane, le prime vengono immesse sul mercato con una stampigliatura fatta con un inchiostro che deve essere il più indelebile possibile. L'indelebilità assoluta non esiste in quanto il guscio si lascia intaccare e sciogliere anche dal limone, quindi evidentemente scompare anche il timbro; tuttavia l'inchiostro deve avere caratteristiche tali da lasciare qualche traccia di sé fin quasi all'ultimo strato del guscio.

La tributaria della Finanza nei minuziosi controlli ha accertato che grosse partite di uova avevano un timbro non sufficientemente indelebile e che quindi si prestava ad essere cancellato; in tal caso il prodotto sarebbe stato messo in commercio non più come proveniente da oltre frontiera, a lire 20 e 25 lire il pezzo, ma proveniente dalle nostre campagne, freschissimo, a lire 35-40. Gli agenti hanno visitato in questi giorni i magazzini di molti grossisti e alcuni negozi. Su 300 mila uova controllate, duecentomila sono state ritenute irregolari e poste sotto sequestro. Il provvedimento, come si vede, è grave e tale da suscitare ulteriori sviluppi. Non risulta che per il momento siano state denunciate ditte o commercianti al dettaglio; la Guardia di Finanza si riserva di approfondire l'indagine e di aprire un'inchiesta al fine di risalire ai responsabili, ammesso che responsabili vi siano.

Già nell'ottobre-novembre 1959 vi fu a Torino uno «scandalo delle uova». Gli agenti avevano scoperto un vasto traffico di uova olandesi che sembravano destinate allo smercio come nostrane. Una ditta di trasporti cittadina era imputata di introdurre in Italia uova straniere senza la stampigliatura d'obbligo sul guscio: eludeva poi il controllo della dogana sostituendo al momento opportuno il carico irregolare con un altro pienamente legittimo; operazione che avveniva sottobanco, previa manomissione dei sigilli. Questa vicenda è ancora all'esame del giudice istruttore. Nel caso attuale, invece, il trucco sarebbe diverso: anziché far giungere in Italia uova senza timbro, verrebbero importate uova che hanno un timbro irregolare, tale da scomparire con facilità senza che il consumatore possa accorgersene.

Il console olandese a Torino, venuto a conoscenza dell'operazione della Tributaria, ha informato l'ambasciata di Roma la quale a sua volta è intervenuta presso il Ministero per il Commercio estero. Le 200 mila uova sequestrate sono state portate in un grande magazzino frigorifero, in attesa che l'inchiesta abbia seguito il proprio corso.

Un servizio del municipio per sostituire l'Urbichimica

Nella riunione di ieri, la Giunta comunale ha esaminato il problema del servizio di nettezza urbana in rapporto alla gestione dell'Urbichimica. Poiché quest'ultima in alcune zone cittadine ha sospeso o limitato negli ultimi tempi il servizio, il Comune ha predisposto un servizio di emergenza. Si tratta ora di vedere come ampliarlo, se l'astensione dovesse aggravarsi. Una commissione formata dagli assessori sen. Carmagnola, ing. Catella e ing. Porcellana è stata incaricata di preparare un piano, che verrà presentato alla Giunta nella seduta di martedì prossimo. In ogni caso, ha dichiarato il Sindaco, il servizio sarà assicurato alla cittadinanza.

Come è noto, l'Urbichimica afferma di non poter far fronte agli impegni assunti e richiede al Comune il pagamento di una somma aggirantesi sui 180 milioni. Da parte sua il Municipio afferma di non essere tenuto al pagamento verso la società, che tra l'altro non avrebbe osservato talune clausole del contratto. Tutta la questione verrà prossimamente presentata e discussa in Consiglio comunale.

Una donna e il figlio condannati per la morte di una diciottenne

La ragazza era fidanzata del giovane - Nell'agonia li aveva accusati di pratiche illecite - Sentenza d'appello

Poco più di un anno fa, nel dicembre 1959, moriva alle Molinette, dove era stata ricoverata d'urgenza da Alessandria, Rosa Maria Ciarli di 18 anni. Nell'agonia, alle sollecite domande dei medici, e ormai convinta che non c'era più speranza alcuna di salvezza, accusò il fidanzato Pier Luigi Serralunga di 22 anni e la madre di questi, Emma Carana, vedova Serralunga, di averla sottoposta a pratiche illecite nella loro abitazione a Quargnento.

Il Tribunale nel maggio seguente riconobbe figlio e madre colpevoli, condannando il giovane a 2 anni 4 mesi 20 giorni; la donna a 2 anni 4 mesi. Ieri si è discusso il processo in Corte di appello e la sentenza è stata di conferma. Come in istruttoria, in udienza del Tribunale, ancora ieri i due imputati hanno affermato di essere innocenti.

Rosa Maria Ciarli era una giovane che, dopo aver frequentato le scuole a Torino — abitava in borgo San Paolo —, aveva seguito la famiglia ad Alessandria, perché qui era stato trasferito il padre, ferroviere. Era figlia unica. Soleva andare a Quargnento a trovare i nonni. Vi andava da bambina, vi tornò ragazza. A Quargnento i Serralunga avevano una panetteria; la madre stava in negozio, il giovanotto nel forno. Un giovanotto che sapeva piacere e che disponeva della «600». Andarono a ballare più volte insieme.

Alla fine di settembre o in ottobre, in un pomeriggio lungo la Bormida, cedettero al comune desiderio. In novembre la ragazza ebbe i primi dubbi, a dicembre, ormai sicura, era terrorizzata. Si recò a Quargnento con la scusa di seguire i funerali di una parente, e trascorse quel pomeriggio, la notte, il giorno dopo in casa dei Serralunga.

Tornò ad Alessandria e la madre era allarmata per la sua inspiegabile assenza. Alla notte ebbe forti dolori, fu trasportata all'ospedale di Alessandria e poi a Torino.

Il prof. Tovo spiegò che il decesso era dovuto ad avvelenamento con acqua di sapone, usata al fine di provocare l'aborto ed aggiunse che non era pensabile che da sola la ragazza avesse potuto seguire quel metodo difficile e pericoloso. Invano cercò di contrastare contro le sue affermazioni il consulente di parte, il prof. Formaggio di Pavia. Il processo ieri si è discusso sulle tesi sostenute dai due esperti; da una parte gli avvocati Noya e Salsa di parte civile, dall'altra gli avv. Avonto e Ballestrero della difesa.

I giovani e la politica educativa. Su questo tema l'on. Scalfaro, sottosegretario all'Interno, parlerà alle 18 alla Camera di Commercio, per iniziativa dell'Ucid.

Arrestato per peculato un impiegato municipale

In una clinica nei pressi della città i carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato ieri un impiegato del Comune di Torino, ricercato da più di un mese, perché colpito da un ordine di cattura per peculato. Egli è Ettore De Lazzari, di 43 anni, domiciliato alla Falchera in via delle Betulle 37. Incaricato di riscuotere le somme derivanti da «canoni di rigurgimento», nel primo semestre dell'anno scorso si era impossessato di oltre 2 milioni facendo sparire molte pratiche.

Dapprincipio aveva prelevato piccole cifre, adducendo come pretesto al mancato versamento dei ritardi nel disbrigo delle operazioni di riscossione. Poi aveva fatto il «colpo» grosso trattenendo oltre un milione e mezzo in una sola volta e alle sollecitazioni dei superiori aveva risposto dicendo di aver smarrito il denaro. Venne allora avviata un'inchiesta interna e al termine di essa il sindaco avv. Peyron trasmise una specifica denuncia a carico del De Lazzari alla Procura.

I carabinieri del nucleo, incaricati di svolgere le indagini, confermarono in pieno la responsabilità dell'impiegato e nella sua casa trovarono i «dossier» che egli aveva fatto sparire.

I drammi degli immigrati

In otto con 14 mila lire al mese

Visita alla famiglia siciliana che ha scritto a «Specchio dei tempi» - Una stanza piccola e fumosa, un letto, una brandina, un materasso su due sedie

Tre mesi addietro una famiglia siciliana abbandonava Vittoria di Ragusa, per trasferirsi a Pianezza. Era la famiglia del bracciante agricolo Angelo Lauretta di 47 anni. Nel lungo cammino della speranza, o della delusione, lo seguivano la moglie Vincenza Rinaldo di 37 anni e i loro sei figli: Raffaele di 15, Girolamo di 12, Maria di 10, Giuseppe di 5, Aurora di 2, Giovanna di 8 mesi.

Angelo Lauretta aveva lavorato fino a tredici anni fa con un salario di fame. Dolori artritici, aggravati da bronchite cronica e asma, lo hanno reso invalido. La «previdenza sociale» gli versa una pensione di 14 mila lire al mese.

A Pianezza abita la «comare» di una delle bimbe. Fu lei a deciderli: «Venite su, qui lavorano anche le donne». I due coniugi e la prole salirono sul «treno del Sole» senza bagagli, con i soli vestiti che indossavano. «*Per il viaggio ci è andata bene* — spiega, tutto soddisfatto, Angelo Lauretta: — *siccome eravamo in tanti, ci hanno fatto la riduzione*».

A Pianezza hanno trovato alloggio in una stanzetta all'ultimo piano di via Massimo d'Azeglio. Una vecchia casa abitata da famiglie di immigrati.

Le suppellettili indispensabili le hanno comprate dal padrone di casa, il materasso e la coperta le hanno avute gratis. Nella stanza poco più larga di un lenzuolo vivono gli otto componenti della famiglia. Sul pagliericcio di una piazza e mezzo dormono i coniugi e la bimbetta di nove mesi, su una branda addossata al muro il primogenito, gli altri quattro si stipano su un materasso che alla sera viene steso su due sedie e di giorno è arrotolato per far posto.

Che nel Nord lavorino anche le donne, è vero. Ma non è altrettanto vero che tutte le donne possano trovare un posto con facilità. Vincenza Rinaldo aspetta ancora adesso di sistemarsi. Fa qualche ora presso famiglie, come domestica, saltuariamente. Il figlio Raffaele — un ragazzone robusto, che dimostra più dei suoi 15 anni — lavora da manovale nei cantieri edili, quando lo vanno a cercare. Il padre fa da balia ai figli minori. Di tutta la famiglia, chi è andato più a lungo a scuola è il quindicenne Raffaele: ha frequentato la quarta.

Siamo andati a trovare la famiglia Lauretta. La signora Vincenza aveva scritto a «Specchio dei tempi» della sua squallida situazione: la realtà è ancora peggiore. La stufa manda un fumo acre e denso; per non soffocare tengono la finestra aperta e il poco calore se ne va. Come si nutrono? «*Con qualche manciata di pasta. Condita con un po' d'olio e un pizzico di formaggio, ma non sempre. Ci capita anche di mangiarla scondita con una presa di sale. Una pagnotta, un po' di verdura che ci regalano i vicini*». La carne non entra mai in casa dei Lauretta, la piccola Giovanna è allevata con zuppe di pane pestato. Devono scendere in cortile, nella neve, per lavarsi e attingere acqua. Anche il gabinetto è nel cortile.

Abbiamo consegnato ai Lauretta un primo aiuto, offerto da «Specchio dei tempi». La donna non era in casa, aveva preso il pullman per venire a Torino in cerca di lavoro.

Specchio dei tempi

Il cuore e la bandiera - I salari degli operai chimici - Segua il consiglio dei medici - Il matrimonio religioso celebrato in Italia è indissolubile per tutti - La consolazione di un vecchio avvocato

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho l'impressione che la questione delle bandiere sia male impostata perché la si vuole risolvere cominciando dalla... coda! Tanti si preoccupano di facilitare ai cittadini l'acquisto di una bandiera. Ma a che serve ciò? Quando anche ogni finestra avesse una bandiera, si può proprio pensare che sia rinato il senso della Patria?

«Siamo fuori strada. Quello che manca è la rieducazione dei cittadini e specialmente dei giovani per i quali "Patria" è una parola vuota e la bandiera è un pezzo di stoffa. E guardate che se i giovani pensano così, la colpa è delle generazioni precedenti; e anch'io che ho oltre 60 anni, ho la mia parte di colpa in questa triste eredità che lasciamo ai nostri figli e nipoti.

«I miliardi stanziati e da stanziare per la celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia sarebbero meglio spesi se si tralasciasse la coreografia per andare al sodo, cioè all'educazione del popolo. Ma questo non potrà accadere perché i nostri capi sono "in tutt'altre faccende affaccendati". Per essi il popolo non esiste e meglio non conta, la Patria è retorica e le bandiere la rappresentano. Quando la bandiera dovesse tornare veramente ad essere un simbolo, la gente correrebbe a comperarla e ad esporla alla finestra, con un po' del proprio cuore come simbolico stemma!».

Ing. Giuseppe Cigna

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Voglio inserirmi anch'io nel vortice delle polemiche sulle paghe. Anzitutto mi meraviglio che quasi tutte le categorie di operai abbiano fatto sentire la loro voce, mentre la mia categoria, a mezzo di qualche appartenente, non abbia ancora fatto conoscere all'opinione pubblica in quali cattive acque si trovi. Si tratta della categoria dei chimici. Qui esiste un grosso stabilimento di una importantissima società chimica e senza tanti preamboli vi informo che un operaio specializzato (con assegni familiari per moglie e figlio) percepisce all'incirca 45.000 mensili. Inoltre puoi ben immaginare la nocività che questo tipo di lavorazione comporta. Quando arrivano le buste paga è una cosa assai triste vedere le facce degli operai. Questa è la nostra situazione».

Un operaio chimico non comunista

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma e una moglie infelice, ricorro quindi a te, per avere da qualcuno dei tuoi lettori consiglio e conforto. Mi sento terribilmente sola e con un'enorme responsabilità da affrontare. Imploro un aiuto da chi si è trovato in una situazione simile alla mia, che possa dirmi con cognizione di causa il proprio parere.

«Mio marito, ancora giovane, è ricoverato da alcuni mesi in una clinica — non convenzionata dalla sua mutua — per malattie nervose ed io ho fatto sacrifici enormi per pagare la retta (fortissima). Ora purtroppo i risparmi sono ridotti a zero e, quel ch'è peggio, il medico mi dice chiaramente che per lui, definito "paranoide", la guarigione è impossibile.

«Cosa devo fare? Io vorrei tanto prenderlo a casa per vedere come si comporta visto che ora sembra stia meglio, ma i dottori me lo sconsigliano categoricamente. Dite che posso farlo lo stesso? Mi fa tanta pena vederlo rinchiuso là dentro; anche lui è tristissimo. O devo metterlo in un ospedale psichiatrico che solo a pensarlo mi si spezza il cuore?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Biella:

«La nostra legge dispone che la donna cittadina che sposa uno straniero perda la cittadinanza italiana, sempre che il marito possieda una cittadinanza che pel fatto del matrimonio a lei si comunichi. Fra le legislazioni straniere ve ne sono infatti di quelle per le quali la donna italiana (o di altro Stato) acquista *jure matrimonii* la cittadinanza del marito. Tale è la legge austriaca e belga, francese, svizzera, spagnola, olandese, ecc.

«Per contro, vi sono altre legislazioni che invece non contemplano il *jus matrimonii* fra i modi di acquisto della cittadinanza; tale è la legge argentina, australiana, germanica, britannica, statunitense, svedese, ecc. In questi Stati alla moglie di un cittadino viene semplicemente facilitato l'acquisto della naturalizzazione, ove la stessa ne faccia esplicita domanda e sempre dopo che sia trascorso un determinato periodo di residenza ininterrotto, fermo restando che il matrimonio non estende *de jure* la cittadinanza del marito alla moglie. Dunque non è sempre vero che la donna italiana sposando uno straniero ne acquisti automaticamente la cittadinanza e che di conseguenza sia in ogni caso possibile ottenere la delibazione in Italia del loro divorzio.

«Ma v'è ben altro da tenere in conto ed è che la recente delibazione della sentenza di divorzio fra l'editore Boringhieri e Maria Fenoglio costituisce un caso particolare che ha il suo fondamento sulla cittadinanza straniera dei due coniugi, ma soprattutto sulla circostanza che il loro matrimonio fu contratto con rito acattolico. La delibazione non avrebbe infatti potuto essere pronunciata se il matrimonio fosse stato celebrato con rito concordatario in quanto la giurisprudenza si è ormai definitivamente consolidata nel senso di stabilire che gli sposi — anche se stranieri — avendo scelto il matrimonio religioso con effetti civili accettano pure l'indissolubilità del vincolo rinunciando implicitamente a valersi delle norme di scioglimento ammesse dalla legislazione del loro Paese.

«La norma dell'art. 34 del Concordato, oltre stabilire la rinuncia dello Stato italiano ad ogni ingerenza in tema di matrimonio ecclesiastico, implica necessariamente l'obbligo di non rendere esecutive nel territorio nazionale le sentenze di divorzio pronunciate da tribunali stranieri.

«Dai chiarimenti che precedono discende che il convalidato divorzio Boringhieri-Fenoglio rappresenta un caso a sé stante, senza possibilità di generalizzazione per la ragione che: a) non sempre la cittadinanza del marito straniero si comunica *jure matrimonii* alla moglie italiana; b) la sentenza straniera di divorzio fra coniugi che contrassero matrimonio con rito concordatario non può essere delibata e dichiarata esecutiva in Italia».

Dott. Giovanni Clemente (Capo del Serv. Demogr. ed Uff. dello stato civile di Biella)

Un lettore ci scrive da Acqui:

«Plaudo a piene mani alla nobile orazione pronunciata dal nuovo Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello, dott. Casoli, all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Ne ho provato una consolazione così profonda, che non so trattenermi dall'additare alla pubblica ammirazione il suo richiamo sul generale minor senso di fiducia nel rendimento della giustizia, determinato dall'esasperata lentezza delle cause, dal costo eccessivo e dagli oneri fiscali sempre più gravosi.

«Parole sante, di un galantuomo e di un valentuomo, che, conscio della funzione del suo alto ufficio, non esita a denunciare la realtà delle cose e a indicare anche rimedi concreti. Speriamo che la sua voce sia giunta al Guardasigilli, on. Gonella, di cui ebbi occasione di sperimentare personalmente lo zelo nel tentativo di ovviare alle manchevolezze che gli vengono segnalate. Ma il grave problema della giustizia troppo lenta e costosa avrà però bisogno di venire studiato con la forza d'animo dell'Eccellenza Casoli. Al quale mi sia consentito di reverentemente rappresentare la constatazione che ho dovuto fare in 56 anni di professione: quella, cioè, che in tempi di missili la giustizia procede ancora con la vettura di Negri».

avv. Umberto Moretti

La Mutua per i commercianti interessa 150 mila persone

Fra pochi giorni — il 20 gennaio — scade il termine entro il quale i commercianti, i venditori ambulanti e gli ausiliari del commercio (rappresentanti, mediatori ecc.) devono presentare le domande per l'iscrizione all'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Nella nostra provincia gli imprenditori interessati al provvedimento legislativo che istituisce questa nuova mutua di categoria sono circa 50 mila, con oltre 100 mila familiari a carico.

Molti di questi imprenditori hanno già inviato le domande e i documenti relativi. Parecchi altri, forse la maggioranza, non hanno ancora risposto alle sollecitazioni. Le domande devono essere presentate all'Associazione commercianti di Torino, in via Massena 20 (l'ufficio apposito sarà aperto anche sabato pomeriggio dalle 14,30 alle 18 e domenica dalle 9 alle 12), oppure alle associazioni autonome e alle delegazioni comunali.

Sono soggetti all'assicurazione obbligatoria i titolari conduttori in proprio d'imprese organizzate prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti la famiglia, compresi i parenti fino al terzo grado, a condizione che l'imponibile annuo di ricchezza mobile dell'azienda non superi i tre milioni di lire. Il contributo sarà stabilito in rapporto all'imponibile di ricchezza mobile. Per i commercianti (per gli ambulanti e gli ausiliari sarà inferiore) sarà di 1500 lire annue per ogni assistito per i redditi imponibili fino a un milione, di 3000 lire per i redditi da un milione a un milione e mezzo e di 3500 lire per i redditi da un milione e mezzo a tre milioni.

Stato civile del 12 gennaio

MORTI — **Cerquetti Francesco**, anni 82, nato a Maglione, notaio, abitante in v. Toselli 7; **Migliore Angelo**, a. 69, Torino, v. Garibaldi 10; **Torriano Giuseppe**, a. 72, Balzola, v. Baveno 12; **Ghione Laura in Serra**, a. 76, Saluzzo, casal., v. Somalia 81; **Avanzati Carlo**, a. 72, Casale, v. Bava 52; **Fessia Teresa in Varvello**, a. 59, Torino, v. Asinari di Bernezzo 136; **Damasco Celestino**, a. 81, Odalengo, agric., v. Boncompagni 7; **Biasi Luigi**, a. 65, Trofa Sabina, c. Orbassano 55; **Merlatti Defendente**, a. 69, Cozzolo, v. Mascarano 10; **Murri Giuseppe** v. Fuchini, a. 64, Monsampietrangeli, v. S. Giulia 38; **Grimaldo Anna** v. Quarello, a. 55, Revigliasco, v. Cavour 66; **Gennaro Andrea**, a. 82, Trino, relig., v. Caboto 27; **Lecce Carolina in Saffirio**, a. 72, Acqui, c. Giulio Cesare 44; **Cecita Agostina in Bo**, a. 71, Agliano, v. G. da Verrazzano 15; **Martini Clelia in Ruffa**, a. 47, Castagnole Lanze, v. Guala 6; **Marchand Pia in Malavolti**, a. 80, Bardi, v. G. Medici 117; **Barbaso Dorotea** v. Bertello, a. 79, Castelnuovo Don Bosco, via Leynì 89; **Chiartano Battista**, a. 80, Rivarolo Can., v. Palestrina 35; **Balderacchi Giovanni**, a. 67, Canelli, comm., v. Pacchiotti 25.

Deceduti in ospedale — **Ferrero Lucia**, anni 77, Torino; **Maffina Ferdinando**, a. 63, Chiuro; **Mocci Pietrina** v. Floris, a. 79, S. Gavino; **Floris Antonino**, a. 53, S. Gavino, imp.; **Gianetti Ettore**, a. 74, Torino; **Balocco Angela** v. Gallone, a. 83, Collobiano; **Pagliari Ermanno**, a. 77, Riomaggiore, marittimo; **Mazzarese Maria in Rodio**, a. 43, Massafra, oper.; **Bech Quinta in Postitelio**, a. 45, Maser; **Palamidessi Armando**, a. 49, Uzzano, cuoco; **Verde Rosa** ved. Piana, a. 81, Boscomarengo; **Mialich Santa** v. Dall'Amico, a. 70, Mira; **D'Alessandro Biagio**, a. 19, Pisticci, oper.; **Roberto Letteria** v. Forzari, a. 62, S. Domenica Vittoria; **Tosi Giovanni**, a. 57, Rimini, idraulico; **Viero Giacinto**, a. 54, Vicenza; **Terremoto Domenico**, mesi 11, Villa de Cura (Venezuela).

Morti 58 - Nati 51 - Matrimoni 15

Il libro dell'amicizia

Fuori del cuore ove soltanto è sicura, che cos'è l'Amicizia? come si definisce? E' più o è meno dell'Amore? lega con esso o repugna? E ancora: come nasca e che cosa le dia perfezione; e se sia vero, come si dice, che la convulsa vita d'oggi ne vada riducendo il concetto la pratica il gusto.

Risponde questo grosso *Libro dell'amicizia*, un bel volume di Mondadori, a cura di Angelo Merlin e Luigi Santucci, con 31 illustrazioni di Giuseppe Bongi. Quando è di moda l'«anti» di tutto, ecco una curiosa «antiantologia», che senza distinzione di tempi e di generi, nella piena indifferenza estetica, insacca e rimescola quanto si può trovare sull'amicizia da Giobbe a Pavese: in miti leggende storia trattati biografie diari aneddoti romanzi novelle satire. Una gaia esposizione a salti e a toppe, da ricordare il canovaccio di rivista, nasconde la fatica delle tante ricerche scagliate in tutte direzioni; e canto e controcanto dell'amicizia si alzano insieme dai secoli a determinare un'enorme voluta confusione, dove quasi a ogni pagina l'assoluto e il relativo di quel sentimento, quello che dovrebbe essere e quello che è, il suo elogio e la sua satira, si danno reciprocamente lo sgambetto. Ma il candido lettore stia saldo: se gli amici sono dubbi, l'amicizia è certa.

L'antichità grecolatina ne ebbe un concetto altissimo. Aristotele la identifica con l'amore della virtù; Cicerone, strappatala all'utile degli epicurei, ne fa un plusvalore; Seneca, sempre drammatico, vi vede la suprema posta della vita: morire per l'amico. Se oggi noi riscontriamo tante imperfezioni nelle nostre amicizie, è anche per colpa di quelle splendide formulazioni, a cui peraltro quei sommi non saranno giunti senz'essersi prima segregati dagli amici. O non è meglio vivere l'amicizia che definirla? Come fece Socrate, il quale l'aveva per così accertata da insegnarne l'acquisto e la coltivazione per regole; Socrate, che presso a morte rimanda la moglie (era Santippe, ma un'altra non avrebbe fatto differenza) per rimanere con gli amici.

Ma appunto viverla è il difficile; salvandola dalla vita. Come attestano quei primi e altrettanto antichi lamenti sull'amicizia che manca o non c'è: «O amici, non ci sono amici!» (Anonimo); e il già cristallizzato in proverbio «*Amici, fures temporis*», gli amici ci rubano il tempo; che è quasi lo stesso concetto di Proust, l'anti-amico per eccellenza. E chi legga storicamente Montaigne, il gran lirico dell'amicizia, non può non osservare che il suo La Boétie morì prestino, e che quelle meravigliose pagine sono di ricordo e fantasia. Nessuna difficoltà che, morto l'amico, l'amicizia diventi perfetta.

Parrebbe che sulle cime dovesse meglio fiorire quella pianta, ma non è così. Un vasto settore del libro è dedicato alle amicizie di uomini grandi, coi piccoli o fra loro, che o non si snodarono o finirono male. Più ancora del potente in grado e del ricco, l'uomo di genio ha quella ripienezza e rigidità che si sconvengono al sentimento d'amicizia, il quale vuole spesso insinuazione e sacrificio. Neppure da Goethe, che pur ci è maestro in tante cose, s'impara la vera amicizia; non dal Goethe giovane e romantico che levava amici a ogni schioccar di dita (troppi!); non dal Goethe olimpico degli anni maturi, ritirato a una classica misura (il sodalizio con Schiller? «Un'amicizia da francobolli commemorativi»); non dal Goethe vecchio che pensava così largo dell'amicizia da farne uscire la solitudine: «Quel che importa non è che gli amici si ritrovino, ma che armonizzino», adombrando così la teoria, bella ma troppo comoda, dell'«amico assente».

L'amico non è una stella, ma una creatura viva che entra, si siede, tocca gli oggetti sulla nostra scrivania. Sebbene si possa desiderarlo lontano (quando questo è il suo interesse), «nulla conviene all'amicizia come la convivenza» (Aristotele, «Etica nicomachea»). Ora proprio queste amicizie dove non circola l'aria sono per noi moderni, grandi o piccoli, le più difficili da condurre; di che dobbiamo dir grazie al romanticismo e alle frane successive che ci hanno affinato i nervi sino alla malattia. Amicizie che erano cominciate benissimo: Leopardi-Ranieri, Gauguin-Van Gogh; perirono perché addossate. Ma in troppi altri punti il complicarsi delle psicologie ci ha allontanati dagl'ideali di amicizia quali fermarono gli antichi. La maldicenza. Che da peccato gravissimo è diventata quasi un beneficio, se in grazia d'essa l'amico ci ritorna scarico e più buono. La separazione. Che per quanto lunga, e sempre che necessaria, vuol essere un tempo bianco che non porta variazioni; dove tutti sanno gli sgorbi che vi si fanno e quel che si prova a rivedere l'amico dopo tanti anni. Il tempo. Quelle amicizie che s'imbastiscono subito e a cui poi manca il filo; dove la vera amicizia che sente l'eterno, cammina sempre adagio. E finalmente la donna, che lo scetticismo moderno esclude da quel sentimento, mentre il Petrarca ancora vagheggiava «'l tempo dove Amor si scontra - Con Castitate, et agli amanti è dato - Sedersi insieme e dir che lor incontra».

Certo all'amicizia fra i due sessi occorrono molte condizioni difficili da verificarsi, e la prima è che l'amore non disturbi. Non serve a questo fine che la donna sia brutta, perché può innamorarsi lei. O che sia brutto lui; per la stessa ragione. O che siano brutti entrambi, perché si possono accordare. Come non serve la differenza d'età: l'«amica dei capelli bianchi» è appena un mito deamicisiano. Occorre, e ancora non basta sempre, la grandezza dell'animo. (Secondo Nietzsche, basterebbe anche il concorso d'una piccola antipatia fisica; ma non ci par giusto che l'amicizia si debba fondare sullo sgradevole.) Quando l'animo sia grande, l'amore stesso non è più quel grande impedimento che si dice, può anzi essere il sostegno a cui attaccare l'amicizia.

E' la teoria conciliativa del Sainte-Beuve, che sente il calduccio dei *salons*. «Ci si chiede sempre se l'amicizia fra uomo e donna sia sincera, forte, durevole, e possibile. Sì, è possibile, ma ad una condizione: bisogna che non ci sia sempre stata soltanto dell'amicizia pura e semplice; che a un certo momento, per quanto breve, per quanto fuggitivo, la passione abbia parlato... Conoscere dai trentacinque ai quaranta, e non fosse che una volta sola, l'intimità di una donna che si frequentava da tempo, è quel che si chiama piantare insieme il *clou d'or* dell'amicizia». Ma bisogna che il chiodo non tentenni e il ricordo d'amore passi appena nell'aria come un sorriso.

La caccia al fantasma dura ancora un pezzo, e con rilanci e virate schiettamente saporite. La conclusione è nel gusto d'oggi: disordine e dubbio. Dell'amicizia, riguardata nella storia delle amicizie, si deve dire come dell'amore: che soltanto la mossa è vera, il resto studio coltivazione pazienza e fatica. E con questo? Basta quella mossa, in cui l'universale dell'amicizia risorge e brucia perennemente. Più che nell'irritata genia dei letterati la sua storia è scritta nel cuore dei semplici che le sanno adattare giorno per giorno, ora per ora, la generale pazienza dell'umano. Soltanto così, da questo fondo generoso, nasce il fiore oscillante dell'amicizia.

Leo Pestelli

PATRIOTTISMO, AMORE DELLA STORIA E DISPERAZIONE

Nella tristezza sconsolata del tango l'Argentina ha il suo canto nazionale

Il ritmo di questa danza è tutto nostalgia e desolazione; le parole raccontano la pena di un uomo solo che piange un amore infelice - Gli stessi motivi si ritrovano nella poesia civica, così popolare: essa celebra gli eroi, che hanno liberato la patria, ma sono stati sconfitti dalle forze dell'ingiustizia e del privilegio - Anche la tendenza all'ozio, così evidente negli argentini sino a pochi anni or sono, era l'espressione di un amaro pessimismo

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, gennaio.

Spesso chi visita un paese straniero si sente chiedere, semplicemente, cosa faccia e cosa pensi la gente che l'abita, e rispondere a questa domanda è nello stesso tempo facile e difficile. Ogni risposta, infatti, può rivelarsi più approssimativa che sintetica, più superficiale che esatta. Nei confronti dell'Argentina preferiamo far precedere un episodio a un concetto, ricordando una serata trascorsa insieme con varie persone, riunite per una cena che cominciò alle nove e finì alle sette della mattina dopo. Fu bevuto molto vino, denso e nero, e molto whisky, mentre per lungo tempo all'infuori di ciarle insignificanti nessuno seppe dire qualcosa che valga la pena di ricordare.

A un tratto però uno dei presenti trasse da uno scaffale un libro rilegato in pelle di serpente, e lentamente, fra il silenzio di tutti, cominciò a leggere vecchie poesie patriottiche. Qualcuno si mise a cantare: prima l'«Adelita», inno della guerra messicana; poi la più celebre «Cucaracha»; infine, tutti intonarono il «No pasarán» della guerra civile spagnola con gli occhi lucidi e le voci tremanti, e non era soltanto il vino ad ispirare tanta commozione.

L'episodio, un episodio modesto, può fornire tuttavia una prima chiave per l'interpretazione della psicologia popolare argentina. Si è detto e scritto che l'ozio è l'aspirazione più vera e profonda di questo popolo, l'ozio puro, come sedersi per ore e ore in un caffè dopo il lavoro, o sdraiarsi in una poltrona, o abbandonarsi da svegli in un letto senza far nulla e senza pensare a nulla. E si è aggiunto che quando l'argentino ha davanti a sé una bottiglia di pessimo vino e una bistecca nel piatto, ogni sua aspirazione appare completamente appagata.

Da qualche tempo gli argentini hanno appreso a vestir bene, e le donne ad acconciarsi meglio i capelli, secondo un gusto tutto italiano che ormai fa apparire Buenos Aires una città simile a Milano, ma tacchi a spillo, motorette e vermut non hanno potuto modificare il carattere delle persone o arricchirne lo spirito. In realtà gli argentini si nutrono d'un solo cibo spirituale, ed è il patriottismo, sentimento che spesso si mescola, stranamente, con il gusto della dissipazione e che ci si sforza di mostrare il meno possibile come accade per gli stati d'animo intensamente sentiti.

Ricordo ancora, ad esempio, che il primo argentino da me conosciuto, un droghiere, quando seppe di parlare con un italiano, mi chiese cosa pensassi di Garibaldi, e poiché tardavo a rispondere mi spiegò che Garibaldi divenne quel gran capitano che fu grazie alle esperienze militari apprese in Sud America. Da allora non saprei dire quante volte mi sono stati descritti gli avvenimenti delle antiche guerre d'indipendenza latino-americane, ed esaltate le gesta dei loro protagonisti, argentini, venezuelani, colombiani o cileni.

Fu il barbiere dell'albergo a spiegarmi le fasi della celebre marcia andina di San Martin e la sua battaglia di Chacabuco, a lungo studiata, appresi, nelle migliori accademie militari europee. E' gente comunissima e anonima mi ha più volte illustrato le figure dei maggiori condottieri e statisti latino-americani del passato: Bolivar, grande generale e fondatore di repubbliche, O'Higgins, intrepido liberatore del Cile, Sarmiento, legislatore e presidente argentino, Martí, eroe della libertà cubana; infine Benito Juárez, il fucilatore di Massimiliano d'Absburgo, spada e bilancia della prima insurrezione messicana, e con lui gli altri capitani del Messico: Madero, Obregón, Carranza, Zapata e il grande Pancho dal cuore di tigre.

L'argentino insomma, l'argentino medio, ama vivere nella storia, sia in quella del proprio paese che in quella del continente latino-americano, la patria più grande. Nella sua mente sono fissate, come fotografie recenti e non come pallide stampe dell'Ottocento, immagini di piazze corse da cavalieri al galoppo, di municipi trasformati in fortezze, di campanili ridotti a postazioni di artiglieria, mentre tutto, intorno, è fumo di cannoni e luccicar di sciabole. E questo disegno, per chiunque non appartenga ai ceti più elevati, sconfina spesso nel rimpianto, perché tanto eroismo e tanto sangue, si afferma, sono serviti soltanto a freddi profittatori e a politicanti senza scrupoli, e così i nipoti di quanti prevaricarono sotto i viceré spagnoli continuano ancora a prevaricare.

Molti conoscono a memoria i versi del celebre poeta cileno Pablo Neruda, a cui non si rimprovera la troppo abile amministrazione del proprio canto (Neruda è stato anarchico, peronista e qualcos'altro ancora prima che comunista, ed oggi, dicono, è uno dei comunisti più ricchi del mondo) perché finora nessuno, come Neruda, è riuscito a rivelare ciò che tanti argentini e sudamericani hanno nascosto in fondo al cuore.

Quante volte ho sentito recitare le strofe del suo «Canto generale». Strofe di desolato rammarico: «Il capitano intruso squarciò la mia terra con la spada, e così fu divorata, circuita, violentata, rubata, o giovane America, la tua vita». Strofe di dolore: «Inferno americano, nostro pane condito di veleno». O strofe d'odio: «Si spartirono le strade, l'aria, le università, le scarpe: al ricco la buona tavola, al povero le immondizie; Parigi, Parigi per i signorini, i poveri alla vanga, alla miniera». Una delle interpreti più apprezzate e più vive dei sentimenti popolari di Buenos Aires, Tita Merello, attrice passata nella sua lunga carriera attraverso tutti i palcoscenici, dal varietà al dramma, mi diceva che, secondo lei, Neruda era divenuto una guida spirituale di questa nazione, perché aveva saputo portare molto in alto la malinconia e lo sconforto contenuti nel tango, traducendo in poesia l'espressione spontanea della tristezza argentina.

Il tango, ritenuto all'estero un ballabile frivolo, è in realtà la canzone dell'uomo solo che ripete a se stesso il lamento d'un amore infelice. Il protagonista della poesia civica, così amata dagli argentini, è l'eroe che libera la propria patria e ne trasforma leggi e costumi, ma poi cade sconfitto o muore senza che delle sue imprese restino tracce feconde. Nella rima la sua sorte si identifica con quella dell'uomo comune descritta dal tango, ed uguale è la maledizione che impedisce al cittadino anonimo di raggiungere la felicità e al condottiero di costruire una patria migliore. Sia la poesia che il tango consentono quindi di fissare la nostalgia e il rammarico di un paradiso per sempre perduto. E l'ozio neghittoso, l'ozio assoluto, diviene pertanto il rifugio naturale di chi, non sperando più nulla dall'avvenire, si abbandona a un'inerzia sconsolata appena ha soddisfatto le esigenze elementari della vita.

L'interpretazione del carattere di un popolo è però simile a una radiografia dove non mancano mai macchie oscure, difficilmente decifrabili. Non è facile, ad esempio, comprendere perché oggi gli argentini dimostrino durante il lavoro uno zelo e un impegno tanto superiori al passato. E tuttavia anche questo mutamento coincide con una data storica, e cioè le giornate di tripudio popolare che salutarono nel 1955 l'insurrezione antiperonista. Solo da allora gli argentini sembrano avere appreso che è possibile raggiungere una normale condizione democratica e civile attraverso il lavoro di ogni giorno e non attendendo il miracoloso trionfo d'un eroe benefico.

Forse è presto, per trarre dai pochi sintomi del presente auspici validi per il futuro. Ma se questo popolo seguiterà a muoversi nella via da poco tempo battuta, le giornate del 1955 non saranno servite soltanto a liberarlo da un tiranno volgare. Avranno sortito effetti ancor più importanti e profondi. Una nazione comincerà a vivere nel presente e non più nel passato. Sarà più facilmente spezzata una spirale di reazioni e rivoluzioni che ha incatenato finora la vita argentina. Infine un intero continente avrà trovato qui un esempio e un insegnamento: perché, non lo si dimentichi, Buenos Aires è la vera capitale, morale e politica, di tutta l'America spagnola.

Paolo Pavolini



La Lollo "signora dalle camelie"



Trascorse le vacanze di fine anno in Svizzera, Gina Lollobrigida è tornata a Roma per riprendere la sua normale attività. Eccola con il marito dopo l'incontro con i dirigenti di una Casa cinematografica per conto dei quali dovrebbe interpretare un nuovo film che avrebbe come titolo «La signora dalle camelie» (Telefoto)

Rubato da ungheresi

Bevono alcool metilico: 4 morti e 130 all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 gennaio.

(e. b.) Quattro persone morte, quattordici in grave pericolo di vita e centosedici ricoverate d'urgenza in ospedale: è il bilancio di una tragica bevuta, avvenuta nella stazione ungherese di Nyiregyhaza. Il fatto, riferito stamane da radio Budapest, si è svolto così: un vagone-cisterna, pieno di alcool metilico, era arrivato nella stazione qualche giorno fa ed era stato isolato su un binario secondario per certe riparazioni tecniche, eseguite le quali il vagone avrebbe dovuto proseguire il viaggio. Una comitiva di persone, che la radio qualifica «irresponsabili», credendo che l'alcool fosse da bere, ne hanno rubato una grande quantità e l'hanno bevuto.

E' uno dei più cospicui casi di avvelenamento collettivo registrati finora oltre cortina. La radio non ha precisato in che giorno è avvenuto il fatto; può darsi, analizzando la scarna notizia, che sia avvenuto anche a riprese, poiché il vagone-cisterna deve essere rimasto immobilizzato sul binario diversi giorni. Oppure, come ritengono alcuni a Vienna, può essersi trattato di un gruppo nutrito di soldati, di operai e di escursionisti di passaggio.

L'ITALIA SEGUIRA' L'ESEMPIO AMERICANO E RUSSO?

Non è perduta la battaglia delle donne che aspirano alla carriera diplomatica

Il ricorso della signorina Piatti, esclusa dal concorso nel 1956, è stato respinto dal Consiglio di Stato: ma solo per errore di forma - Da un anno la Corte Costituzionale ha ammesso la parità dei due sessi davanti ai pubblici uffici; e fin dal 1958 l'on. Fanfani ha proposto di aprire alle donne i ranghi del Ministero degli Esteri

(Dal nostro corrispondente)
Roma, gennaio.

«Ha sbagliato ricorso l'aspirante diplomatica»: con questo titolo beffardo, in cui si coglie una sfumatura di vago antifemminismo, un giornale di Roma ha dato la notizia che il Consiglio di Stato ha respinto la protesta presentata da una donna, la signorina Maria Antonietta Piatti, contro il Ministero degli Esteri che nel 1956 la escluse dal concorso per volontari nella carriera diplomatica. La signorina ha effettivamente commesso uno sbaglio, come spiegheremo, e dello sbaglio ha profittato la quarta sezione del nostro massimo organo giurisdizionale per eludere con eleganza giuridica il problema di fondo che si poneva nel ricorso: quello cioè della parità di diritti riconosciuta alle donne dall'art. 51 della Costituzione della Repubblica.

Come Pilato, anche i magistrati della quarta sezione sembrano essersene lavate le mani, e la sentenza depositata con la firma del presidente Carlo Bozzi ha suscitato scandalo e proteste in tutti i circoli e le associazioni femminili: «Sono giornate nere per la donna italiana — ci ha detto una dirigente della Fidapa, federazione italiana donne arti professioni affari. — Dall'altro ieri è il discorso del procuratore generale Cigolini, che ha messo in guardia contro i pericoli che potrebbero derivare all'unità della famiglia da un eccessivo allargamento dell'attività della donna fuori dall'ambito familiare; ora c'è la sentenza del Consiglio di Stato, che ricorre a un cavillo per ignorare una volta di più l'art. 51 della Costituzione che garantisce alle donne il diritto di accedere ai pubblici uffici».

Questo è il cavillo, ed è certo ingegnoso. La signorina Piatti presentò domanda di ammissione al concorso diplomatico dell'anno 1956, ma le venne risposto dal Ministero degli Esteri che la sua domanda non poteva essere accolta perché le disposizioni in vigore escludono le donne dalla carriera. La signorina ricorse al Consiglio di Stato chiedendo che la lettera venisse annullata, come provvedimento arbitrario del Ministero, come abuso amministrativo contrastante con l'art. 51 della Costituzione, e con gli artt. 12 e 16 delle disposizioni preliminari del codice civile, anche in relazione agli artt. 3 e 51 della Costituzione.

Il Consiglio di Stato ha risposto che la signorina avrebbe dovuto ricorrere non contro la lettera del Ministero, bensì contro lo stesso bando del concorso di cui la lettera impugnata altro non era che un mero corollario esecutivo. Era il bando, difatti, che escludeva la signorina Piatti dalla carriera diplomatica, poiché in esso veniva espressamente richiamato l'art. 7 della legge 17 luglio 1919, numero 1176, il quale stabilisce che la carriera è aperta solo agli uomini. Non avendo protestato contro il bando di concorso, cioè non avendo impugnato la legge del 1919, la signorina si è vista respingere il ricorso, che il Consiglio di Stato ha dichiarato inammissibile.

Sembra quasi uno scherzo, ha l'amaro sapore di una beffa, ma la sentenza è nel suo genere perfetta, e anzi consente la consolazione che in questo modo resta ancora impregiudicato il problema di fondo: il Consiglio di Stato non si è infatti pronunciato nel merito dell'ammissione delle donne alla carriera diplomatica, ma solo ha rilevato che il ricorso era improprio. In altri termini, esso non dice che la legge del 1919 debba prevalere sulla Costituzione, e neppure giustifica il Ministero degli Esteri per l'abuso che sembra aver commesso nel 1956: afferma solo che la signorina non ha in realtà debitamente protestato contro l'abuso.

E' già lunga la storia delle donne che hanno protestato, essendo state escluse da pubblici concorsi. Quasi tutte, comunque, per motivi diversi, pare non abbiano saputo protestare nelle forme dovute. Fu il caso della signorina Emilia Paolini, di Lucca, esclusa dal concorso diplomatico del 1951; della signorina Anna Maria Sternberg Montaldi, esclusa da quello del 1957; della signorina Elsa Flamini, respinta dall'Amministrazione degli Interni nel 1954. A tutte venne contestato il disposto della legge del 1919, che esclude le donne dagli impieghi che implichino poteri giurisdizionali». Regolarmente, perciò, alle ricorrenti si obiettava che esse mancavano «del requisito del sesso», un'espressione alquanto equivoca, che tuttavia ha trionfato in questi anni nel gergo burocratico italiano.

Una vittoria che avrebbe dovuto essere risolutiva fu invece quella che la signorina Rosa Oliva ottenne l'anno scorso, il 13 marzo 1960, davanti alla Corte costituzionale. Mentre il Consiglio di Stato continuava ad eccepire alle donne la mancanza del requisito del sesso, la Suprema Corte sancì che debbono essere considerate incostituzionali tutte quelle leggi che «escludono le donne da una vasta gamma di impieghi», e diede quindi torto all'avvocato dello Stato che aveva sostenuto il buon diritto del ministero dell'Interno a respingere la domanda di concorso presentata a suo tempo dalla signorina Rosa Oliva, aspirante prefetto della Repubblica.

Stando le cose a questo punto, la sentenza della quarta sezione è apparsa a molti stravagante, e ha scatenato una polemica di stampa. «Una retriva sentenza del Consiglio di Stato: vietata alle donne la carriera diplomatica», scrive *L'Unità* in un titolo di scandalo a cinque colonne. L'*Avanti!* incalza, in apertura di pagina, a quattro colonne: «Una sentenza che viola l'articolo 51 della Costituzione - Il Consiglio di Stato sancisce: la diplomazia preclusa alle donne». Già abbiamo detto che il problema non va posto così; possiamo ora osservare che i quotidiani di sinistra son caduti in errore, anzi esortiamo le donne che aspirano a seguire i loro grandi esempi diplomatici (la signora Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, la signora Aderson, ambasciatrice degli Stati Uniti a Copenaghen, la signora Nehru, rappresentante dell'India all'Onu, la signora Kollontay, ambasciatrice dell'Unione Sovietica a Stoccolma) a non perdersi di coraggio.

Nonostante l'infortunio giuridico della signorina Piatti, proprio questo è il momento di aver fiducia. E' lo stesso Fanfani che l'11 settembre '58, essendo allora Ministro degli Esteri nel primo governo da lui presieduto, fece approvare dal Consiglio dei Ministri un disegno di legge che allo scopo di eliminare «la disparità esistente tra cittadini dell'uno e dell'altro sesso per quanto riguarda l'accesso alle carriere diplomatiche», disponeva che anche le donne vi potessero accedere, secondo il disposto dell'art. 51 della Costituzione.

Fanfani aveva così precorso la Corte Costituzionale. Aveva fatto il suo dovere, come uomo di governo, ma la sua iniziativa sono due anni e più che si è arenata tra le secche parlamentari. Il suo disegno di legge, mai ritirato anche nel succedersi dei diversi governi, sta infatti ancora lentamente vagando dall'una all'altra delle commissioni del Senato di anno in anno arricchendosi, e quindi complicandosi, di emendamenti e precisazioni, limitazioni ed esclusioni (a danno, per esempio, delle donne maritate).

Quale sarà il destino della legge è impossibile dire. I commissari, interrogati, rispondono ancor oggi che di leggi più urgenti le commissioni ancora non han trovato il tempo di occuparsi: «Le donne diplomatiche le sembrano un problema indifferibile?», ci ha domandato un senatore della III Commissione (Affari Esteri). La terza commissione in ogni modo ha predisposto un testo concordato che, senza fretta, si propone di presentare in aula. Quando sarà discusso, il Parlamento dimostrerà se i vecchi pregiudizi nei confronti delle donne sono in Italia superati, almeno in sede legislativa; sul piano del costume non c'è infatti gran che da illudersi.

Vittorio Gorresio

A Parigi vivono seimila indovini che incassano 18 miliardi di lire all'anno

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 gennaio.

Ci sono a Parigi seimila indovini che, nel complesso, danno quotidianamente cinquantamila consultazioni, chiedendo alle carte, agli astri, alla sfera di cristallo, al fondo di caffè, o cercando nelle linee della mano, quello che sarà l'avvenire. In tutta la Francia, gli indovini delle varie specialità sono più di cinquantamila.

Ci sono quelli che ricevono i clienti in una baracca durante la fiera e quelli che li accolgono in lussuosi appartamenti di quartieri eleganti. C'è l'analfabeta che ha imparato a memoria alcune frasi e le ripete a tutti; l'astuta donnetta che ha le clienti nei quartieri popolari; la donna di mondo, colta e sensibile, che sa sfruttare perfettamente le situazioni. Il prezzo della consultazione va da un nuovo franco (125 lire), chiesto dai ciarlatani il giorno del mercato nei paesetti di campagna, ai cinque, dieci franchi chiesti dalle zingare che passano per i ristoranti, fino ai mille nuovi franchi (125 mila lire) per il cliente che, volendo conoscere ciò che gli accadrà nel corso dell'anno, si rivolge, per iscritto, all'Istituto astrologico di Cartagine, indirizzando la domanda — e il denaro — ad una casella postale.

I prezzi che abbiamo indicato dimostrano che si rivolgono agli indovini non soltanto le sartine inquiete sui sentimenti dell'innamorato, o la moglie gelosa che vuole avere una smentita ai suoi sospetti. Non c'è indovino, a Parigi, che non affermi di avere fra i suoi clienti uomini politici, artisti, industriali, finanzieri... Alcuni si dicono consiglieri di Edith Piaf, di Fernandel e di altri attori.

Legalmente gli indovini non sono autorizzati, ma le autorità chiudono un occhio e il fisco li considera dei commercianti, esigendo il pagamento di una patente; ma non ha un controllo serio sui loro redditi e i suoi agenti lo deplorano, sapendo che gli astrologi, le cartomanti e altri maghi guadagnano moltissimo. E' stato calcolato che, per la sola capitale, si spendono ogni giorno 500 mila nuovi franchi negli studi degli indovini, il che fa un minimo di 150 milioni di nuovi franchi all'anno (18 miliardi di lire). Divisa per seimila, tale cifra dà per ognuno 25 mila nuovi franchi (cioè 3 milioni di lire): le dichiarazioni fatte al fisco sono però di molto inferiori.

Affermano gli specialisti che a Parigi una persona su quattro crede alla magia e agli indovini, il che sembra eccessivo. E' certo che i creduli sono moltissimi; costoro fanno osservare agli scettici che l'autore di un libro considerato famoso, «L'astrologia giudiziaria», è un noto matematico. Un giornale cita stamane esempi di indovine che hanno previsto il proprio avvenire, come una certa *madame* Vincent che disse ad una amica il 21 luglio 1953: «I tarocchi hanno detto che mi capiterà una disgrazia». La sera stessa, il figlio, un alcoolizzato, la uccise a calci. Un'altra volta, nel 1941, una cartomante di Caen, che trafficava in borsanera, fece i tarocchi ad un cliente e ad un tratto impallidì: aveva visto il proprio arresto. Il cliente era effettivamente un agente della polizia venuto ad arrestarla. E nel 1953, una donna che s'era recata a Vichy per fare una cura, fu trovata strangolata nella propria camera. Nella borsetta c'era una lettera della sorella in cui era scritto: «Torna subito. Le carte hanno detto che devi morire».

I difensori degli indovini, però, non hanno casi recenti da citare per sostenere che le carte, gli astri, i fondi di caffè dicono la verità: e i casi che abbiamo riferito sono forse coincidenze.

l. m.



SPETTACOLI

I concerti all'Auditorium

«Genoveffa» di Schumann diretta da Vittorio Gui

Quando, dieci anni or sono, il Maggio fiorentino, tempi felici, inscenò, la prima volta in Italia, *Genoveffa*, il gran nome di Schumann attrasse una moltitudine di amici della musica desiderosi d'ascoltarla e anche di accertare se fosse giusta l'opinione sfavorevole della maggior parte degli studiosi, rammaricati della manchevolezza di ciò che è inerente appunto a un melodramma, e peraltro ammirati di una quantità di casuali pagine propriamente schumanniane, liricamente qua e là sparse e momenti, «bei pezzi»; insomma, non pertinenti all'integrale vita drammatica di questo o quel personaggio.

L'opinione sfavorevole ebbe conferma dall'udizione fiorentina. *Lieder* a una o due voci, frammenti orchestrali, melodie incantevoli, armonie avvincenti, strumentazione eloquente, alta dignità, e tutto ciò che Schumann poteva e sapeva, sono sparsi nei quattro atti; l'esistenza, la coerenza drammatica è superficiale o esigua. Assurdamente, questo difetto è invece pregio per chi intende l'arte come fatto tecnico in sé e disconosce le spirituali relazioni fra le arti, qui la verbale e la musicale, che, romantico e tedesco, Schumann teoricamente asserì e praticamente concretò in centinaia di pagine e una a una sublimi. Fatto sta che *Genoveffa* rimane esclusa dal repertorio, e pur dev'essere conosciuta.

Priva dell'integrale elemento scenico e mimico, quest'opera teatrale necessariamente pare agli ignari più imperfetta. Neppure stavolta era stato fornito agli ascoltatori il libretto. Un riassunto, opportunamente ampio, era pòrto, come di solito, all'ultima ora, troppo tardi per esser letto e riletto. Perché, strana trascuratezza per un musicista anche egregio letterato, la stesura è goffa e in qualche punto oscura. La mistura del realistico col magico gli piacque, perché alla moda in quei decenni romantici, ma nel fatto contribuì all'inconsistenza.

In breve: partendo in guerra, il conte Sigfrido affida l'amata consorte Genoveffa al famigliare Golo. Questi, invaghito di lei, osa corteggiarla. Respinto, si vendica. Subdolamente fa entrare il maggiordomo, Drago, nella camera di Genoveffa, lo sopprime, poi corre al campo, denuncia a Sigfrido il tradimento, e gliene dà la prova: una fattucchiera, Margherita, gli mostra in uno specchio Drago con Genoveffa. Infranto quell'oggetto magico, Sigfrido ordina di uccidere in un bosco la fragile. Convinto dell'innocenza, la salva e riconduce nella magione.

Non stupisce che l'alto creatore abbia intensamente immaginato e liricamente espresso, fra tanti e diversi attimi, quello del soprannaturale, soggetto particolarmente caro ai romantici. L'episodio della visione nello specchio emerge espressivo e alato per un che di misterioso, di ambiguo, inquietudini armonistiche e ritmiche, turbamenti timbrici. Purtroppo non ne echeggia il canto di Sigfrido, e un coretto femminile sopraggiunge a interrompere la suggestione.

La compagnia canora italiana, iersera, non risultò punto inferiore alla tedesca, che venne a Firenze. Protagonista, Consuelo Rubio, poderosa soprano, accentò con energia, affetto, mestizia, gioia. Margherita, obbligata in una gamma estesa, cupa nella scena della magia, era Fedora Barbieri. Robusto baritono e chiaro nella dizione, Mario Borriello cantò con severità o morbidezza recitativi e le cantilene di Sigfrido, e accanto a lui, pronto alla maniera così detta «eroica» weberiana e schumanniana, Nicola Filacuridi diè tenorile risalto all'amore e alla perfidia di Golo. Altri solisti: F. Calabrese, G. Tedeo, R. Gonzales, L. Frasati. Esperto e competente, il maestro Vittorio Gui, intese egregiamente i momenti stilistici della colorita partitura. A lui e al sicuro collaboratore maestro Ruggero Maghini, a tutti, infine [illegible] applausi.

a. d. c.

Pilar Lopez all'Alfieri con il suo «Balletto spagnolo»

Al di fuori della cerchia degli appassionati, Pilar Lopez, che ha esordito ieri sera all'Alfieri con il suo «Ballet Español», non è molto nota in Italia dove finora non si era mai esibita. Ma in patria e all'estero gode di larga e meritata fama non soltanto per essersi formata alla scuola della più celebre sorella, l'Argentinita, di cui Pilar fu per molti anni intelligente collaboratrice, ma anche e soprattutto per le sue doti di coreografa e di danzatrice di stile purissimo da quando, morta l'Argentinita nel 1945, formò una compagnia propria nella quale hanno iniziato la loro carriera solisti divenuti poi famosi.

E' un peccato che il pubblico italiano non abbia potuto ammirare questa danzatrice quando era nel pieno fulgore della sua forma, ma va detto che ancor oggi Pilar Lopez s'impone per il nobile e imperioso portamento e per la formale eleganza dei suoi passi, tutti ispirati alla più classica tradizione spagnola.

Pilar Lopez, che è un'eccellente maestra, ha poi il merito di riunire intorno a sé elementi di prim'ordine. Non abbiamo potuto ammirare Nana Lorca, di cui in Francia si è detto un gran bene; ma Alicia Diaz, che ieri sera ha entusiasmato gli spettatori con una jota navarrese, non deve esserle molto inferiore. E Antonio Gades, al quale non manca neppure una discreta vena parodistica, come ha dimostrato in una gustosa «Españolada», è già maturo, come la Diaz, per spiccare il volo.

Ma anche gli altri, la compagnia è numerosa e bene affiatata, sono ballerini di ottima classe come si vide nello zapateado delle «Tre scene andaluse», o nella travolgente jota aragonese che chiuse il primo tempo, o ancora in una preziosa antologia dei passi del flamenco. Lo spettacolo, che ha anche il pregio di offrire un panorama vasto e pittoresco delle danze delle varie regioni della Spagna, fu vivamente applaudito da un pubblico folto. E si replica stasera e domani.

a. bl.

La regia di Visconti per Romy Schneider protagonista d'una tragedia elisabettiana

(Nostro servizio particolare) Parigi, 13 gennaio.

Si attende con molta curiosità la presentazione al Théâtre de Paris della commedia *Dommage qu'elle soit une p...*, scritta dal poeta tragico John Ford, dell'epoca elisabettiana, adattata al francese da Georges Baume e della quale Luchino Visconti cura la regia.

Sarà, dicono, lo spettacolo di prosa più caro che sia stato montato nella capitale francese da moltissimi anni. Visconti, desiderando ricreare la scena dal Farnese di Parma, ha fatto eseguire varie demolizioni, ha fatto costruire un pavimento nuovo sul palcoscenico, il quale è stato ingrandito a tal punto che si è resa anche necessaria la soppressione delle due prime file di poltroncine della platea. Una sessantina di attori fra grandi e piccoli sono stati scritturati, tra cui Romy Schneider, Alain Delon, Daniel Sorano, Silvia Monfort, Claude Brasseur, Marie Versini, Lucien Baroux... Il famoso Tosi, al quale si rivolgono di solito la Scala di Milano e il Covent Garden di Londra, ha avuto l'incarico di creare un centinaio di costumi. Le scene sono conformi all'uso che abbiamo riferito. La spesa supera già i 50 milioni di franchi leggeri, cioè più di 60 milioni di lire.

Il soggetto non è nuovo per i parigini, che l'hanno già potuto vedere dodici anni fa grazie al famoso Charles Dullin; fu in quella occasione che Jean-Paul Sartre ebbe l'idea di dare ad una sua commedia il titolo: *La p... respectueuse*.

Dommage qu'elle soit une p... narra il tragico amore di un fratello e una sorella: lo stile di John Ford è crudo, con espressioni violente e volgari che impaurirono Georges Baume, l'adattatore, il quale le volle attenuare. Ma Luchino Visconti ha voluto invece che lo spirito di quell'epoca, con lo stile di Ford, fosse rispettato e le frasi crude, le parole volgari sono state rimesse nel testo. «Altrimenti era come bere vino annacquato», ha detto.

Preso tra il doppiaggio del film *Rocco e i suoi fratelli* e la regia di *Dommage qu'elle soit une p...*, Luchino Visconti non ha un momento di tranquillità: poiché vuole che la commedia sia una sorpresa per il pubblico, ha fatto vietare l'ingresso in teatro ai giornalisti, mettendo all'entrata un atletico guardiano con l'incarico di allontanare chiunque insista nel voler entrare senza autorizzazione.

Ma per dare fin d'ora un'idea dell'interpretazione ha detto: «Voglio che si senta l'odore della carne al sangue, dei letti caldi, del vino e del sudore...». Questa frase ha stuzzicato i parigini, che aspettano ora questo spettacolo straordinario in cui i vizi, la violenza, il sangue saranno alla ribalta.

l. m.

Un'italiana alle Folies-Bergère



La soubrette Silvana Blasi, che negli ultimi tempi ha acquistato grande popolarità a Parigi, sarà la «vedette» del prossimo spettacolo delle Folies-Bergère

Un'opera di Armstrong per l'industriale Buitoni

Parigi, 13 gennaio.

L'industriale Giovanni Buitoni, che si trova attualmente a Parigi per imparare il canto con l'intenzione di debuttare ne «La Tosca», fra pochi mesi, al Metropolitan di New York, si è messo d'accordo con Louis Armstrong, il quale comporrà per lui un'opera che spera di terminare per la fine dell'anno.

Ieri sera la «prima» a Parigi nel teatro di Jean Vilar

Commedia del Settecento musicata dal jazzista negro Duke Ellington

Parigi, 13 gennaio.

Accostare Duke Ellington, uno dei più grandi jazzisti del mondo, ad un'opera settecentesca, come il *Turcaret* di Lesage, è certo un esperimento ardito: lo ha tentato Jean Vilar, direttore del «Théâtre national populaire», incaricando il celebre pianista negro di comporre l'accompagnamento musicale per l'opera che egli ha rappresentato questa sera. Duke ha accettato ed ha scritto una partitura della durata di una ventina di minuti: un preludio e quattro interludi. La musica inizia con uno stile antico per poi diventare decisamente moderna.

«Pensai a Duke Ellington — dice Jean Vilar — ascoltando un suo disco, *Such sweet thunder*, un "pezzo" ispirato a Shakespeare, ricco di brio e di invenzioni musicali. Gli scrissi in America ma non mi rispose. Quando ho saputo che era venuto qui per girare *Paris blues*, l'ho avvicinato: non aveva mai letto la commedia. Gliel'ho data. Trentasei ore dopo la sapeva a memoria. Ha assistito a due o tre prove segnando quel che nota su dei foglietti che traeva di tasca: una settimana dopo, tutto era a posto, avevo la composizione nelle mie mani, già registrata».

La registrazione della musica è stata fatta tutta nel corso di una notte, dalla mezza alle sette, con un'orchestra messa insieme per l'occasione: strana orchestra composta un po' di jazzisti, un po' di musicisti classici, come il flauto e il trombone che venivano dall'«Opéra» di Parigi. E su tutti dominava il piano di Duke Ellington, il re del jazz.

«Non mi sono occupato che dei personaggi — spiega Ellington. — Ciascuno d'essi m'ha ispirato un tema particolare. C'è il tema di Frontin, il tema di Lisette, quello di Turcaret... Nessuno di costoro mi è rimasto estraneo, anzi direi che qua si sono dei vecchi amici. Li ho tutti sotto mano: in duecento anni la gente non è poi tanto cambiata, e ancor meno il gusto del denaro».

Cronaca televisiva

Spirito allegro di Coward: una bella commedia, un divertente spettacolo - Pasti speciali per il pubblico del video - Stasera il varietà musicale *Parata di gennaio*

Certo che dev'essere imbarazzante: un vedovo si è risposato e vive tranquillamente e felicemente con la seconda moglie; all'improvviso, causa una malaugurata seduta spiritica, ricompare la prima moglie sotto forma di fantasma: un fantasma pettegolo, ficcanaso, petulante che affligge il pover'uomo e sconvolge la sua pacifica esistenza... Questo lo spunto della commedia più famosa di Noel Coward, «Spirito allegro», che fu rappresentata per la prima volta nel 1941 al Piccadilly Theater di Londra. Pare che l'autore non vi attribuisse molta importanza e che la considerasse non più che una piccola farsa scritta per sollevare il pubblico dalle preoccupazioni e dai terrori della guerra. Fu, inaspettatamente, un successo enorme. Le cifre parlano chiaro: le repliche consecutive furono 1997 e lo spettacolo — che resistette impavido sotto i bombardamenti nazisti — fu smontato solo nel marzo del 1946.

Questo in Inghilterra, paese d'origine. Ma «Spirito allegro» ebbe grandissima fortuna anche altrove. Nel 1945 fu girato un film, regista David Lean, protagonista Rex Harrison. Il testo teatrale fu tradotto in tutte le lingue, perfino in turco e in giapponese. Non si contano le rappresentazioni: senza dubbio migliaia e migliaia. In Italia, nell'immediato dopoguerra, furono Rina Morelli e Paolo Stoppa che la fecero conoscere. Più tardi la commedia fu ripresa da altre compagnie e arrivò in televisione (quando la nostra televisione, però, era ancora nell'eroico periodo pionieristico e si rivolgeva ad una platea alquanto limitata).

Giusto successo? Pur tenendo conto che in taluni casi i clamorosi entusiasmi suscitati da una commedia sono da ricondurre a fenomeni complessi e non sempre spiegabili, per «Spirito allegro» dobbiamo rispondere senz'altro affermativamente. Il copione ha tutte le carte in regola: una storia di fantasmi non può non interessare e piacere; e questa è trattata con umorismo, con finezza, con eleganza. Anche quando, fatalmente, la trovata iniziale perde l'impeto della novità e della sorpresa, resta il dialogo — lieve, frizzante, mordente — a movimentare la vicenda e a renderla colorita e gioconda sino alla fine.

Successo assicurato, dunque, allo spettacolo di ieri sera. Quando si ha per le mani un copione simile, è difficile far cilecca. E il regista Sandro Bolchi non ha fatto cilecca. Anzi, ha confermato una sicura padronanza del mezzo televisivo offrendo al pubblico una rappresentazione tutta piacevole, improntata ad un dinamismo lontano da eccessi: e sotto la sua guida gli attori hanno recitato molto bene, da Nando Gazzolo, che era il vessatissimo marito di mogli fantasma, a Bianca Toccafondi; da Giulia Lazzarini a Giusi Raspani Dandolo; dalla Rivera all'Agus e alla Schirò. Rimane la solita vecchia questione: era veramente, la loro, una comicità di stile inglese? Ma dal momento che ci hanno fatto divertire, la questione è priva d'importanza.

Nella rubrica femminile «Personalità» è stato intervistato un italo-americano titolare di un noto ristorante a New York. Egli ha dichiarato che alla sera vengono approntati e spediti a domicilio pasti speciali per telespettatori: gente cioè che per non perdere le trasmissioni rinuncia a prepararsi la cena. Da noi, in Italia, fenomeni simili sono da escludere.

Oggi alle 17,45 riprese di sci da Wengen. Alle 18,50 «Uomini e libri». In serata il varietà musicale «Parata di gennaio», l'inchiesta «Chi legge?» di Soldati e Zavattini e alle 23 «Il pericolo è il mio mestiere: i pazzi delle moto».

u. bz.

La presentatrice Edy Campagnoli aspetta un bambino per luglio

Milano, 13 gennaio.

La presentatrice della Rai-tv Edy Campagnoli — secondo indiscrezioni trapelate oggi a Milano — attende un bambino. Il lieto evento dovrebbe avvenire entro il prossimo luglio. Il marito della Campagnoli, Lorenzo Buffon, portiere della Nazionale di calcio e dell'Inter, ha confermato la notizia della prossima nascita del suo primo figliolo ad alcuni colleghi del sodalizio milanese. Buffon e la Campagnoli si sposarono a Milano nel giugno del 1958.

Il cartellone a Spoleto del «Festival dei due mondi»

Roma, 13 gennaio.

Viene reso noto nelle sue linee essenziali il cartellone del «Festival dei due mondi» che si svolgerà a Spoleto dal 15 giugno al 16 luglio, con la consueta partecipazione di artisti e complessi italiani, europei e americani. La manifestazione si aprirà al Teatro Nuovo con l'opera «Vanessa» di Samuel Barber, su libretto di Gian Carlo Menotti.

Per quanto riguarda gli spettacoli di prosa tutto è ancora nella fase organizzativa, sebbene si sappia fin d'ora che sono previsti uno spettacolo elisabettiano e un dramma che John Osborne riserva a Spoleto in prima assoluta.

Al teatro Caio Melisso, inoltre, il cartellone è il seguente: un'opera italiana del Settecento, gli ormai tradizionali «Fogli d'album» a cura di Gian Carlo Menotti, ai quali parteciperà il gruppo di danzatori diretto da Giancarlo Vantaggio, e le rappresentazioni del teatro di marionette di Varsavia «Lalka». Il tradizionale spettacolo sulla piazza del Duomo sarà costituito dal «Requiem tedesco» di Brahms.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 12: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Educazione fisica, c) Geografia ed educazione civica; 14,10: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Economia domestica, c) Francese; 15,30: Classe terza: a) Economia domestica, b) Tecnologia, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, d) Francese.

17: Per i ragazzi: Alla fiera di Mago Zurlì, Fantasia musicale a cura di Cino Tortorella.

17,45: Riunione internazionale di sci. Cronaca registrata della gara di discesa libera a Wengen in Svizzera.

18,30: Telegiornale; 18,50: Uomini e libri, Rubrica di novità librarie a cura di Luigi Silori.

19,15: Enigmi e tragedie della storia: Sir Francis Drake, terrore di Spagna; 19,50: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,5: Servizio giornalistico.

20,30: Segnale orario. Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: Parata di gennaio. Varietà musicale con l'orchestra diretta da Carlo Savina.

22,30: Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno a cura di Mario Soldati e Cesare Zavattini.

23,5: Il pericolo è il mio mestiere: I pazzi delle moto.

23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime. Programma di canzoni; 12: Canta T. Pane; 12,30: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; Zig-Zag; 13,30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 15,15: Modern Jazz Quartett; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: Chiara fontana; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Il flauto magico. Concerti, opere e balletti con le critiche musicali; 21,25: Orlandi. Radiodramma di G. Cictery; 22,15: Cantano T. Torrielli e N. Arigliano; 22,30: Arie, Echi degli spettacoli nel mondo; 22,45: Il sabato di classe unica; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino; Oggi canta R. Murolo; 10: Il [illegible]; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni all'italiana; La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto sinfonico; 16,15: Fonte viva; 16,30: Il giornalino del jazz; 17: Appuntamento con i Four Saints, R. Carosone e il Quartetto Radar; 17,30: Un'ora con la canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio. Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: «Viva», opera di E. Mannino. Al termine: Musica per i vostri sogni; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Le sinfonie di F. J. Haydn; 18: Dalla fase coloniale all'autonomia politica; 18,30: La vita e l'arte di A. Scarlatti; 19,15: La criminalità in Italia; 19,30: Musiche di H. Distler e J. Pachelbel; 19,25: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da E. Krenek. Al termine: La Rassegna. Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti presso La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-343

Alfieri: ore 21,15 Balletti spagnoli Pilar Lopez.
Carignano: 16 Teatro, per ragazzi «Pier Lambicchi e l'arcivernice».
Carignano: ore 21,15 spettac. Anna Proclemer-G. Albertazzi «Anna dei miracoli» di W. Gibson.
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Rivista Mario Ferrero-Lia Griffi-Paola Certini, ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano ore 22: Il Teatro delle Dieci in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, t. 530-049): 21,15 «La passione in Canavese» di C. Nigra.
Teatro Stabile: 21,15 Antonello Capobrigante, di G. De Chiara. Regia di G. De Bosio. Ultime recite.

Galleria Botteri (v. C. Alberto 12): Opere dell'800. Festivo aperto.
Cassiopea, via Cavour 8 Palazzo Cavour: Arte del West Africa-Nigeria. Dal 14 al 24 gennaio. Inaugurazione oggi ore 18.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Franco Assetto, orario: 10-13 e 16-20.
Galleria d'arte Narciso (p.za Carlo Felice 18): orario 10-12,30; 16-20; 50 disegni di Felice Casorati.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Les amoureux sont seuls au monde» (Gli amanti più belli) di H. Decoin, con L. Jouvet (Francia 1948).

Al Florida Club (p.za Solferino, tel. 43-[illegible]): 16,30 e 21-1 Lanfranco c. a. Christel. F. Corona.
Al Nirvana: 21 canta Garigilo.
Apollo Danze: 21 Quintetto Righetti, canta Marisa Rolli.
Arlecchino (tel. 587-187) 16,30 e 21,15 The Four Saints.
Augusteo: 16 e 21 Orch. Gallo.
Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.
Castellino: 16,30-21 Danil's Boys.
De Benedetti: 21 I 5 Show + 1.
Eden Danze: 16,30 e 21 Zerosei.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Fortino Danze: 21 «I Beniamini» Scuola ballo gratuita Org. Chendi.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neva.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21. Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Hollywood: 21 Henry Ferraris.
La Cicala Danze: 21 Ferrarons.
La Perla Danze: 21 I Profeti.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Perrone.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Gianfy e il suo complesso.
Miraglio Danze, Argentero 4: 21.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-370): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi.
Plateau Dansant Lutrario: ore 21 Orchestra F. Morosini.
Principe Danze: 16,30 the studentesco; ore 21 Egidio Calvani.
Samaray, Palecoppa 1: 16,30-21.
Scuola Ballo [illegible]: F. Amedeo 29.
Trocadero: 17 e 21 Righi Saitto.
Villa Gay-Whisky a Gogo (Moncalieri 53): 21-1 sab. fest. 16 e 21.
Whisky a Gogo (Volta 6): 16-21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-370): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi.
Tavernetta: Ball. Eleonora Maria.

Palazzo del ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23

ECHI SPETTACOLI

SEMPRE SULLA BRECCIA! Tasche vuote, tasche piene piglia il mondo come viene, perchè il mondo è bello e vario solo sul PLATEAU DANSANT LUTRARIO Stasera ore 21 Orch. *F. Morosini*.

WHISKY A GOGO - VILLA GAY *Corso Moncalieri 53*: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1.

LA ROTONDA VALENTINO Ore 21: Continua il successo di HAPPY RUGGIERO e i suoi solisti.

LA SERENELLA Eccezionale ed elegante serata Omaggio fiocchi, calze e cravatte. *Orch. Ferrarese, c. Osvaldo Perini.*

FORTINO DANZE Ore 21: Sempre crescente successo *Orch. «I Beniamini»*. Al microfono *Giancarlo e Marino*. Org. Chendi.

DANZE LE GRILLON *Nichelino, v. Cuneo 14, t. 663-004* Ore 21: sera rock 'n roll - Premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Vietato ai minori di 16 anni.
Astor: «La ciociara» di De Sica, Sophia Loren, Belmondo.
Corso: «Crimen» scope. Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Manfredi, Dorian Gray e F. Valeri.
Cristallo: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien, Merrill.
Doria: «La francese e l'amore» R. Clair, A. Girardot, M. Carol.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston; 15,15-17,15-21,15.
Lux: «I cugini» Gerard Blain, Juliette Mayniel, Jean C. Brialy.
Reposi: «Pugni, pupe e pepite» Wayne, Granger, Kovacs, sc. col.
Romano: «La congiura dei Boiardi» di S. M. Eisenstein con Cerkassov.
Vittoria: «Gli amori di Ercole» J. Mansfield, M. Hargitay, techn. sc.

Ariston: «Colpo grosso» Frank Sinatra, D. Martin, Lawford, tech.
Arlecchino: «Facciamo l'amore», M. Monroe, Y. Montand, sc., col.
Augustus: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, John Gavin, M. Loy, eastmancolor.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 651-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22,10.
Nazionale: «Il grande pescatore» techn., Howard Keel. Ult. 22.
Torino: «Operazione Commandos» Bogarde, Tamiroff, tech. Ap. 10.

Alexandra: «Il letto di spine» techn., R. Burton, B. Rush. Viet.
Capitol: «Il letto di spine» tech., R. Burton, B. Rush, Viet. minori.
Faro: «Il letto di spine» techn., Richard Burton, B. Rush. Viet.
Fiamma: «Psyco» di Hitchcock con A. Perkins, J. Leigh. Ap. 17.
Hollywood: «Il gobbo», Gérard Blain, Anna Maria Ferrero.
Maffei: «Un balcone sulla Dora», Riv. M. Ferrero-L. Griffi-P. Certini 16,15-21,15. «Un giorno in pretura».
Massimo: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff. Viet. min.
Orfeo: (p. Carlina) «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero. Viet.
Principe: «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero, B. Blier.
Statuto: «Kapò», Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Vietato minori.

Adriano: «Lampi nel sole» tec. Jeff Chandler e Susan Hayward.
Alcione: «Donna del fiume» tech. Riv. Alfredo Marchetti 15,15-21,15.
Alpi: «Non mangiate le margherite» techn., Doris Day, D. Niven.
La Perla: «Il gobbo» Gérard Blain, A. M. Ferrero, B. Blier.
Regina: «Sepolcro dei re» Debra Paget, Robert Alda, scope colori.

Asti: «Adua e le compagne» S. Signoret, Mastroianni, Viet. Ap. 10.
Cravesana: «Giardiniere spagnolo» techn., D. Bogarde, Whitaker.
Milano: «Isola del sole» e «Bandito dell'Epiro». Aperi. ore 10.
Olimpia: Tarzan e stregone, col.
Pe: «Sansone e Dalila» scope technicolor, con Victor Mature.
P. Nuova: «Uomo che non voleva uccidere» e «Principe del circo».
S. Felice: «Vendetta di Ercole» sc. techn., Mark Forest, G. André.

Esperia: «Noi due sconosciuti» tech. sc., K. Douglas, Kim Novak.
Giardino: «Jovanka e le altre» S. Mangano, Gravina, Van Heflin.
Italiano: «Rocco e i suoi fratelli» Alain Delon, R. Salvatori. Vietato minori. Orario: 18,45 e 22.
Mirafiori: «La storia di Ruth».
S. Rita: «Là dove il sole brucia» techn., Pat Wayne, Y. Craig.
Vinzaglio: «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti. Viet. 18,45-22.

Araldo: «Carovana delle schiave» col. V. Steel, G. Thomalla, Lingen.
Eliseo: «Maschera del demonio» Barbara Steele, John Richardson.
Frejus: «Scandalo al sole» techn. R. Egan, D. Mac Guire, S. Dee.
Nuovo: «Il dittatore folle».
S. Paolo: «Alamo» technic. S. Hayden, E. Borgnine, J. Russell.

Belgio: «Mondo di notte» techn.
Corallo: «Estasi» technic. scope. Dirk Bogarde, Capucine.
Eridano: «Gli inesorabili» Burt Lancaster, A. Hepburn, techn.
La Salle: «La legge del Signore», technic. sc., Gary Cooper.
Orepa: «La lunga notte del '43».
Radium: «Katia regina senza corona» techn. Schneider, Jurgens.
Rossini: «Il ballo asciutto» vistav. technic. Jerry Lewis.
S. Giulia: «Gagliardi e pupe» sc. R. Baldini, M. Carotenuto. A. 19,30
V. Veneto: «Il re d'Israele» sc. technic. P. Goddard, G. Nader.

Astra: «Maschera del demonio» Barbara Steele, John Richardson.
Bernini: «Cominciò con un bacio» tech. G. Ford, D. Reynolds. Viet.
Cibrario: «Quanto sei bella Roma» Villa e «Amore bussa 3 volte»
Elios: «Grattieri in blue jeans» P. De Filippo, S. Koscina. Viet.
Esedra: «Il forestiero» G. Peck.
Europa: «Lo spietato».
Excelsior: «Caccia al marito» col. S. Mondaini, Chiari, Carotenuto.
Massaua: «Appuntamento a Ischia» D. Modugno, A. Lualdi, Christian.
Odeon: «Annibale» V. Mature, G. Ferzetti, R. Gam, techn. scope.
Star: «Cavaliere 100 volti» sc. col., Lex Barker, Liana Orfei.

Adua: «Duello tra le rocce» sc. col., Audie Murphy, Felicia Farr.
Aurora: «Commandos» John Garner, Etchika Choureau.
Barra: «I 5 pennys» tech., D. Kaye.
Bessarione: «Joselito» col., Marquez.
Chatillon: «Battaglia di Maratona» sc. col., Steve Reeves, Rocco.
Edelweiss: «Conko» tech. V. Mayo Eri-Dan Kasim furia India, techn.
Fortino: «Vacanze ad Ischia» Var. «Fantasia di donne», Ap. 14.
Lanteri: Cavalieri del diavolo, col.
Maior: «L'appartamento» S. Mc Laine, J. Lemmon, F. Mc Murray.
Nord: «C'era una volta un piccolo naviglio» Jerry Lewis.
Palermo: «Olympia» col. S. Loren.
S. Gaetano: Guerrieri Alce Azzurra
Sociale: «Alì Babà e i 40 ladroni» colori, John Hall, M. Montez.
Zenit: «Caccia al marito» col. Mondaini, Vianello, Chiari.

Baretti: «Carovana schiave», col.
Cabiria: «Saffo Venere di Lesbo» Tina Louise, K. Mathews, sc. col.
Colosseo: «Il trono nero» Burt Lancaster, Joan Rice technic.
Continental: «Assedio di Siracusa» R. Brazzi, T. Louise, sc. tec.
Flora: «Vacanze d'inverno» tech. A. Sordi, Michele Morgan.
Italia: «In pieno sole» technic. A. Delon, M. Laforet. Viet. min.
Lingotto: «7° viaggio di Simbad» scope technicolor.
Moderno: «Ladro lui, ladra lei». «Mondo nelle mie braccia» techn.
Nizza: «Il diario di Anna Frank» M. Perkins, S. Winters.
Piemonte: «Ma non per me» C. Gable, C. Baker, J. Leigh.
S. Carlo: «Lunga notte del '43».
Spezia: «Scandalo al sole» sc. tech. R. Egan, D. Mc Guire, S. Dee.

Diana: «A casa dopo l'uragano» sc. techn. R. Mitchum, E. Parker.
Dora: «Conquistatore d'Oriente» G. Maria Canale, Rick Battaglia.
Roma: «La lunga notte del '43» Belinda Lee, G. Ferzetti, scope.
Umbria: 2 film Laila figlia tempesta e Ragazza Boemia, Crik-nk.

Alba: «L'angelo bianco» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Ambra: «Sono un agente FBI» sc. techn. James Stewart, V. Miles.
Apollo: «Vento di tempesta» sc. techn. Carrol Baker, R. Moore.
Cafasso: «Segno di Zorro» T. Power e «Come prima meglio di prima» R. Hudson, tec. Ult. 21,30.

Edera: «Cavaliere dal cento volti» sc. techn. Lex Barker, L. Orfei.
Lucento: «Mondo di notte» techn.
Lutrario: «Noi due sconosciuti» sc. tech. Kirk Douglas, K. Novak.
Massalo: Cavaliere azzurro della città dell'oro, tec. Moore, Kennedy
Murialdo: Doppio progr. «Avventure di Tom Sawyer» technic. e «Fanciulli del west» Crick e Crock.
Splendor: «Pillole d'Ercole» N. Manfredi, S. Koscina, J. Valerie.

Riduzioni Enal: «Juventus-Napoli» (biglietti ridotti all'Enal).

Vittorio De Sica girerà «Il giudizio universale»

Roma, 13 gennaio.

Dino De Laurentiis ha annunciato che nel corso del prossimo febbraio avrà inizio la lavorazione del film «Il giudizio universale» diretto da Vittorio De Sica. Fino a questo momento si prevede che il cast sarà formato da 121 attori, fra cui (in ordine di comparizione sullo schermo) Paolo Stoppa, Jeanne Moreau, Totò, Anita Ekberg, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Renato Rascel, Silvana Mangano, Jack Palance, Peppino De Filippo, Alberto Sordi, Mike Bongiorno, Simone Signoret, Eduardo De Filippo, Jimmy Durante, Ernest Borgnine, Fernandel.

Le riprese saranno effettuate a Napoli, a Roma, in Svizzera, in Francia e negli Stati Uniti (Carolina del Sud). Il soggetto e la sceneggiatura sono di Cesare Zavattini.

Sullo schermo

Pugni, pupe e pepite (Reposi): un western allegro

Un western di buon umore, prodotto e diretto da Henry Hathaway, e interpretato dal sempre valido John Wayne, da Stewart Granger e dalla graziosa Capucine.

Pugni, pupe e pepite («North to Alaska», da una commedia di Laszlo Fodor) tiene fede al suo titolo italiano, anche se le pupe sono una sola, la francesina Michelle, soprannominata «Angelo», che il cercatore d'oro Sam Mc Cord accompagna in Alaska per risarcire l'amico George Pratt della perdita della fidanzata. Inutile dire che la ragazza si innamora del suo accompagnatore e che dopo una lunga filza di equivoci e di ripicchi il rustico Sam, nemico dichiarato del matrimonio, si lascia aggiogare.

I raggiri di un truffatore (Ernie Kovacs) per impadronirsi della miniera che i due amici hanno scoperto, forniscono altro filo alla vicenda, continuamente rincalzata da corali scazzottate condotte con spirito sportivo, senz'astio, per puro divertimento manesco. Sono sorbe ciascuna delle quali basterebbe a disfare un uomo; ma questi allegroni dell'Ovest non hanno la nostra anatomia. Fra questi divertimenti piazzati, compresa un'emozionante gara di arrampicatori d'alberi, il film scorre abbastanza piacevolmente, e se non rinnova la formula del western, almeno la rinsangua con sapide infusioni di operetta e di farsa. Fabian e Johnny Horton cantano gradevoli canzoni. Grande schermo e colori.

l. p.

L'«Old Vic» a Mosca rappresenta il *Macbeth*

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 13 gennaio.

(a. r.) La compagnia dell'«Old Vic» ha inaugurato con il «Macbeth» di Shakespeare un ciclo di spettacoli al Teatro dell'Arte di Mosca. La prima rappresentazione era attesa già da tempo, ma aveva subìto un rinvio perché i costumi e le scene del classico teatro londinese erano rimasti bloccati dallo sciopero a Bruxelles.

La compagnia britannica è stata accolta con calda ammirazione dai numerosi appassionati di teatro della capitale sovietica. I biglietti d'ingresso sono già esauriti per l'intero ciclo di spettacoli. Dopo il «Macbeth», l'Old Vic rappresenterà la «Santa Giovanna» di Shaw e «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde.

ECHI DI CRONACA

I giudizi del mondo medico sulla fecondazione artificiale

L'esperienza «in vitro» eseguita a Bologna ha carattere di curiosità più che valore scientifico

Tentativi dello stesso genere sono stati compiuti con successo in America - Con opportuni accorgimenti tecnici si può già ottenere «in vitro» il cosiddetto accrescimento controllato - Il biologo francese Rostand osserva: «Finora non si può sostituire il naturale ambiente materno»

Cellule in coltura

Giuseppe Levi, professore emerito di anatomia umana dell'Università di Torino, accademico dei Lincei e istologo di fama mondiale, ha scritto per «La Stampa» il seguente articolo.

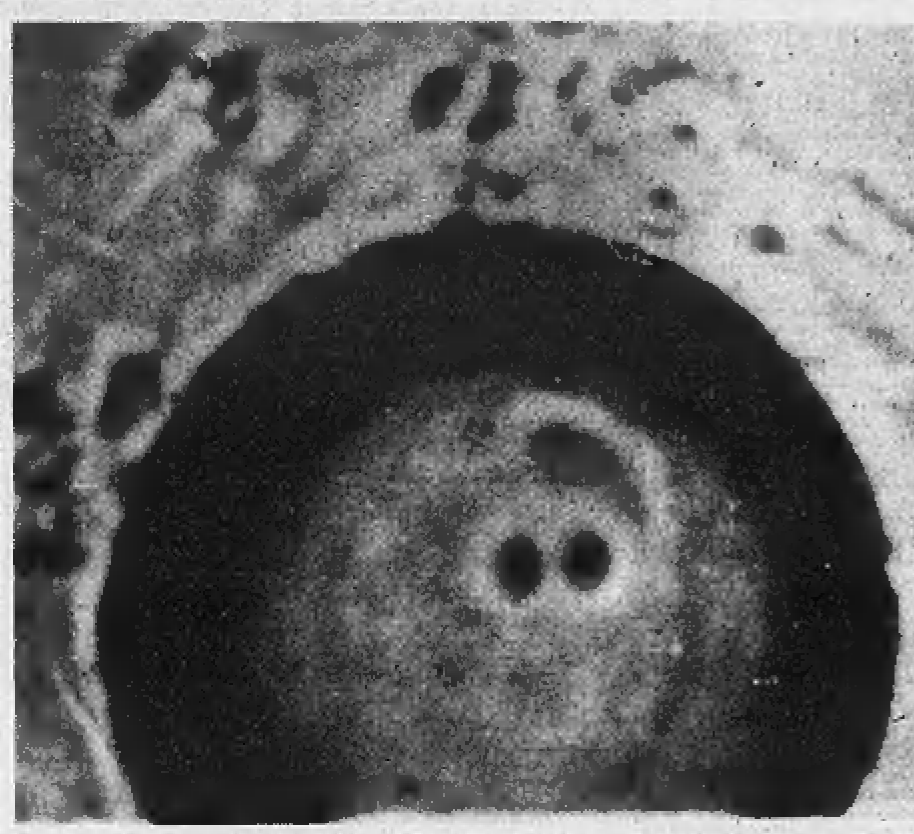
In un articolo apparso nella *Stampa* del 13 corrente viene riferito, che un gruppo di ricercatori di Bologna ottenne per la prima volta la fecondazione artificiale di uova di donna *in vitro*. Come già rilevarono i professori Olivo e Leghissa di Bologna, non risponde al vero che questo risultato sia stato ottenuto per la prima volta. Negli Stati Uniti la fecondazione di uova mature di donna con spermatozoi fu realizzata già da molti anni. Di recente il dott. Shettles della Clinica ostetrica della Columbia University di New York, ha riferito di esser riescito a fecondare migliaia di uova umane e di aver osservato che alcune di queste uova si sviluppavano sino allo stadio a 32 blastomeri.

Sono pienamente d'accordo col giudizio espresso dal prof. Olivo, che il fatto osservato dal Petrucci, e da altri prima di lui, è destituito di interesse, sia scientifico che pratico. E' evidente che queste esperienze di fecondazione *in vitro* sono una curiosità e non hanno niente a che vedere colla coltivazione dei tessuti *in vitro*, un importantissimo metodo d'indagine il quale esercitò negli ultimi trent'anni una grande influenza sullo sviluppo della Biologia e della Medicina. Il metodo fu scoperto da Ross Granville Harrison al principio di questo secolo. A Harrison (scomparso nel 1959) fu conferito dall'Accademia dei Lincei, soprattutto per questa scoperta, il premio internazionale Feltrinelli nel 1956.

E' esatto quanto ha detto Padre Bosio nella sua intervista (vedi *La Stampa*, 13 corr.), che le cellule in coltura possono moltiplicarsi all'infinito se mantenute in condizioni adatte, con ritmo uniforme. Ricerche compiute dal prof. Olivo nell'Istituto anatomico di Torino già trent'anni or sono, hanno dimostrato che stipiti di cellule coltivate per anni si moltiplicano con ritmo uniforme; e questo rappresenta una differenza essenziale tra una coltura di cellule ed un organismo in via di sviluppo; nel quale la velocità di accrescimento declina progressivamente sino ad arrestarsi, quanto più l'accrescimento progredisce. Non risponde al vero, invece, quanto afferma Padre Bosio, che non è possibile di ottenere la differenziazione di cellule *in vitro*. E' esatto che in genere le cellule di molti tessuti hanno *in vitro* la tendenza a sdifferenziarsi, vale a dire a perdere i propri caratteri, i quali nell'organismo conferiscono a ciascun tessuto una impronta propria, in relazione alla funzione alla quale queste cellule sono destinate ed a riprendere i caratteri embrionali, se coltivate *in vitro*. Non sempre però. Se si coltiva un frammento di tessuto nervoso di embrione si assiste alla differenziazione progressiva delle cellule nervose, vale a dire al perfezionamento della loro struttura. Il neurite della cellula cresce in lunghezza, la cellula aumenta di volume ed assume progressivamente i caratteri propri della cellula nervosa matura. Questi fenomeni furono documentati da me e dai miei collaboratori colla cinematografia nell'Istituto anatomico di Torino, nel periodo in cui aveva l'onore di dirigere quell'Istituto, e più di recente in modo più completo e perfetto dal prof. Godina della nostra Università.

Inoltre, con opportune variazioni nella tecnica della coltivazione *in vitro* si può ottenere il cosiddetto accrescimento controllato; ad esempio l'abbozzo di un arto di un embrione cresce *in vitro* in lunghezza ed i suoi tessuti assumono una struttura sempre più perfetta che non differisce sostanzialmente da quella di un animale adulto.

Giuseppe Levi



Una fase dell'esperimento di fecondazione «in vitro» ripresa al microscopio (Tel.)

Il prof. Petrucci difende la priorità delle sue ricerche

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 13 gennaio.

Il prof. Daniele Petrucci, realizzatore degli esperimenti di fecondazione artificiale che hanno suscitato tanto clamore, ha oggi stigmatizzato certe interpretazioni scandalistiche date a una seria indagine scientifica. Egli ha rifatto in breve la storia dell'esperimento che ha messo a rumore il mondo scientifico internazionale, «anche se, egli ha detto, sembra che ora, dopo la divulgazione del nostro successo, tutti lo avessero precedentemente effettuato. A questo proposito debbo chiarire che non è colpa mia se, nella biblioteca dell'Università, non sono riuscito a trovare una sola pubblicazione sull'argomento, antecedente al 1959: anno in cui si ottennero i primi positivi risultati».

Il prof. Petrucci ha comunque sottolineato che da qualche anno a questa parte, esperimenti su uova di animali a sangue caldo si sono andati intensificando nei laboratori di tutto il mondo. Il mistero dell'inizio della vita è già stato in parte svelato con questi esperimenti. L'attacco del seme maschile all'ovulo, il formarsi della prima cellula, lo sdoppiarsi di questa e il moltiplicarsi sono sequenze affascinanti riprese già numerose volte con la microfotografia.

Le prove del prof. Petrucci, del dott. Bernabei e della dottoressa Laura De Pauli, hanno portato questa indagine nel campo particolare e conturbante della vita umana. Le numerose esperienze effettuate si sono sempre fermate prima del ventinovesimo giorno di vita dell'embrione creato con mezzi naturali, in un ambiente innaturale. L'embrione si sviluppava infatti in maniera mostruosa, forse per la mancanza di quelle sconosciute forze vitali che lo accompagnano, lo guidano, lo aiutano nel grembo della donna. Nulla per ora può far pensare alla possibilità di uno sviluppo completo, che taluno sembra vagheggiare.

c. c.

Scetticismo e incertezze degli studiosi francesi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 gennaio.

L'esperimento realizzato dal prof. Petrucci di Bologna e da alcuni suoi collaboratori ha provocato negli ambienti scientifici parigini molto interesse accompagnato da un certo scetticismo. Si osserva prima di tutto che gli stessi tentativi sono stati fatti in Francia, in America e altrove con l'embrione di animali, ma che lo stesso embrione è sempre morto in capo a 4 o 5 giorni. L'interesse dell'esperimento dello scienziato bolognese consiste nel fatto — si sottolinea qui — che è stato portato sino a 29 giorni, cioè sino al punto considerato «critico», al momento in cui, ha precisato il biologo Jean Rostand, «non è possibile prolungare lo sviluppo e la vita dell'embrione nella "in vitro" con i mezzi di cui la scienza dispone attualmente». E al fatto che il prof. Petrucci sia riuscito a mantenere in vita il suo embrione per 29 giorni, Jean Rostand dà ugualmente una spiegazione: «Dipende probabilmente dai tempi biologici propri allo sviluppo di ogni embrione. La maturazione dell'embrione umano è molto più lunga, ad esempio, di quella dell'embrione del coniglio. Bisognerebbe ammettere che i pochi giorni o le poche ore durante i quali l'embrione di un piccolo mammifero è mantenuto in vita corrispondono ai 29 giorni del prof. Petrucci».

Jean Rostand ha espresso qualche dubbio osservando che «sinora non è stato possibile realizzare un dispositivo che possa sostituire la placenta, troppo complessa per poter essere imitata»; ma dopo aver fatto tale riserva, il noto biologo ha aggiunto: «L'esperimento del prof. Petrucci e dei suoi collaboratori è tuttavia una tappa importante sulla via dell'ettogenesi, cioè la gravidanza in boccale. Il fatto ha anche un aspetto inquietante. Per la prima volta è stato allevato un inizio di uomo in un boccale e poi è stato ucciso perché il suo sviluppo sembrava anormale. Lo scienziato ha il diritto di fare un tale esperimento? Ho l'impressione che questa volta si siano oltrepassati certi limiti».

Alle stesse conclusioni del biologo giungono le autorità ecclesiastiche francesi. Padre Riquet, notissimo per le sue prediche di Quaresima alla cattedrale di Notre Dame, ha dichiarato: «L'esperimento non è accettabile, avendo oltrepassato certi limiti. Non era necessario esperimentare sull'uomo un procedimento che non ha dato risultati sugli animali: Pio XII era formale su questo punto: si deve prima di tutto riuscire sull'animale prima di andare oltre».

l. m.

Record a 1920 km l'ora del nuovo bombardiere Usa

Tolto alla Russia il primato su 1000 Km con 2000 Kg di carico - Il gigantesco B 58 costa 6 miliardi e 250 milioni di lire

Los Angeles, 13 gennaio.

L'aviazione americana ha annunciato che il bombardiere a reazione «B-58 Hustler» ha battuto sei record mondiali di velocità. Il più impressionante è quello di 1920 km. all'ora su un circuito chiuso di 1000 chilometri e con un carico utile di 2000 chilogrammi.

Questo record apparteneva all'Unione Sovietica dall'ottobre [illegible]: in tale occasione l'aereo russo aveva volato alla velocità di 1024 chilometri all'ora.

Il «B-58», il cui costo è di 10 milioni di dollari (sei miliardi e 250 milioni di lire), ha compiuto due giri del circuito aereo — lungo 1000 km. — sulla base aerea di Edwardsin, in California. La velocità media, sui 2000 chilometri, è stata di 1698 chilometri all'ora.

Le autorità militari hanno reso noto che sarà compiuto presto, probabilmente sabato, un tentativo di migliorare ancora tutti e sei i records annunciati oggi.

Mentre rincasa in bicicletta cade e annega in 80 cm. d'acqua

Savona, 13 gennaio.

Alcuni contadini di Albenga che transitavano lungo una riva del torrente Paraterra, rinvenivano oggi il cadavere di un uomo. In seguito agli accertamenti effettuati dai carabinieri, subito recatisi sul posto, era possibile stabilire che si trattava del contadino Giovanni Panizza, di 69 anni, residente a Villanova di Albenga.

Gli elementi emersi nel corso della breve inchiesta hanno permesso di ricostruire la disgrazia. La scorsa notte il Panizza, che ritornava a casa in bicicletta procedendo lungo la riva del Paraterra, a causa del terreno accidentato, sbandava, precipitando nel torrente. Benché l'acqua fosse alta solo ottanta centimetri, il contadino — forse colto da malore — annegava. Dopo le constatazioni di legge, l'autorità inquirente ha concesso il nullaosta per la rimozione del cadavere.

Panorama della musica leggera in vista del festival canoro

Canzoni "anticonformiste" con pretese d'intelligenza insidieranno a Sanremo i vecchi motivi lacrimosi

«Chi è quell'uomo felice? Sono io che mi rotolo nel fango»: sono le parole di una di queste opere della *nouvelle vague* canzonettistica - Giovani cantanti-autori ne sono gli interpreti - La lotta è aperta contro i sostenitori dei motivi che fanno piangere le mamme e sospirare le innamorate



Gianni Meccia, il giovane cantante compositore appartenente alla «nouvelle vague» della canzone italiana, fra le nevi di Cortina con la fidanzata (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 gennaio.

«La mia ragazza ha inventato un nuovo gioco: mi cosparge di benzina e mi dà fuoco». *Pronunciate queste atroci parole a voce altissima, l'obeso signore ci guarda con aria di minaccia. Siamo nella Galleria del Corso, la Wall Street della musica leggera italiana. Il signore grasso è un editore che protesta: aveva cinque canzoni, dice, una migliore dell'altra e la giuria del Festival di Sanremo gliele ha rifiutate tutte. Adesso declama i versi delle canzoni promosse perché vorrebbe dimostrare pubblicamente che sono indecorose. E' in mezzo alla Galleria, paonazzo e collerico, col pastrano color cammello sbottonato e la cravatta di traverso. La gente si ferma ad osservarlo, qualcuno brontola che deve trattarsi di un pazzerello e che forse è bene chiamare un medico. Ma lui continua:* «Tu sei come nelle favole, sei nata sotto un cavolo, sei piccina così, patatina patata...».

Quando il gruppetto degli spettatori è più folto, improvvisa il suo comizio: «Vogliono la nouvelle vague e gettano nella pattumiera i motivi seri, dolci, appassionati ed educativi come quelli che produco io. Le mie canzoni hanno un'anima. Parlano al cuore, fanno sospirare le mamme e piangere le innamorate. Hanno un'anima le canzoni, chiamiamole così, di questi giovanotti imberbi e provocatori? E' mai possibile, e l'avete ascoltato or ora, che si osi istigare al delitto, alla piromania, una fanciulla, raccontandole a suon di musica che dovrebbe cospargere di benzina il fidanzato e appiccargli fuoco? E che cos'è la faccenda del cavolo e della patatina? Insulsaggini. Non c'è più morale, ecco. Quel che manca in Italia è una censura sulle canzoni!».

Fra i compositori moderni e quelli all'antica vi è ormai un abisso. Nelle periferie e nelle balere popolari i motivi sentimentali hanno ancora un poco di successo; ma dai juke-boxes sono scomparse le stornellate, le penose vicende delle mamme che aspettano, le storie strazianti degli innamorati sedotti e lasciati, i monologhi dei cuori infranti. Il pubblico non li vuol più sentire. Gli industriali dei dischi sono da tempo corsi ai ripari ed hanno subito arruolato i giovani, i giovanissimi compositori. Le loro musiche sotto certi aspetti sono davvero nuove, persino fresche, taluna addirittura con bagliori di intelligenza, accompagnate da parole che nessuno, prima, aveva osato infilare nelle canzonette: dinamitarde (l'incendio del fidanzato in «Benzina e cerini»), antipatiche (una, entrata fra i classici, proclama: «Odio le vecchie signore»), irragionevoli («Chi è quell'uomo felice? Sono io che mi rotolo nelle pozzanghere») e tutte un poco anticonformiste. L'anticonformismo ha reso quattrini: gli affari che parevano in declino hanno avuto una bella impennata ed ora salgono. E' il «boom» della nouvelle vague. Durerà? Chi può dirlo? Del resto gli industriali hanno sempre una moda di rincalzo: via l'una, arriva l'altra. Non si scherza con le canzoni, come non si scherza con i miliardi.

Il Festival di Sanremo, che è il grande santuario della canzone, un santuario profano dietro al quale ribollono interessi giganteschi, non ha ignorato la nuova ondata. Di ventiquattro canzoni scelte, dieci sono scritte dai giovani. E dato che i compositori imberbi, permalosi e gelosi delle loro produzioni, vogliono cantarle essi stessi anche se sono di voce stridula o se non hanno voce (tanto meglio, dicono, fa atmosfera), il Festival apre le porte ai cantanti autori: anzi, ai cantautori, come con una figura grammaticale — l'agglutinamento — li hanno battezzati gli specialisti delle cose e dei pasticci della musica.

Joe Sentieri è uno di questi cantautori. L'ex-scaricatore del porto di Genova, rosso di capelli e bravissimo nel salto in alto, forse non sa che, divenuto cantautore, è divenuto anche una figura grammaticale: si è agglutinato. Adriano Celentano, urlatore con le stellette (è militare a Torino ed i commilitoni hanno spedito al ministro Andreotti una petizione perché gli conceda la licenza: altrimenti il Festival resterà vedovo di lui) ha scritto «24 mila baci», un flamengo-rock ardente ed estenuante, in cui dichiara: «Felici corrono le ore di un giorno splendido, perché ogni secondo bacio te». Giorgio Gaber è un altro urlatore, ma si è convertito al genere lecito: ha ventun anno, la capigliatura ribelle ed è il responsabile della rumba incendiaria «Benzina e cerini».

Nel gruppo non mancano gli intellettuali. Gino Paoli, goriziano residente a Genova, si muove negli indumenti dei «bruciati» della «riva sinistra», maglione e calzoni neri, ed ha sempre un viso sofferente. Conosce la musica gregoriana e che gli piaccia lo si afferra dai suoi motivi, l'ultimo dei quali, «Un uomo vivo» che porterà a Sanremo, ricorda — ci si perdoni l'accostamento — il Te Deum. Paoli, balzato alla notorietà nel giro di un anno, è un cantautore ricco che si ispira al periodo della bohème e delle rapide colazioni in latteria. Il ferrarese Gianni Meccia, al confronto, è un elegantone: da quando ha smesso di odiare in musica le vecchie signore ed ha intascato i diritti di canzoni redditizie come «Folle banderuola», gira in doppiopetto e scrive motivi innocui del tipo di «Patatina».

Smilzo, gli occhi furbi e la faccia da collegiale cosparsa di brufoletti che, con gli anni, lasceranno posto alla barba, Tony Renis al secolo Elio Cesari viene anch'egli dall'urlo. Ma a Sanremo sarà morbido e suadente, glie lo ha consigliato il padre che per l'occasione, assunto il pseudonimo di Orfelius, ha composto le parole della canzone «Pozzanghere», messa insieme dal figlio. Il più giovane, tanto che gli altri lo trattano con tenerezza e protezione, è Pino Donaggio: a 18 anni ha già un biografo ufficiale, il quale annuncia che il ragazzo è campione di ballo, studia violino al Conservatorio ed uscirà sicuro vincitore dal Festival con «Come sinfonia». Edoardo Vianello, 22 anni, ragioniere, ex-attore, autore negli anni beati dell'adolescenza di un motivo intitolato «Siamo due esquimesi», per Sanremo s'è mantenuto nell'ambiente polare ed ha scritto «Che freddo!», forse la continuazione della prima storia.

Restano nella pattuglia Bruno Martino, pianista e direttore di orchestrine, che l'insuccesso dello scorso anno non ha rattristato. Allora aveva una canzone da sillabario: «A come amore», adesso ne ha una da annuncio economico: «AAA adorabile cercasi» («Richiedesi bella — dicono le parole —, di media statura, da sposare anche subito, ma che sappia baciar»). E Umberto Bindi, il genovese dagli occhi sempre pieni di pianto, dall'aspetto di primo della classe destinato al dileggio dei compagni, il canzonettiere che ha reso agli editori più quattrini di un pozzo di petrolio. La sua voce fioca e faticosa sussurrerà fra i singhiozzi: «Non dire chi sei», su un mare di violoncelli, organi, arpe e trombe celesti.

Sono questi i dieci provocatori che il deluso editore milanese, fra una imprecazione ed un lamento — e con lui i produttori di musiche all'antica — vorrebbe cancellare dalla terra. Essi si presenteranno a Sanremo, alla fine del mese, in un confronto diretto con le canzoni convenzionali, quelle che incominciano a non piacere più. Dopo il chiasso che i giovanotti hanno fatto, tutto sta a vedere se le loro canzoni sono veramente diverse, se anche il pubblico mostrerà di accettarle.

Gino Nebiolo

Le novità del festival di Sanremo e gli artisti che le eseguiranno

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 13 gennaio.

Stamane la società Ata, organizzatrice dell'XI Festival della canzone italiana (che si svolgerà nel Salone del Festival del Casinò municipale nelle sere del 26, 27 e 28 gennaio) ha comunicato l'abbinamento delle canzoni ai cantanti e alle orchestre. Ecco la lista, tenendo conto che il primo cantante si intende accompagnato dall'orchestra di Bruno Canfora e il secondo da quella di Gianfranco Intra:

AAA Adorabile cercasi, Bruno Martino e Julia De Palma; *Al di là*, Betty Curtis e Luciano Tajoli; *Benzina e cerini*, Giorgio Gaber ed un altro cantante da stabilire; *Carolina dài*, Sergio Bruni e Rocco Granata; *Che freddo*, Giacomo Rondinella ed Edoardo Vianello; *Come sinfonia*, Teddy Reno e Pino Donaggio; *Febbre di musica*, Arturo Testa ed un altro cantante da stabilire; *Il mare nel cassetto*, Johnny Dorelli e Milva; *Io amo, tu ami*, Mina e Maria Grazia Fioramonti; *Lady Luna*, Miranda Martino e Jimmy Fontana; *Lei*, Joe Sentieri e Fausto Cigliano; *Le bolle bolle blu*, Mina e Jenny Luna. *Libellule*, Joe Sentieri e Betty Curtis; *Mandolino mandolino*, Teddy Reno e Sergio Bruni; *Mare di dicembre*, Johnny Dorelli e Claudio Villa; *Non mi dire chi sei*, Miranda Martino e Umberto Bindi; *Notturno senza luna*, Aura D'Angelo e Silvia Guidi; *Patatina*, Gianni Meccia e Wilma De Angelis; *Pozzanghere*, Tony Renis e Niky Davis; *Qualcuno mi ama*, Cocky Mazzetti e Achille Togliani; *Tu con me*, Carla Boni e Aurelio Fierro; *Una goccia di cielo*, Nadia Liani e Jolanda Rossin; *Un uomo vivo*, Tony Dallara e Gino Paoli; *Ventiquattromila baci*, Little Tony e Celentano.

Mancano due nomi di cantanti, che saranno resi noti nei primi giorni della prossima settimana (sembra che uno di essi sarà Tonina Torrielli). L'orchestra di Gianfranco Intra è composta di trentadue elementi: dodici violini, tre viole, due violoncelli, un flauto, un oboe, due clarini, un corno, tre tromboni, un'arpa, oltre gli strumenti base chitarra, contrabbasso, pianoforte, celesta, batteria e timpani. Quella di Bruno Canfora è la stessa di «Canzonissima», salvo gli archi. La scelta dei presentatori non è ancora avvenuta e sarà comunicata nei prossimi giorni.

m. r.

Prima udienza della causa per il sequestro di «Romantica»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

Dopo il successo riportato (si potrebbe parlare di trionfo) in «Canzonissima», «Romantica», la canzone di Renato Rascel è tornata ad essere argomento di interesse giudiziario. Oggi si è avuta la prima udienza della causa promossa da Renato Rascel contro il maestro Nicola Festa. Quest'ultimo afferma che la composizione vincitrice del «Festival di Sanremo» non sarebbe altro che una copia della sua «Angiulella» da lui scritta nel 1957, e in quell'anno stesso depositata presso la società Autori ed Editori.

Nicola Festa si fa forte, nella vertenza che l'oppone al popolare attore, di una ordinanza del pretore di Roma il quale, circa un mese fa ordinò il sequestro di «Romantica» riconoscendo che numerose battute della canzone di Rascel erano uguali a quelle della canzone di Festa. Il giudizio del magistrato fu in massima parte determinato dalle conclusioni di una consulenza tecnica eseguita dal maestro Ildebrando Pizzetti che affermò l'identità di almeno dodici battute nelle due composizioni.

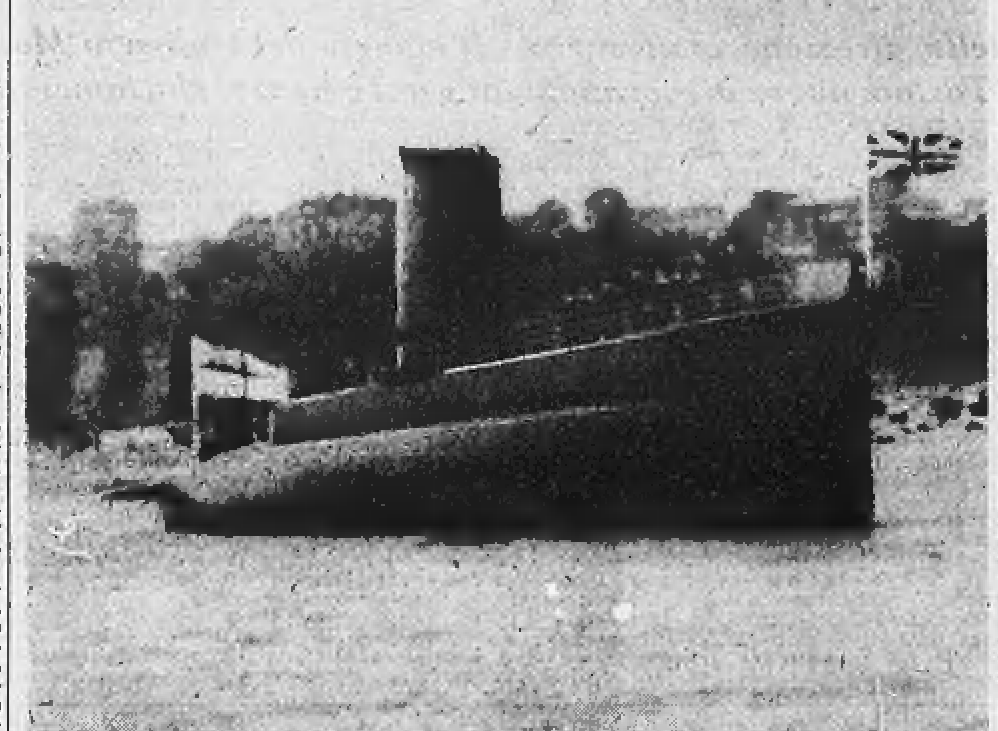
Rascel ha quindi preso l'iniziativa e ha citato dinanzi al giudice civile il suo avversario chiedendo l'annullamento del provvedimento del pretore, ed un congruo risarcimento dei danni. Alla citazione di Rascel ha risposto il maestro Festa il quale cerca di ottenere una decisione a lui favorevole per rendere definitivo il provvedimento di sequestro.

Stamane si sono costituite le parti dinanzi al giudice istruttore della I Sezione del Tribunale civile dott. D'Avino, e l'avvocato Eugenio De Simone che insieme con l'avv. Gargiulo difende Renato Rascel ha chiesto che le due composizioni siano sottoposte a una nuova consulenza tecnica per stabilire le eventuali somiglianze o identità. Alla richiesta si è opposto il legale del maestro Nicola Festa, avv. Vincenzo Paolo D'Alessio. Il giudice si è riservato di decidere rinviando l'udienza al primo febbraio.

g. g.

Sottomarino inglese incagliato per 24 ore con 76 uomini a bordo

Bloccato su un banco di sabbia non profondo - La folla accorre per vedere il sommergibile in pericolo - E' stato liberato da rimorchiatori



Il sottomarino inglese «Oberon» di 2030 tonn. arenato nella baia di Rothesay (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 gennaio.

Il sommergibile inglese *Oberon*, arenatosi ieri sera nel «Firth of Clyde», in Scozia, ha riacquistato la sua libertà. Dopo quasi 24 ore di prigionia a soli cento metri dalla costa dell'isola di Rothesay, tre rimorchiatori e due unità militari hanno trascinato stasera lo scafo verso acque più profonde. La felice operazione è stata eseguita un'ora prima dell'alta marea: il tempo stava peggiorando celermente e il vento e le onde avrebbero potuto impedire la manovra.

Nella sua avventura l'*Oberon* è stato fortunato. Il vascello non sembra aver subito gravi avarie e i 76 uomini di equipaggio sono usciti indenni dalla pericolosa avventura. L'incagliamento avveniva ieri sera, verso le 18. Il sommergibile — rientrato da una settimana di esercitazioni — stava manovrando per accostarsi a una boa, quando s'arenò su un lungo e stretto banco di sabbia. L'acqua era bassissima e, anche durante l'alta marea di stamattina, l'*Oberon* è rimasto sempre visibile ai curiosi affluiti da varie parti di Rothesay e dalla vicina Glasgow.

Il sommergibile è stato varato il 18 luglio del 1959 ed è uno dei più moderni e veloci della flotta subacquea britannica. E' dotato di motori convenzionali (cioè non nucleari), stazza 2030 tonnellate, il suo costo si aggira sui due milioni e mezzo di sterline (più di quattro miliardi di lire). Fra i suoi pregi vi è la silenziosità, tanto più vitale ora che i mezzi antisommergibili stanno acquistando straordinaria precisione e potenza.

Le autorità apriranno subito un'inchiesta sull'accaduto ma, assicura la stampa, si tratta quasi certamente d'un errore di navigazione. Esiste pure la possibilità che il banco sabbioso sia di recente formazione e non fosse quindi segnato sulle carte nautiche.

m. ci.

Beni di Pia Bellentani all'asta per le figlie di Carlo Sacchi

Milano, 13 gennaio.

La tragedia di Villa d'Este che mise a rumore il bel mondo lombardo, avrà il prossimo 20 gennaio un seguito dinanzi al Tribunale di Modena. La contessa Pia Bellentani, che 12 anni fa uccise con un colpo di pistola l'industriale Carlo Sacchi, ha già scontato la pena detentiva nel manicomio criminale di Aversa.

Nel 1956 la Bellentani veniva però anche condannata a pagare alle figlie della vittima un risarcimento di cinquanta milioni di lire, mentre la vedova aveva chiesto e ottenuto per sé il simbolico risarcimento di una lira. Da allora a oggi, la somma di cinquanta milioni è notevolmente aumentata per interessi e spese varie e si aggirerebbe ormai attorno agli ottanta milioni di lire.

I beni della Bellentani, dato che la contessa non ha provveduto al pagamento, verranno pertanto messi all'asta. Il primo a essere venduto a pubblico incanto, appunto il giorno 20 gennaio dinanzi al Tribunale di Modena, è un podere di cinque ettari con casa colonica sito nel comune di Carpi. Sarà poi la volta di un appartamento di Milano. Gli altri beni della Bellentani si salveranno perché coperti dal vincolo dotale.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo un colloquio chiarificatore con i dirigenti juventini

Renato Cesarini lasciato libero dalla Juventus sarà da martedì direttore tecnico del Napoli

Un comunicato della direzione bianconera - Il viaggio del trainer a Madrid e nell'Italia meridionale - Nel Torino: nuove preoccupazioni per Tomeazzi che lamenta dolori al fegato

Il caso Cesarini almeno per quanto riguarda la società bianconera si è concluso ieri sera con un comunicato piuttosto secco. In esso è detto: «La presidenza del F. C. Juventus, esaminata la richiesta espressa dal sig. Renato Cesarini tendente ad ottenere la risoluzione del contratto in corso, si è dimostrata favorevole». Questo è tutto. La stessa laconicità del documento indica come i dirigenti siano rimasti sorpresi dalla strana mancanza di forma usata dal loro direttore tecnico, il quale aveva concluso il suo passaggio al Napoli senza avvertirli, sebbene fosse ancora legato da un contratto. Si dice perfino che Cesarini prima di passare ad altra società debba regolare una parte dei rapporti economici con il club bianconero dal quale avrebbe già ricevuto spettanze che gli dovranno ora essere versate dal nuovo club. Il particolare, non è tale, comunque da impedire all'ex-azzurro di sistemare nel modo migliore la sua situazione professionale.

Cesarini, nonostante le vicissitudini di questi ultimi giorni conserva amicizie e simpatie negli ambienti juventini e l'attuale direzione anche quando era venuta nella determinazione di sostituirlo come direttore tecnico della squadra, aveva espresso l'intenzione di agevolare al massimo il suo ex-giocatore del periodo d'oro del quinquennio. Il «colpo a sorpresa» del passaggio al Napoli alla vigilia proprio del confronto con la Juventus era suonato come un inatteso sgarbo formale in contrasto con la precedente compostezza dello stesso Cesarini al momento delle dimissioni. Ne era sorta pertanto qualche perplessità. Una serie di colloqui avuti dall'interessato con la presidenza ha però chiarito molti punti oscuri, riportando i fatti alla loro vera portata. In realtà Cesarini, che era stato a Madrid prima di passare da Napoli, aveva preso contatti col comandante Lauro giungendo però ad un accordo di massima senza tuttavia impegnarsi prima di sapere se la Juventus avrebbe dato il suo benestare. La notizia circolata troppo in fretta ha dato l'impressione di un affare concluso, mentre invece esso era sulla soglia della conclusione. Una leggera sfumatura, che però ha il suo valore.

L'ex direttore tecnico bianconero è giunto ieri mattina alle ore 10 da Napoli e si è posto subito in contatto con i dirigenti della Juventus e successivamente con il presidente Umberto Agnelli.

Renato Cesarini ha detto che prima di stilare la bozza di accordo per un contratto di 18 mesi con la società partenopea, aveva fatto presente al comandante Lauro di essere ancora legato alla Juventus, ricevendo assicurazione da parte del presidente del Napoli di un sollecito accordo diretto fra le due società. Si è infatti appreso dalla segreteria della società azzurra che Lauro ha inviato una lettera ufficiale alla Juventus; il comandante intende inoltre incontrarsi domenica con i dirigenti bianconeri, in occasione della partita fra le due formazioni, per chiarire ogni malinteso.

Cesarini si è mostrato piuttosto dispiaciuto delle voci corse sul suo viaggio a Napoli. «Credevo si trattasse soltanto di una prima presa di contatto — ha detto — invece il presidente Lauro è un uomo che non dà tregua ed intende risolvere subito ogni questione. Comunque io non avevo alcuna intenzione di essere già in campo domenica sulla panchina a fianco di Amadei proprio contro la Juventus: la partita l'avrei vista e la vedrò dalla tribuna. In verità non desideravo trovarmi nuovamente così presto alla guida di una squadra, ma le pressioni del Napoli sono state forti ed ho accettato, riservandomi di trattare con la Juventus».

Il trainer italo argentino non smentisce di avere compiuto la scorsa settimana un viaggio a Madrid per trattare con i dirigenti del Real, la squadra di Di Stefano e Puskas. Cesarini non ha voluto però fornire altre spiegazioni in merito, né rilasciare dichiarazioni sulla sua nuova squadra che vedrà domenica per la prima volta all'opera, prima di iniziare — da martedì prossimo — la sua attività con la collaborazione di Amadei.

La Juventus ha intanto concluso la preparazione per la gara di domenica. Ieri Parola ha ancora sottoposto i giocatori ad un lavoro abbastanza intenso, culminato in una partita a ranghi ridotti sul terreno del Combi, che la neve, il gelo e la pioggia hanno ridotto in cattive condizioni costringendo gli atleti a vere acrobazie. L'allenatore Parola non ha ancora annunciato la formazione della squadra. All'attacco l'unico dubbio è dato dalla scelta fra Stacchini e Nicolé per la maglia numero undici, mentre per i due ruoli di mediano laterale sono a disposizione Emoli, Colombo e Leoncini, tutti in ottime condizioni. Nicolé ha accusato ieri una lieve distorsione alla caviglia e se Stacchini rientrerà da Roma in buone condizioni potrebbe venire preferito all'ex-patavino, mentre per la mediana appare probabile una coppia Leoncini-Colombo.

La partita con il Napoli sarà l'ultima che Parola affronterà in veste di responsabile unico della squadra. Martedì giungerà a Torino il nuovo direttore tecnico Gunnar Gren, che inizierà subito la sua attività. Il «piano» di lavoro che i due tecnici hanno preparato la scorsa settimana prevede delle novità molto interessanti. I giocatori convocati rimarranno a disposizione dei responsabili in una specie di ritiro collegiale dal mezzogiorno del sabato al mezzogiorno del lunedì. Questo per consentire ai calciatori anche un recupero di energie a gara conclusa; l'appuntamento al campo verrà fissato ogni mattina alle ore 9, con l'invito agli atleti di riposare almeno nove ore per notte.

Ogni martedì al circolo sociale Oren commenterà di fronte ai giocatori il film della gara, proiettato al rallentatore nei momenti più interessanti.

Il Torino ha iniziato sin da ieri sera la trasferta verso Roma, con la partenza di Tomeazzi e dell'allenatore Santos in vagone-letto. Questa mattina seguiranno Soldan, Scesa, Buzzacchera, Bearzot, Lancioni, Ferrario, Cella, Trapedini, Ferrini, Crippa, Lessi e Mazzero. Vieri e Danova si uniranno già stamane a Santos e Tomeazzi, e sosterranno un breve allenamento su un terreno della capitale, allenamento nel quale l'allenatore granata intende controllare le condizioni del centroattacco, che in settimana è stato costretto ad una preparazione ridotta a causa di un ritorno di sia pure leggeri dolori epatici. Se il collaudo non sarà soddisfacente, al posto di Tomeazzi farà il suo rientro Trapedini, mentre il resto della squadra resterà invariato nei confronti della formazione che ha battuto l'Udinese. Invernizzi per ora non seguirà i colleghi, per raggiungerli probabilmente a Nicastro dove la comitiva granata si tratterrà in attesa della successiva trasferta di Catania.

Pedroni allenatore al Casale dopo le dimissioni di Biagi

Casale, 13 gennaio.

Il rag. Biagi, allenatore del Casale, nonostante la fiducia riconfermatagli dai dirigenti del sodalizio nerostellato ha mantenuto le proprie dimissioni. In sua vece è stato ingaggiato oggi l'allenatore Silvio Pedroni, recentemente messo in libertà dalla Pro Vercelli. Il passaggio delle consegne è avvenuto oggi sul campo «Natale Palli» alla presenza di tutti i giocatori meno Russi, infortunato.

Il presidente comm. Ubertazzi ha pronunciato un discorso assai chiaro, per ricordare alla squadra che dirigenti e tifosi attendono sollecito riscatto del clamoroso cappotto da essi subito a Lodi. Contro la Biellese il Casale quasi certamente domenica prossima si presenterà con questo schieramento: Lemonnier; Panio, Moretti; Goriani, Turola, Rebecchi (Fante); Bellini, Redaelli, Vaccari, Passarin, Potuzzi.

Le partite di domani (inizio ore 14,30)

Serie A (15ª giornata)	Serie B (17ª giornata)	Serie C (Girone A)
Catania (17) - Padova (14)	Alessandria (15) - Venezia (13)	Casale (15) - Biellese (18)
Fiorentina (14) - Bologna (16)	Brescia (10) - Ozo Mant. (20)	Cremonese (15) - Savona (15)
Inter (21) - Roma (20)	Catanz. (14) - Reggiana (16)	Fanfulla (17) - Pordenone (18)
Juventus (17) - Napoli (15)	Como (19) - Simmenthal (13)	Legnano (12) - Modena (10)
Lanerossi (13) - Atalanta (12)	Marzotto (9) - Foggia (13)	Bolzano (15) - Piacenza (13)
Lazio (8) - Torino (11)	Messina (17) - Prato (17)	Sanrem. (13) - Mestrina (17)
Lecco (10) - Milan (18)	Palermo (16) - Genoa (13)	Spezia (17) - Saronno (16)
Sampdoria (15) - Bari (9)	Pro Patria (14) - Novara (14)	Treviso (10) - Entella (11)
Spal (11) - Udinese (7)	Triestina (15) - Samben. (17)	Varese (14) - Pro Vercelli (16)
	Verona (14) - Como (19)	

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra

La Roma domani sul campo di San Siro porta l'attacco diretto all'Inter capolista

A Torino la Juventus ospita il Napoli: i bianconeri debbono vincere per poter approfittare di una eventuale battuta d'arresto dei rivali - Il Bologna a Firenze - Difficile trasferta del Milan a Lecco - I granata a Roma contro la Lazio

La nomina di Cesarini a direttore tecnico del Napoli costituisce il colpo clamoroso di Lauro alla vigilia dell'incontro con i bianconeri.

La partita di domani, però, è di quelle che la Juventus deve vincere ad ogni costo. Ha quattro punti di distacco dalla capolista. Non sono molti, ma nemmeno pochi. Se aumentano è finita. Il problema che incombe all'allenatore è sempre lo stesso: la sistemazione dell'attacco, cioè quale deve essere l'uomo in più da escludere. Malgrado tutto, ripetiamo, la squadra è in ripresa, particolarmente per la ricomparsa sulla scena di Sivori finalmente nel pieno possesso dei suoi enormi mezzi. Se ne dovrebbe avere domani la conferma contro il Napoli.

Ma l'incontro principe della giornata sarà quello di Milano: Inter-Roma. Si sta battendo la grancassa da una settimana intorno a questa prova. Si rimproverava a Cesarini di parlar troppo, ma Herrera lo batte di parecchie lunghezze. Tutto serve per montare i propri uomini e cercare di smontare gli avversari. L'Inter deve ogni volta risolvere il quesito del centravanti, Angelillo o Firmani? Ma sono fastidi da signori.

La Roma è costretta invece a lottare contro la sfortuna che non cessa di perseguitarla. Contro il Milan aveva perduto Schiaffino e Pestrin, e tuttavia salvò il pareggio. E' stata quindi in crisi per due domeniche e subì la sconfitta di Bologna. Alla terza, contro la Sampdoria, è rientrato Schiaffino ma ha perduto Guarnacci e Losi. Malgrado tutto è riuscita non solo a pareggiare ma addirittura a vincere. La formazione che scenderà domani in campo a San Siro sarà dunque una formazione d'emergenza. Il valore tecnico del confronto indubbiamente ne soffrirà pur conservando altissima la sua potenza di richiamo sulla folla.

Dovrebbe vincere l'Inter, e di questo parere sono quasi tutti. Herrera sta sfruttando un periodo di buona vena dei suoi uomini, anche se il gioco non è sempre quale lui vorrebbe. Complicata sarà la manovra delle marcature e fitte saranno le varianti nel corso dell'incontro. Sulla panchina gli allenatori sono come dei generali che seguono i movimenti dei loro uomini e li spostano dove si profila un pericolo. Alla fine sono anch'essi spossati come i giocatori. Se vincesse la Roma sarebbe un risultato clamoroso. Ma è difficile.

Negli altri incontri il più importante è Fiorentina-Bologna: prova d'appello per quest'ultimo dopo la sconfitta di Padova e attesa conferma della ripresa dei viola già profilatasi contro l'Inter. Il Milan scenderà a Lecco: campo ancora imbattuto e avversario che ha bisogno di vincere. Lanerossi e Atalanta lottano per la conquista di un posto tranquillo a metà classifica; Spal-Udinese è già una corsa alla salvezza; Sampdoria-Bari vedrà un assalto disperato degli ospiti per togliersi dal settore del pericolo. Di più elevato interesse è Catania-Padova, scontro di due unità da combattimento su un campo ancora imbattuto. Forse la parabola del Catania non ha ancora conchiuso la fase ascendente. Il logoramento delle forze, se ci sarà, non potrà essere avvertito che più avanti. Certo, se continuasse così, sarebbe un miracolo.

Da parte sua il Torino inizia la sua tournée nel sud fermandosi, come prima tappa, a Roma per incontrarvi la Lazio. Continuerà quindi il suo viaggio per giungere a Catania la domenica seguente. Prima di questa seconda tappa del granata il Catania ricupererà, sempre sul suo campo, la partita col Bari non giunta alla fine per l'oscurità. Questa doppia impresa a cui è chiamato il Torino è destinata ad influire notevolmente, in un senso o nell'altro, sulla classifica. Se la squadra granata riuscisse a cavarne complessivamente due punti, sarebbe già un bottino più che soddisfacente. Ci riuscirà? La Lazio lotta per la salvezza ed è quindi un avversario temibile. Il Catania si trova in un periodo addirittura euforico non ha mire di scudetto ma la sua classifica lo esalta, potrebbe arrivare addirittura al terzo posto. Che possa continuare al ritmo attuale non si può dire, ma potrebbe anche dimostrarsi vana l'attesa che declini.

Per il Torino si tratta comunque di due partite di eccezionale importanza. Bisogna restare abbottonati e rischiare il meno possibile, sfruttare le situazioni favorevoli, dar prova di spirito di sacrificio. Spesso le doti morali valgono più delle qualità tecniche. Buon viaggio.

Ettore Berra



Bugatti e Sivori domani avversari in Juventus-Napoli

Incidente alla figlia di Del Vecchio

Operata al cranio - Il centravanti non giocherà a Torino

Napoli, 13 gennaio.

La settimana che precede l'incontro Napoli-Juventus ha avuto un altro colpo di scena. Questa notte la figlia di Del Vecchio, di soli 9 mesi, eludendo la vigilanza di una zia, è caduta ed è stata trasportata d'urgenza all'ospedale. Stamane la piccola è stata operata di craniectomia, per il sollevamento di un frammento osseo.

Dopo un fatto simile, che ha tenuto e continua a tenere in ansia sia il calciatore che la consorte, era impossibile includere il brasiliano fra i convocati. Ed Amadei è ricorso a Bertucco. Pertanto questa sera sono partiti alla volta di Torino 13 giocatori e precisamente: Bugatti, Greco, Mistone, Posio, Mialich, Girardo, Di Giacomo, Gratton, Postiglione, Bertucco, Tacchi, Rossi e Costantini.

Di misura il pugile Rinaldi batte l'americano Sonny Ray

Tafferugli all'ingresso del Palazzo dello Sport: un'inferriata cede sotto la spinta della folla e la polizia deve intervenire - Tra gli altri risultati della riunione romana vittoria di Musso e pareggio di Amonti con Whitehurst



Una fase dell'incontro fra Giulio Rinaldi (a destra) e il negro Sonny Ray (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 gennaio.

La riunione di pugilato in programma questa sera al Palazzo dello Sport ha avuto un prologo alquanto burrascoso. La manifestazione, imperniata sui combattimenti dei pugili Rinaldi e Amonti contro i negri americani Ray e Whitehurst, aveva suscitato grandissimo interesse tanto che molto prima dell'inizio oltre 16 mila persone gremivano il modernissimo impianto in ogni ordine di posti. Ma nello stesso tempo una folla strabocchevole faceva ressa fuori reclamando a gran voce di poter entrare e premendo con forza contro le cancellate. L'intemperanza dei mancati spettatori ha dato origine a incidenti di una certa gravità: ad un certo momento un tratto della pesante inferriata di recinzione è stato addirittura scardinato e oltre un migliaio di persone hanno invaso i recinti esterni, penetrando negli androni e nelle cave. La polizia è stata costretta ad intervenire. Zuffe e liti di vario genere e di varia intensità sono scoppiate tra il personale e gli aspiranti spettatori. Si registrano molti contusi e vari fermati. Finalmente sedati i tafferugli la riunione ha potuto avere inizio.

Il primo combattimento della serata ha visto la vittoria di Napoleoni di Roma per k.o. alla terza ripresa su Gheda di Brescia.

Il piemontese Musso, già campione olimpionico dei pesi piuma, ha confermato brillantemente le sue possibilità sul ring del Palazzo dello Sport, che lo ha visto per la prima volta professionista dopo le Olimpiadi, battendo il francese Germain Limane. Il sesto incontro da professionista del pugile acquese ha segnato un suo nettissimo predominio fin dalla prima ripresa. In eccellenti condizioni di forma, preciso ed elegante come sempre, fin dal principio Musso ha messo in gravi difficoltà il francese, insistendo nella seconda e nella terza ripresa, quando, fra deliranti applausi, ha addirittura trascinato a suo piacimento per il quadrato l'avversario senza dargli tregua e costringendolo a nascondersi dietro i guanti incrociati. Proseguendo il martellamento di sinistro, quasi sempre [illegible] doppiato, Musso all'inizio della quinta ripresa ha colpito duramente con un sinistro; Limane ha chiesto l'intervento del medico che ha decretato la fine del combattimento.

L'incontro successivo ha visto una facile vittoria del mediomassimo Panunzi di Roma che all'ottava ripresa ha messo k.o. Spallotta di Anzio.

Giulio Rinaldi, battendo ai punti il negro di Chicago Sonny Ray, ha confermato, stanotte, sul ring del Palazzo dello Sport di Roma, doti di grande intelligenza e di generosità. L'incontro può essere definito forse il più difficile della carriera del giovane anziate, che ha superato Ray impegnando tutte le proprie doti, utilizzando senza sperperi la propria energia e impostando la lotta sulla tattica adeguata alle caratteristiche del negro.

Rinaldi, dopo una sfuriata a metà della prima ripresa, che ha spedito Sonny Ray fuori delle corde, facendolo contare dall'arbitro, si è poi trattenuto a studiare l'avversario che veniva fuori alla distanza. Adottando questo sistema, Rinaldi è riuscito a macinare punto dietro punto, controllando sempre il negro, apparso oltre che fisicamente impostato, pericoloso sia nella tecnica che nella potenza, e chiudendosi al momento opportuno; ciononostante Rinaldi non è riuscito ad evitare qualche volta, come nella quinta ripresa, il pesante destro di Sonny Ray.

Alla 6ª ripresa addirittura si è temuto per le sorti dell'italiano quando, verso la fine dei tre minuti, Ray lo ha colpito con un sinistro subito doppiato da un destro che lo costringeva ad aggrapparsi. Ma dalla 7ª ripresa in poi Rinaldi ha rimontato lo svantaggio, se svantaggio vero e proprio esisteva. All'8ª Rinaldi ha incassato un paio di ganci, ma finalmente ha trovato la misura e ha messo in difficoltà a suon di diretti sinistri e con azzeccati ganci l'avversario. La 9ª e la 10ª ripresa sono state tutte dell'italiano, che ha costretto spesso alle corde il newyorkese, controllandolo di sinistro e doppiando al momento opportuno.

Il massimo Sante Amonti di Brescia ha dovuto faticare e gettare nel combattimento tutte le proprie energie per ottenere un verdetto di parità contro il coriaceo negro newyorkese Bert Whitehurst, più pesante di lui di circa un chilo. Il combattimento si è trascinato fino alla quinta ripresa su un ritmo scialbo, con il negro stretto sulla difensiva. Ma dalla quinta in poi Whitehurst s'è scatenato: colpito l'italiano con un *uppercut* destro, lo ha spedito al tappeto per la conta. Per fortuna Amonti è riuscito a riprendersi e già dalla successiva ripresa, la sesta, mentre il ritmo si faceva più veloce e lo scambio di colpi più serrato, l'italiano è riuscito ad incalzare l'avversario.

Anche nella settima l'iniziativa è stata del negro, Amonti ha reagito ma in maniera opaca e senza potenza, subendo qualche volta la pericolosa «zampata» destra di Whitehurst. Terminata la ripresa sanguinante dal naso, Amonti anche nell'ottava ha dovuto difendersi; lo ha fatto egregiamente riuscendo anche a mettere sulla difensiva l'avversario ormai scatenato. Per fortuna la limitata tecnica del negro ha fatto sì che alla nona ripresa Amonti incominciasse a risalire la corrente, per gettare poi nella decima ripresa tutte le proprie energie in serrati a corpo a corpo che i giudici hanno voluto premiare assegnando un verdetto di parità.

Giorgio Nani

Mediomassimi: Napoleoni (di Roma - kg. 78) b. Gheda (di Brescia - kg. 80) per k.o. alla 3ª ripresa.

Piuma: Musso (di Acqui - kg. 58,500) b. Limane (Francia - kg. 57,500) per intervento medico alla 5ª ripresa.

Mediomassimi: Panunzi (di Roma - kg. 80,500) b. Spallotta (di Anzio - kg. 81) per k.o. all'8ª ripresa.

Mediomassimi: Rinaldi (di Anzio - kg. 80,400) b. Sonny Ray (Stati Uniti - kg. 80,300) in dieci riprese.

Massimi: Sante Amonti (di Brescia - kg. 87,400) e Bert Whitehurst (di Chicago - kg. 88,300) incontro pari in 10 riprese.

Giovani schermitori in pedana a Roma

Si inizia oggi pomeriggio a Roma, con il torneo di fioretto maschile riservato ai «giovanetti» (16-18 anni), l'atteso «Gran Premio Giovani 1961» che apre la stagione agonistica nazionale.

Domani sarà la volta del fioretto femminile a Genova, della spada a Milano, della sciabola a Napoli con l'assegnazione dei quattro braccialì tricolori della categoria.

Ai tornei interverranno pure i ragazzi piemontesi.

La sciatrice tedesca Biebl vince la discesa a Grindelwald

Pia Riva, presentatasi al via nonostante la paurosa caduta fatta in allenamento, sbaglia una porta e viene squalificata - Jerta Schir settima è la migliore delle azzurre - A Wengen Paride Milianti si sloga una caviglia

(Nostro servizio particolare)

Grindelwald, 13 gennaio.

Dopo i successi di Giuliana Minuzzo nello slalom speciale e della francese Leduc in quello gigante, si è avuta oggi una vittoria tedesca nella penultima giornata del 22° concorso femminile di Grindelwald: Heidi Biebl si è imposta nella discesa libera precedendo di otto decimi di secondo l'elvetica Gertsch e di 1"9/10 l'austriaca Hecher, mentre Jerta Schir, settima, è risultata la migliore delle italiane.

La Biebl, che ha coperto i 2356 metri del percorso, comprendente 605 metri di dislivello, in 2'24"8/10, si è pure assicurata il primo posto nella «combinata alpina». Pia Riva, che ha voluto allinearsi al via nonostante le ferite riportate al volto in una caduta durante gli allenamenti, è stata squalificata per avere sbagliato una porta di controllo. Senza questo banale contrattempo, la sciatrice italiana avrebbe potuto ottenere un buon piazzamento, dal momento che nel tratto iniziale dell'insidioso percorso aveva fatto registrare uno dei migliori tempi. Giuliana Minuzzo, che avrebbe avuto concrete possibilità di primeggiare nella combinata alpina, non si è presentata oggi alla partenza: essa vuole concentrarsi unicamente sullo slalom. Se le prestazioni delle nostre atlete di punta non corrispondono a tutte le aspettative della vigilia, molto soddisfacente è stato, in compenso, il rendimento delle giovani reclute azzurre: Inge Senoner, inclusa per la prima volta nella squadra A, si è piazzata decima, lasciando alle sue spalle rinomate discesiste quali la Telinge e la Rueeg. Anche Jolanda Schir e Giustina Demetz si sono ottimamente comportate.

Nella vicina Wengen si sono conclusi intanto gli allenamenti per il trofeo maschile del Lauberhorn, che comincia domani con la prova della discesa libera, cui risultano iscritti i migliori specialisti europei. Nonostante la scomparsa dalla scena sportiva di Hinterseer e Molterer, gli austriaci passano per i grandi favoriti con il terzetto Stiegler, Schranz, Leitner. I francesi allineeranno Bozon, Wuarnet e Perillat, mentre i tedeschi puntano su Wagnerberger, Bogner e Riedel. Questo ultimo (che difende i colori della Germania dell'Est) ha ottenuto domenica scorsa una sorprendente affermazione nello slalom gigante di Adelboden. La squadra azzurra in questi giorni si è intensamente allenata agli ordini di Ermanno Nogler: essa è composta da otto sciatori, tra cui fanno spicco Pedroncelli e Alberti. Questi parte domani con il n. 5 e in considerazione delle sue soddisfacenti condizioni di forma ha concrete *chances* di piazzarsi tra i primi della discesa, la specialità da lui preferita. Paride Milianti, uno dei migliori fra gli azzurri, si è slogato una caviglia e non sarà in gara.

Discesa libera: 1. Biebl (Germania) 2'24"8/10; 2. Gertsch (Svizzera) a 8/10; 3. Hecher (Austria) a 1"9/10; 4. Leduc (Francia) a 2"3; 5. Henneberger (Germania) a 3"5; 6. Netzer (Austria) a 3"7; 7. Jerta Schir (Italia) a 5"5; 10. Inge Senoner (Italia) a 7"2; 12. Jolanda Schir (Italia).

l. f.



La tedesca Heidi Biebl

Le gare di Wengen oggi alla televisione

Le fasi salienti delle gare sciistiche del tradizionale concorso del Lauberhorn a Wengen, cui partecipano i più noti discesisti europei, saranno trasmesse in Eurovisione nei giorni 14 e 15 gennaio. Oggi il collegamento avrà luogo alle 17,45 (telecronaca registrata) e domani dalle 12 alle 13,30 (telecronaca diretta).

Gli hockeisti di Bolzano vittoriosi a Torino (6-0)

Nel campionato di hockey su ghiaccio serie B, l'Hockey Club Torino è stato sconfitto dal Sud Tirolo Sportverein con un secco punteggio (0-6). La partita di andata, svoltasi a Bolzano, si era conclusa con tre reti per parte.

Le reti sono state segnate da Oberrauch (3), Zelger (2) e Twerdek (1).

Alcuni tra i più forti attaccanti della B a confronto in Alessandria-Venezia

Fanello, capo-cannoniere del torneo, sarà avversario di Raffin, che occupa il terzo posto nella graduatoria dei marcatori - Il Genoa sul campo di Palermo ed i mantovani a Brescia

Tre attaccanti di scuola calcistica piemontese, l'ex granata Orlando, e gli ex biellesi Raffin (che fu pure della Juventus) e Pochissimo, saranno di scena domani ad Alessandria sul campo dei «grigi». Tutti e tre gli atleti nominati sono particolarmente abili come tiratori, ed uno di essi, Raffin, è in evidenza nella classifica dei realizzatori dove occupa il terzo posto con sei goals. Da parte alessandrina però c'è chi sta facendo di meglio: il centroavanti Fanello, dopo un periodo di scarsa vena, è scattato risolutamente al comando della speciale graduatoria ed ora guida il plotone dei «cannonieri» con nove reti messe a segno. Con queste premesse il confronto Alessandria (p. 15) - Venezia (p. 13) dovrebbe fornire agli spettatori motivi vivaci, manovre d'attacco brillanti e segnature a ripetizione.

Per affrontare i neroverdi veneziani l'allenatore alessandrino Achilli pare intenzionato a confermare la formazione che ha pareggiato a San Benedetto del Tronto. Arbizzani (Stefani non si è ancora del tutto rimesso dall'infortunio) sarà a difesa della rete; Melideo e Giacomazzi saranno i terzini; Snidero, Bercellino e Soncini formeranno la mediana mentre in prima linea verranno schierati Filini, Vitali, Fanello, Migliavacca e Bettini.

Il Venezia giocherà probabilmente con: Baldisseri; Grossi, Ardizzon; Pisetta, Carantini, Frascoli; Danieli, Orlando, De Paoli, Raffin, Pochissimo (Farinelli).

Tra gli altri incontri della 17ª giornata del torneo di serie B spiccano con particolare evidenza Palermo (16) - Genoa (13), Como (19) - Simmenthal Monza (13) e Brescia (10) - Ozo Mantova (20).

Allo stadio palermitano il Genoa disputa domani una delle più importanti prove della stagione: se i rossoblù riusciranno a finire la gara imbattuti, avranno ancora valide speranze per puntare alla promozione, in caso contrario la loro marcia potrebbe essere quasi definitivamente compromessa. Per il *match* con i rosanero siciliani Frossi richiamerà in squadra Rivara (per sostituire Bolzoni infortunato) assegnandogli una qualsiasi maglia da attaccante: naturalmente Rivara avrà compiti esclusivamente di mediano mentre anche a Pantaleoni (sulla formazione sia sinistra) verranno affidate mansioni di copertura.

A Como saranno di fronte due delle compagini più in forma del momento, entrambe decisissime a tentare la scalata alla «A». Questa partita, dal risultato incertissimo, servirà da probante collaudo al formidabile sistema difensivo monzese che in sedici turni di campionato ha finora incassato la cifra record di 9 goals.

Anche a Brescia è in programma un confronto denso d'interesse: la capolista Ozo Mantova dovrà sostenere l'attacco degli scatenati bresciani che domenica scorsa, vincendo in modo clamoroso a Valdagno, hanno forse iniziato una vibrante rimonta.

Il Novara (p. 14), probabilmente invariato rispetto al *match* con l'Ozo Mantova, si reca in trasferta a Busto Arsizio. Gara difficile per i novaresi, tenendo conto che la Pro Patria (p. 14) in quattro partite ha conquistato negli ultimi turni un solo punto pur fornendo sempre ottime prestazioni.

Completano il quadro degli incontri: Catanzaro (14) - Reggiana (16); Marzotto (9) - Foggia (13); Messina (17) - Prato (17); Triestina (15) - Sambenedettese (17); Verona (14) - Parma (14).

g. bar.

Il ministro deciso a portare un soffio nuovo nel mondo della cultura

Le audaci riforme artistiche di Malraux scatenano a Parigi contrasti e polemiche

L'autore di «La condition humaine» ha affidato ad André Balthus la direzione di Villa Medici a Roma: è il primo passo verso una trasformazione radicale nel sistema dell'insegnamento accademico - Balthus è un pittore di talento, ma fuori degli ambienti ufficiali - L'Accademia di Belle Arti pretenderebbe di invalidare la nomina e di imporre un proprio candidato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 gennaio.

Le iniziative di André Malraux urtano spesso le abitudini degli ambienti più retrivi della cultura francese, rinchiusi in tradizioni ormai spente e ostili ad ogni rinnovamento. Il ministro per gli Affari culturali è uno degli uomini più coraggiosi e più vivi di Francia e, se ha accettato l'incarico governativo, non è certo per svolgervi un compito burocratico: Malraux è entrato al governo con uno spirito rivoluzionario e ciò è la causa dei numerosi conflitti suscitati dalla sua azione.

Tempo fa, la riforma teatrale gli attirò contro l'ambiente della *Comédie-Française* ed ora è un audace piano di rinnovamento artistico che ha fatto insorgere contro di lui ciò che di più anacronistico esiste in Francia, ossia il mondo della pittura accademica. Il piano di Malraux ha come punto di partenza la Villa Medici di Roma, che è ora il vivaio di pittori estranei ad ogni influsso di arte contemporanea, mentre il ministro si propone di farne un centro vivo di cultura artistica, segno della posizione che la Francia, con la sua scuola di Parigi, occupa nel mondo.

L'occasione gli è stata data dalla successione di Jacques Ibert, che dal 1937 dirigeva Villa Medici: a nuovo direttore, Malraux ha scelto André Balthus, uno fra i maggiori pittori francesi contemporanei, aperto ad ogni espressione della sensibilità moderna, benché le sue opere siano sempre state rigorosamente figurative.

Balthus è lo pseudonimo di Balthasar Klossowski, un uomo di cinquantadue anni, che non ha mai frequentato accademie o scuole d'arte ed ha passato l'infanzia e gran parte della gioventù in Svizzera: uno dei più grandi poeti della prima metà del secolo, Rainer Maria Rilke, s'interessò di lui e si occupò della sua educazione come se fosse stato suo figlio, ciò che permise al giovinetto di viaggiare l'Europa e di frequentare gli ambienti intellettuali e mondani più raffinati, dai palazzi delle arciduchesse d'Austria allo studio parigino dello scultore Auguste Rodin.

La sua fu forse una formazione disordinata, senza il rigore d'un metodo preciso, ma fu nello stesso tempo una formazione libera, arricchita dalla frequentazione degli spiriti più svegli di quel tempo, una formazione che permise a Balthus di scegliere le proprie guide. La sua scelta fu senza dubbio felice perché, vicino a Bonnard ed a Derain, i maestri ideali del giovane artista furono Courbet e David: lontano dalle accademie e da ogni insegnamento regolare, egli si formò insomma un'educazione classica.

Era in ogni modo un artista nel pieno possesso dei mezzi espressivi quando a Parigi, negli anni fra il 1930 e il 1935, entrò in contatto col gruppo surrealista, le cui ricerche ebbero un'influenza decisiva sulle opere della sua maturità. Nei ritratti, nelle grandi composizioni di vita parigina, negli stessi paesaggi, costruiti con la fermezza d'un quattrocentista fiorentino, si insinuò infatti una torbida sensualità che suggeriva ricordi freudiani.

Forse era l'incanto maggiore delle opere di Balthus di quell'epoca, ma, nello stesso tempo, un elemento di origine letteraria che inquinava la purezza della sua pittura. Se ne è andato, però, liberando a poco a poco e ormai il pregio dei suoi quadri dipende soltanto dalle qualità pittoriche, messe al servizio d'una intelligenza e di una cultura di ordine superiore.

Da alcuni anni, l'artista vive ritirato in un castello dell'Ile-de-France, dedito soltanto alla pittura; non espone mai nelle mostre collettive, ma ha avuto straordinari successi di pubblico e di critica nelle «personali» del 1949 a New York, del 1952 a Londra e del 1956 a Parigi; tutta la sua produzione viene acquistata dai collezionisti, senza dover passare attraverso i mercanti.

L'andata di Balthus a dirigere Villa Medici porterà dunque una nuova vita all'istituzione romana, che vegeta ormai nel disinteresse generale e che, da molti anni, capita soltanto giovani falliti prima ancora di aver cominciato la carriera artistica: una personalità esuberante, la solida cultura e le doti di organizzatore ne danno una garanzia sicura.

Ma non è soltanto il talento di Balthus che ha determinato la scelta di André Malraux: il ministro la considera infatti il primo passo per trasformare radicalmente il concorso per il pensionato di Villa Medici e anche tutto il sistema dell'insegnamento accademico.

Invece del soggiorno a Roma, accordato ai laureati del «Grand Prix», Malraux intende infatti istituire viaggi di studi più seri nei diversi centri dell'arte internazionale: Villa Medici diventerà così soltanto il punto d'appoggio per i giovani artisti e, cessando di essere un pensionato, verrà trasformata in un centro culturale in cui s'incontreranno, attraverso esposizioni, conferenze e dibattiti, le grandi correnti dell'arte contemporanea.

Anche il concorso per l'ammissione, ristretto oggi ai soli allievi dell'Accademia di Belle Arti, verrà aperto da Malraux a tutti i giovani di talento di formazione indipendente. Il regolamento verrà perciò cambiato: qualsiasi giovane artista, purché presentato da un maestro di fama sicura, potrà partecipare al primo esame del concorso, presentando tre tele concepite liberamente; una quarantina di candidati verranno così selezionati per la seconda prova, che consisterà nella libera esecuzione di un'opera in un periodo di alcuni mesi.

La giuria sarà formata da artisti indipendenti; l'anno scorso, Malraux aveva già nominato sei membri della giuria scelti fra artisti che non hanno niente a che fare con l'insegnamento ufficiale.

E' facile capire l'allarme che queste innovazioni hanno provocato negli ambienti accademici, che vedranno crollare la loro ultima roccaforte: si tratta di personaggi ufficiali della vita del nostro tempo, che traggono la loro unica ragione di esistenza dalla distinzione fra arte e arte ufficiale. Malraux vuole che l'assurda distinzione [illegible] ed essi sanno benissimo che nel mondo dell'arte non c'è posto per loro.

Avvalendosi d'un articolo del regolamento che fa obbligo al ministro di scegliere il direttore di Villa Medici in una rosa di tre nomi proposti dall'Accademia di Belle Arti, i difensori dell'insegnamento ufficiale hanno proposto tre artisti accademici, certi Yves Brayer, Georges Cheyssial ed Alfred Giess, del tutto sconosciuti in ogni ambiente dell'arte contemporanea. Ma è poco probabile che Malraux ceda: c'è infatti un decreto promulgato nel 1937, che riconosce all'Accademia il diritto di essere consultata in proposito, ma lascia libero il ministro di seguire o no il suo suggerimento e tutto lascia credere che André Malraux si avvarrà di quel decreto per mandare Balthus a Roma.

Sandro Volta

Altri nove passeggeri feriti

Muore travolta dalle ruote una donna sbalzata dal pullman

Reggio Emilia, 13 gennaio.

Un autopullman in servizio sulla linea Bologna-Torino, nei pressi di Sant'Ilario D'Enza, per evitare il carico di un rimorchio, costituito da tronchi di legname che stavano precipitando al centro della via Emilia, è uscito di strada, finendo contro un grosso albero.

Nell'incidente, la ventiseienne Claudia Passoni, residente a Lama Mocogno (Modena), è stata sbalzata fuori da un finestrino, rimanendo schiacciata sotto le ruote del pullman. La poveretta è deceduta sul colpo. Altre nove persone hanno riportato ferite non gravi.

Le voci di una riconciliazione

Nessun commento a Merlinge su Umberto e Maria José

Ginevra, 13 gennaio.

La notizia diffusa da un giornale italiano sulla eventuale riconciliazione di Umberto di Savoia e di Maria José, ha suscitato emozione negli ambienti monarchici di Ginevra. La notizia tuttavia è stata commentata con molta cautela: si afferma, tra l'altro, che una riconciliazione fra gli ex-sovrani sembra del tutto improbabile anche perché non esisterebbe, di fatto, una vera separazione tra di loro.

I rapporti fra Umberto e Maria José, si afferma in ambienti vicini a Merlinge dove risiede l'ex-regina coi suoi figli, sono stati sempre improntati alla massima comprensione e cordialità. La loro separazione sarebbe dipesa soprattutto dal fatto che a Umberto è vietato un soggiorno prolungato nei Paesi confinanti con l'Italia e in special modo in Svizzera, che gli consente una permanenza limitata a soli quarantott'ore.

Maria José, secondo gli stessi ambienti, avrebbe preferito trasferirsi in Svizzera per consentire al principe Vittorio Emanuele di seguire una scuola italiana.

A Merlinge non sono stati fatti commenti.

Ernest Borgnine ottiene il divorzio per «crudeltà» della moglie

Los Angeles, 13 gennaio.

Forse per la prima volta negli annali della giurisprudenza californiana un uomo è riuscito ad ottenere il divorzio per «crudeltà mentale» della moglie. Finora un'accusa del genere aveva sempre riguardato il marito. L'uomo è l'attore americano Ernest Borgnine.

Il presidente del Pakistan in Jugoslavia



Il maresciallo Tito stringe la mano al presidente del Pakistan, maresciallo Mohammed Ayub Khan (a destra), **giunto a Belgrado in visita ufficiale.** (Telefoto)

Un giovane si spara nell'auto mentre viaggia coi carabinieri

E' morto all'istante - Lo stavano portando in caserma per accertamenti - Da un mese si era stabilito in un albergo di Riva con la moglie e si era coperto di debiti

Riva del Garda, 13 gennaio.

In drammatiche circostanze si è tolto la vita a Riva del Garda il venticinquenne Carlo Savelli, nato a Pisa e residente a Milano in via Cristoforo Colombo; il giovane, mentre accompagnato dai carabinieri stava dirigendosi in macchina alla locale caserma, estratta di tasca una rivoltella si è sparato due colpi alla testa, morendo all'istante.

Il Savelli, dicendosi in viaggio di nozze, era giunto un mese fa circa a Riva del Garda in compagnia della signora Graziella Carraro, domiciliata a Padova in via delle Rose. Aveva dato incarico ad un impresario del luogo di costruirgli una villa, concordando il prezzo in dodici milioni, e stava per ottenere un prestito da una banca di otto milioni. Nel frattempo, però, era dovuto ricorrere all'aiuto di alcuni albergatori per far fronte alle spese più urgenti, mentre aveva seminato debiti un po' ovunque.

Su denuncia di un creditore, i carabinieri avevano deciso, ieri, di fare luce su questo strano personaggio e a tale scopo erano andati nel pomeriggio a prelevarlo nell'albergo dove aveva fissato la sua temporanea residenza. Al momento del fermo la moglie era assente, in quanto ricoverata da alcuni giorni presso l'ospedale. Nel percorrere il breve tratto di strada che separa l'albergo dalla caserma, il Savelli ha compiuto l'insano gesto, senza che i carabinieri riuscissero ad evitarlo. Addosso gli sono stati trovati parecchi documenti d'identità con differenti indicazioni di nascita. Risultava inoltre in possesso di parecchie tessere, tra le quali una della Federal International Police. La moglie non è stata ancora informata della tragica vicenda.

Studentessa dodicenne muore in uno scontro fra due auto

Tortona, 13 gennaio.

Nel tardo pomeriggio di oggi, sulla strada Tortona-Serezzano, l'improvvisa discesa di un fitto banco di nebbia ha provocato un violento scontro fra una «600» e una «Giardinetta». Nell'incidente ha perso la vita una giovane studentessa dodicenne, Maria Cavanenghi.

Al volante della «600» si trovava il piazzista Alessandro Ferraris, di 19 anni, residente a Vignale Monferrato che ritornava da un giro d'affari nella zona, mentre la seconda macchina, proveniente da Tortona, era condotta da Pietro Mutti, di 20 anni, proprietario di un negozio di generi alimentari in quest'ultima città. Al suo fianco sedeva la Cavanenghi, cugina del Mutti: la ragazza, che frequentava a Tortona la seconda classe della scuola media, ritornava a casa dopo di aver assistito le lezioni del pomeriggio.

Lo scontro è avvenuto frontalmente e con estrema violenza: le due macchine si sono sfasciate e dai rottami sono stati estratti la ragazza, in condizioni gravissime, e i due giovani alquanto malconci. La Cavanenghi è deceduta subito dopo il ricovero all'ospedale.

Arrestato per bancarotta un commerciante in vini

Acqui, 13 gennaio.

A seguito del mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Acqui, dott. Valente, è stato tratto in arresto un commerciante in vini che fu, due anni or sono, al centro di una clamorosa avventura commerciale. L'arresto, per bancarotta fraudolenta, è stato eseguito a Novi Ligure ed il commerciante è stato quindi tradotto alle carceri della nostra città, dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nell'estate del 1958, il cinquantaseienne Angelo Bianchi, nativo di Capriata d'Orba ma residente con la famiglia in Francia, era giunto ad Acqui e, dichiarando di operare nel quadro del Mec, affittò a Strevi i magazzini di una industria vinicola del luogo. Il Bianchi iniziò quindi un vasto giro di affari, che nel breve volgere di pochi mesi lo portò ad acquistare partite di vino per centinaia e centinaia di quintali. Non appena il vino giungeva al deposito di Strevi, subito veniva rivenduto, e questo perché i prezzi praticati dal commerciante erano molto vantaggiosi. Poco tempo dopo, si scoprì che i prezzi vantaggiosi a cui il Bianchi vendeva il prodotto erano possibili poiché egli non pagava i propri fornitori.

Era, questa, una situazione che non poteva durare a lungo ed infatti il Bianchi, che alloggiava in un albergo di Acqui, fu un giorno bloccato da un gruppo di creditori. Accompagnato a Strevi, il commerciante fu costretto a restituire parte del vino che ancora era in magazzino, ma poi, simulando un malore, si fece ricondurre in albergo, da dove, a bordo della propria vettura, riuscì a dileguarsi, facendo perdere le sue tracce agli inseguitori. Angelo Bianchi si sistemò quindi a Novi Ligure, dove dopo circa due anni dai fatti descritti è stato ora arrestato. L'istruttoria, che viene condotta dal dott. Valente, promette di concludersi in modo clamoroso e non si esclude che molte altre persone vengano coinvolte con il Bianchi nello scandalo.

Ira Fürstenberg ha sposato il miliardario Pignatari

New York, 13 gennaio.

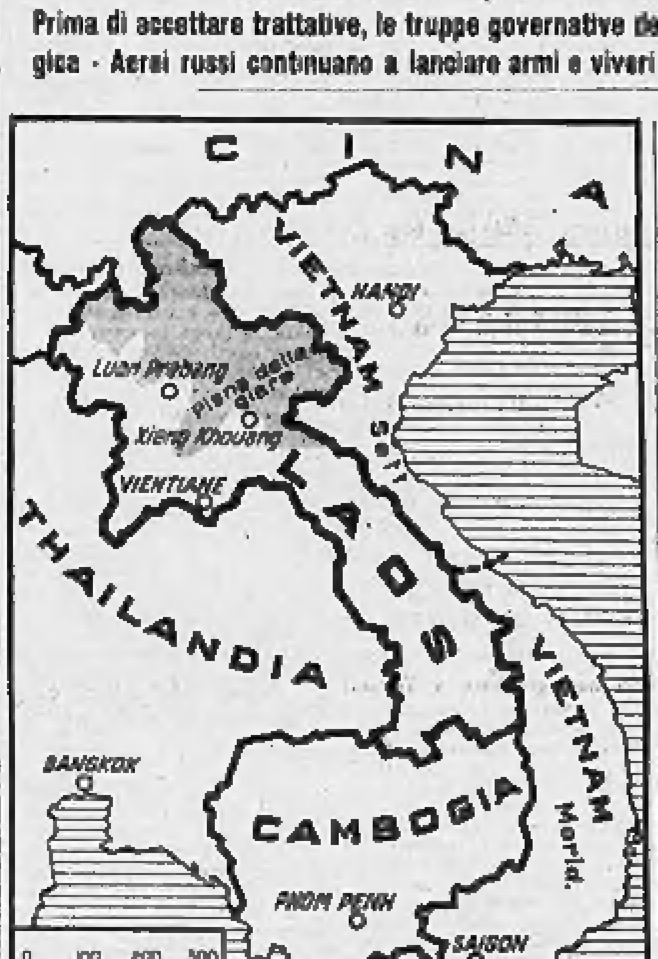
Ira Fürstenberg si è sposata ieri a Reno con il miliardario Francisco Pignatari. La principessa aveva ottenuto recentemente in Messico il divorzio dal marito Alfonso di Hohenlohe dopo una lunga ed aspra vertenza giudiziaria, in cui il principe aveva accusato la moglie di adulterio. L'accusa era stata successivamente ritirata e si era giunti ad un divorzio consensuale in base al quale i due bambini della coppia, Hubert e Christoff, trascorreranno sei mesi a turno con ciascuno dei genitori.

La principessa ha 20 anni, Pignatari 43.

Si allontanano le speranze di negoziati per la pace

Con gli aiuti militari russi e americani si riaccende la guerra civile nel Laos

Prima di accettare trattative, le truppe governative del Laos vogliono riconquistare la «Piana delle Giare» di grande importanza strategica - Aerei russi continuano a lanciare armi e viveri agli insorti - Entrano in azione quattro apparecchi forniti dagli S. U. alle forze reali



(Nostro servizio particolare)
Bangkok, 13 gennaio.

Mentre la crisi del Laos pareva avviarsi su una buona strada e la politica americana sembrava evolvere verso una soluzione negoziata, a Vientiane, donde vengo, è ormai chiaro, diremmo ufficiale, che la tendenza si è rovesciata. La febbre è nuovamente alta, si prende in considerazione soltanto un'azione militare, mentre le soluzioni diplomatiche vengono rinviate ad una fase ulteriore. Né il governo del principe Boun Oum, il cui vero capo è il generale Phoumi, né gli americani, che l'hanno portato al potere, sono disposti a fermare le operazioni in corso. Al contrario, la battaglia più importante della guerra del Laos è in preparazione e la consegna di quattro apparecchi militari americani all'esercito laotiano dimostra in quale direzione soffia il vento.

Dopo la presa di Vientiane da parte delle forze del generale Phoumi, gli americani hanno capito subito che la vittoria non concludeva nulla. Non soltanto il capitano Kong-Le ha potuto ripiegare senza essere seriamente inseguito e disturbato, ma grazie ad una operazione-lampo condotta in modo brillante, ha ottenuto senza colpo ferire il controllo della «piana delle Giare» e del massiccio del Tran-Ninh. Chi ha in mano quella posizione possiede le chiavi del Laos. Sarebbe disastroso, ritengono i dirigenti laotiani, come pure i loro consiglieri americani, lasciare all'avversario tale posizione strategica di importanza capitale, di cui il comando francese aveva fatto nel 1953 una fortezza organizzatissima, dotata di un eccellente campo d'aviazione.

Riprendere la «piana delle Giare» costituisce oggi il primo obiettivo, dicono. Poi si potrà, eventualmente, riparlare di trattative. La politica americana, o per lo meno quella attuata sul posto, continua a respingere qualsiasi altra soluzione. Chiamare di nuovo un uomo moderato, cioè Suvanna Phuma, che il mese scorso fu dagli americani eliminato ad ogni costo, ritornare al neutralismo che combatterono in lui, sono soluzioni considerate per ora da escludersi. Perder la faccia, dicono gli americani, a Vientiane sarebbe troppo grave per la causa occidentale, già scossa dai recenti avvenimenti. Del resto, si aggiunge, Boun Oum e Phoumi non lo permetterebbero. Infine, si assicura, tale indietreggiamento politico non è affatto richiesto dalla situazione militare, la quale anzi esige si passi all'offensiva.

Così, da una fase all'altra, la crisi laotiana si aggrava. La politica seguita dalla scorsa estate ha avuto, come primo fra i risultati, la conseguenza di introdurre nel gioco l'Unione Sovietica, e precisamente dall'ultima settimana di novembre. Dopo la battaglia di Vientiane, a metà dicembre, l'aiuto russo ha assunto forma di forniture di armi e di vettovagliamento lanciate a mezzo di paracadute dagli aerei sovietici. Dal 9 gennaio, quattro apparecchi forniti dagli Stati Uniti al governo Boun-Oum solcano lo stesso cielo dei velivoli da trasporto russi.

Altro aspetto dell'aggravarsi della crisi: la battaglia per la «piana delle Giare» può indurre il capitano Kong-Le a integrarsi nel Pathet-Lao, mentre finora egli si era tenuto ad una certa distanza; infine, la comparsa delle armi pesanti, comprendenti dalla parte comunista l'artiglieria, permette di pensare che per utilizzarle, e seguendo una metamorfosi classica nei metodi della guerra sovversiva, una parte delle forze del Pathet-Lao passerà ora dalla guerriglia alla guerra, trasformando le sue formazioni di partigiani in unità di combattenti regolari.

Robert Guillain

Scomparso un ufficiale inglese che era addetto ai cifrari della Nato

Prestava servizio in un comando atlantico ad Edimburgo - Si teme che abbia fotografato i codici segreti - Era in contatto con le 5 spie navali arrestate giorni fa?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 gennaio.

Un ufficiale della marina inglese, con conoscenza diretta d'importanti segreti militari, è scomparso da due settimane e vane sono state finora tutte le ricerche della polizia. La misteriosa vicenda — svelata solo oggi da alcuni quotidiani — segue di pochi giorni l'arresto, domenica, di cinque persone accusate di spionaggio. Fra i due fatti non vi è forse alcun rapporto e ancora non si sa se l'ufficiale sia fuggito, sia stato colpito da amnesia o sia perito in qualche sciagura. L'episodio si inserisce però in un periodo in cui l'Inghilterra è percorsa da voci e notizie secondo cui il controspionaggio britannico starebbe scardinando una vasta rete di agenti, al servizio di Mosca, operanti in queste isole nonché in altri territori del Commonwealth.

Lo scomparso è il sottotenente Henry Drummond, di 35 anni, sposato, con due figli. La sua sparizione veniva segnalata alle autorità dalla moglie, i primi giorni di questo mese. Indagini venivano subito avviate in tutta la Gran Bretagna, ma senza alcun esito. Si sa solo che Drummond s'è allontanato da casa pilotando la sua macchina, una Ford tipo «Prefect» targata «PRV 861».

L'ufficiale prestava servizio in un importante comando della Nato, a breve distanza da Edimburgo. Il suo posto era di grande responsabilità. Era il «numero due» al «settore comunicazioni»; passavano per le sue mani tutti i messaggi fra vari comandi atlantici. «Drummond aveva accesso ai cifrari segreti — ha dichiarato stasera un portavoce del ministero della Marina. — I volumi non sono però scomparsi e ci sembra impossibile che il sottotenente possa ricordarsi le loro complesse indicazioni». D'altra parte le autorità ammettono che Drummond avrebbe potuto fotografare o copiare il testo, e che era comunque a conoscenza di importanti informazioni militari.

Un fatto è singolare: tutte le attività sospette di cui si è parlato in questi giorni hanno a che fare con la marina, e in particolare con la difesa antisommergibili. I cinque arrestati sono, quasi certamente, colpevoli d'aver carpito informazioni sulle nuove bombe di profondità collaudate al «centro di ricerche» di Portland. La rete di agenti, contro cui starebbe operando ora il controspionaggio britannico, sembra dirigesse la sua attenzione soprattutto verso le basi alleate per la guerra contro i sommergibili: e di operazioni subacquee pare si occupasse pure il comando presso cui lavorava Drummond. Se queste ipotesi sono fondate, Mosca starebbe cercando di scoprire con quale mezzo e quale strategia gli occidentali combatterebbero, in caso di guerra, la sua potente flotta sottomarina.



Henry Drummond, il sottotenente scomparso (Tel.)

Prima di giungere però a romanzesche conclusioni, converrà attendere qualche giorno. Molte sono le ragioni che possono indurre una persona ad abbandonare tutto e alcuni conoscenti del Drummond non escludono che all'origine della scomparsa vi sia un contrasto coniugale. Il sottotenente ha 35 anni: sua moglie, 35. Dal suo alloggio militare adiacente al comando Nato la signora Alexina Drummond continua invece a ripetere che il marito è rimasto forse vittima d'une subitanea amnesia.

m. ci.

Oro per otto miliardi di lire rubato nelle miniere del Canadà

Ottawa, 13 gennaio.

Un sensazionale furto è avvenuto nel distretto minerario di Timmins. Sono stati rubati undici milioni e 250 mila dollari (quasi otto miliardi di lire) di oro dalle miniere di Timmins nel corso del 1960. Il prezioso metallo è stato immesso clandestinamente sul mercato nero europeo. I minatori ladri percepivano compensi irrisori da un piccolo gruppo di malviventi organizzatori del furto.

Porta il bimbo in caserma perché la moglie è malata

Il padre, militare a Peschiera del Garda, non sapeva a chi affidare il piccolo di un mese e mezzo

Verona, 13 gennaio.

Un patetico episodio è accaduto stamani nella caserma della compagnia movieri di stanza a Peschiera del Garda. Chiamato telefonicamente nelle prime ore del mattino, il capitano Ziccari, comandante la compagnia, è stato ricevuto da un imbarazzatissimo ufficiale di giornata, il quale gli ha comunicato che la forza del reparto era aumentata di un «poppante» di 49 giorni. Il piccino stava succhiando il biberon in camerata, attorniato da un gruppo di soldati sulla brandina del padre, il moviere Tiberio Passamonti di 22 anni, di Roma. Questi, irrigidito sull'attenti, spiegava all'ufficiale le sue peripezie.

Una settimana fa era giunto da casa un telegramma con cui lo si avvertiva che la moglie era gravemente ammalata. Lo stesso capitano Ziccari aveva concesso al Passamonti una licenza di cinque giorni più il viaggio per recarsi al capezzale dell'inferma. A Roma il moviere trovava la moglie ricoverata all'ospedale per una broncopolmonite e il figlioletto affidato ad alcuni lontani parenti, che vivono in una squallida baracca di periferia. Per non lasciare il bimbo in un ambiente malsano, il soldato aveva chiesto l'interessamento delle autorità; ma la burocrazia è lenta e allo scadere della licenza nessun provvedimento era stato ancora preso.

Così ieri sera il Passamonti ha avvolto il figlioletto in una pesante coperta, è salito su un treno e dopo una notte di viaggio si è presentato in caserma con il poppante in braccio. L'ufficiale di giornata, allibito, faceva entrare padre e figlio in camerata, al caldo, in attesa che lo strano caso trovasse una soluzione. Il comandante della caserma ha informato immediatamente il comando di presidio, che si è interessato nella stessa mattinata per far ricoverare il bambino alla maternità provinciale.

La rassegna della moda si apre stamane a Firenze

Come sono stati suddivisi i compiti tra i vari centri di creazione - La prima sfilata sarà dedicata ai cappelli

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 13 gennaio.

La ventunesima edizione della Rassegna italiana della moda si apre domani mattina a Palazzo Pitti con la tradizionale sfilata iniziale dedicata ai cappelli. La manifestazione d'alta moda, nata a Firenze proprio dieci anni or sono, acquista quest'anno una particolare importanza non solo per il numero sempre crescente di partecipanti, ma, soprattutto, alla luce del recente accordo stipulato a Roma fra i rappresentanti dei centri moda di tutta Italia, che ha portato alla eliminazione di pericolosa rivalità tra le varie iniziative che venivano prese nelle diverse città. In base a questo accordo, sanzionato nella costituzione di una «camera sindacale» che seleziona e tutela i creatori d'alta moda e stabilisce una suddivisione di compiti, non accadrà più, come è capitato nel recente passato, che i compratori stranieri si sentano circuiti e allettati da iniziative di varia natura, non sempre dotate della necessaria serietà.

I centri moda, che garantiscono della classe degli espositori, hanno ricevuto i seguenti compiti: Torino si dedicherà, come per il passato e con la competenza e l'organizzazione mirabile di cui ha saputo fin qui dare prova, al Salone mercato internazionale dell'abbigliamento confezionato, con il Samia; Milano si occuperà soprattutto del lancio e della diffusione sul mercato internazionale dei tessuti italiani che hanno due volte l'anno la loro grande occasione con il Mitam; Napoli, con il Centro moda appoggiato al Centro mediterraneo, avrà come settore di competenza commerciale i paesi del Sud Italia, i mercati del Sudamerica e dell'Oriente (Medio ed Estremo). Roma, che s'era posta in netta concorrenza con Firenze, avrà compiti di rappresentanza in Italia e all'estero; Firenze, nella sua qualità di affermato centro promotore dell'alta moda italiana, si dedicherà ai clienti del Nordeuropa e del Nordamerica, che tradizionalmente si sono già indirizzati verso Palazzo Pitti ed hanno apprezzato l'iniziativa fiorentina.

E' questa la prima manifestazione che si svolga dopo l'accordo romano, ed anche per questo, ai fini di collaudare in pratica il patto di non aggressione stipulato recentemente, si guarda alle odierne giornate fiorentine con una notevole curiosità.

Indiscrezioni per ora nessuna. Si sa soltanto che i cappelli, per esempio, resteranno a cupola molto alta e presenteranno delle varietà nelle tese che non saranno orizzontali ma vagamente disposte in diagonale. I creatori di alta moda, a quanto si dice, non dovrebbero aver inventato nulla di estremamente stravagante.

p. g. l.

Due camion si scontrano in un sorpasso nella nebbia

None, 13 gennaio.

Un grave incidente è avvenuto poco dopo le 14, a causa della nebbia, sulla statale all'altezza della frazione «San Ponzio». Un autocarro OM-Orione 400-S, di proprietà di una ditta bresciana di autotrasporti e guidato dall'autista Lorenzo Capra, di 37 anni, era diretto a Pinerolo. Poco prima del ponte sul Chisola, al km. 17, si spostava sulla sinistra della strada per sorpassare un autocarro. In quel momento sopraggiungeva in senso contrario e sulla sua destra un terzo camion «Fiat 682», guidato dal giovane Aldo Rolando di 22 anni e con a bordo anche il secondo autista Giuseppe Grosso di 25. La collisione, inevitabile, era violentissima.

Il Capra era trasportato a None, e successivamente a Torino, all'astanteria Martini, dove si trova ora in osservazione. Più preoccupante lo stato del Grosso, che veniva ricoverato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

Seconda giornata di lavori alla Conferenza triangolare di Roma

Imprenditori e sindacati esaminano la politica economica del Governo

Vivaci interventi sulla priorità degli investimenti, lo sviluppo dei consumi e i provvedimenti per le aree depresse - Chiarimenti del ministro Pella - Oggi in discussione il piano di rinascita della Sardegna

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

Il dialogo diretto tra gli imprenditori e i lavoratori sui temi della politica di sviluppo indicati ieri da Fanfani e da Pella è cominciato oggi al Ministero del Bilancio, con la seconda giornata dei lavori della conferenza triangolare. Gli interventi si sono concentrati sul problema dell'orientamento degli investimenti e sul rapporto consumi - investimenti, con la manifestazione di punti di vista nettamente divergenti tra gli imprenditori e i lavoratori.

Per la Confindustria, il segretario generale dott. De Micheli ha dichiarato che bisogna lasciare nel futuro la massima libertà alle forze spontanee dell'economia e ha raccomandato che siano evitate pressioni artificiali sui settori meno sviluppati nell'intento «innaturale e irrealizzabile» di far loro raggiungere il livello delle zone più progredite. Secondo De Micheli, le questioni essenziali del prossimo decennio sono la qualificazione professionale dei lavoratori e l'aumento delle esportazioni italiane attraverso la penetrazione attiva nei paesi sottosviluppati.

I rappresentanti dei sindacati si sono invece pronunciati per una programmazione pianificata degli investimenti e per il loro impiego secondo una scala di priorità. Per la Cisl, il dott. Romani ha indicato nella qualificazione professionale dei lavoratori una delle prime esigenze della politica di sviluppo. Simoncini, della Uil, ha sottolineato che l'integrazione delle questioni dell'agricoltura in una politica generale di equilibrio e una rapida saldatura tra Nord e Sud sono obbiettivi raggiungibili soltanto con un coordinamento tra il settore privato e quello pubblico e con un orientamento degli investimenti secondo gli interessi generali. Gli stessi criteri sono stati esposti dal segretario della Cgil on. Novella, secondo il quale bisogna rovesciare la politica di investimenti fin qui seguita dal governo, in quanto non collegata alle esigenze dei consumi di massa. Sul rapporto tra gli investimenti e i consumi e sulla precedenza che il governo assegna ai primi, i sindacalisti hanno poi espresso una serie di rilievi che hanno indotto l'on. Pella a fare alcune precisazioni.

«Si può contare sopra un incremento medio annuo del 5 per cento — ha detto il ministro del Bilancio — contro un aumento della popolazione inferiore all'uno per cento. Esiste un margine di manovra superiore al 4 per cento. Agli effetti della politica di sviluppo, necessario è che il tasso di incremento del risparmio e degli investimenti sia superiore al tasso di incremento dei consumi».

Vanni per la Uil e Novella per la Cgil avevano in precedenza osservato che il problema centrale è quello di distribuire in modo diverso gli investimenti, orientandoli verso le aree depresse, e di creare maggiori quantità di consumi.

«Bisogna rilevare — aveva aggiunto il dott. Vanni — che di fronte ai prodigiosi incrementi produttivi degli anni 1959 e 1960, gli aumenti salariali medi si sono mantenuti in Italia, nello stesso periodo, al di sotto del due per cento annuo. Il divario nel livello dei salari tra Nord e Sud è valutabile, ancora oggi, intorno al 40 per cento».

Questo argomento ha portato a una vivace discussione tra il dott. Costa, della Confederazione degli armatori, e i sindacalisti Foa (Cgil) e Storti (Cisl). Il dott. Costa ha dichiarato inaccettabile da parte degli imprenditori la richiesta dei sindacati di stipulare accordi settoriali ed aziendali come integrazione dei contratti nazionali di categoria. Egli ha aggiunto che l'insistenza dei sindacati sulla contrattazione aziendale potrà spingere gli imprenditori a decisioni di estrema intransigenza. Foa e Storti hanno reagito polemicamente, ribadendo i punti di vista delle rispettive centrali sindacali.

I rappresentanti della Cisl e della Cgil si sono poi trovati divisi su un aspetto della politica degli investimenti. Il dott. Romani, della Cisl, ha rilevato l'opportunità di accantonare una parte dei futuri incrementi salariali dei lavoratori per formare degli speciali fondi con cui finanziare, ad esempio, la qualificazione professionale dei lavoratori. Gli stessi lavoratori avrebbero la gestione dei fondi con l'aiuto degli organismi di credito. Novella si è opposto, dichiarando che questi accantonamenti sarebbero un risparmio forzato ed una limitazione dei livelli salariali, in contraddizione con l'esigenza di espandere i consumi.

Carattere più particolare hanno avuto gli interventi dei rappresentanti di altre categorie della produzione o del lavoro. Il segretario della Confcommercio ha comunicato che i servizi commerciali hanno assorbito negli ultimi anni 500 mila unità lavorative. La crisi dell'agricoltura, alla quale sarà dedicata una conferenza nazionale dal giugno prossimo, è stata illustrata da Sereni (Alleanza contadini), Carrara (Confagricoltura), Visocchi (Coltivatori diretti), in rapporto al piano generale di sviluppo il primo, in rapporto alle esigenze immediate gli altri due.

A conclusione della riunione, Pella ha dato lettura dello schema del piano di rinascita della Sardegna, che sarà posto in discussione domani mattina. Esso prevede un investimento complessivo di 200 miliardi, che saranno distribuiti in 13 anni. I suoi obbiettivi generali sono: 1) completamento delle infrastrutture di base e sistemazione delle condizioni ambientali; 2) attuazione degli investimenti necessari a permettere la massima utilizzazione dei fattori produttivi, sia industriali che agricoli, disponibili in Sardegna; 3) adeguata preparazione culturale e tecnico-professionale dei lavoratori.

f. d. l.

Il governo studia la tutela dell'avviamento commerciale

Roma, 13 gennaio.

Al Viminale, sotto la presidenza del vice-presidente del Consiglio sen. Piccioni, ha tenuto stamane la sua prima riunione il Comitato dei ministri per lo studio del problema della tutela giuridica dell'avviamento commerciale, del quale fanno parte i ministri della Giustizia Gonella, della Industria e Commercio Colombo e per i rapporti con il Parlamento Codacci-Pisanelli. Il problema è diventato di attualità per la scadenza del blocco dei fitti, fissata al 30 settembre 1961 per gli esercizi commerciali.

Il governo ha accettato come base di discussione il testo unificato preparato dalla commissione Giustizia della Camera e che prevede il diritto di prelazione, a favore del titolare dell'azienda, in caso di disdetta da parte del proprietario dell'immobile. Il locatore ha, cioè, diritto ad un periodo di preavviso e, qualora non sopravvenga un accordo fra le parti, ad un indennizzo per la «perdita dell'avviamento commerciale». Inoltre, in caso di parità di offerte al proprietario per l'affitto dell'immobile, il conduttore disdettato ha la precedenza.

La discussione verte ora sui modi e sul «quantum» per la determinazione dell'indennizzo, che — secondo gli intendimenti del governo — si vorrebbe ancorare a precisi «criteri oggettivi», seguendo, per esempio, le denunce fiscali fatte dall'esercente per la ricchezza mobile e per la complementare. In caso di controversia, verrebbe sancita la competenza della magistratura ordinaria onde evitare procedure speciali.

Pietosa tragedia familiare, ieri notte, in un alloggio di Roma

Due coniugi sfrattati fanno testamento e si avvelenano con il gas: il marito è morto

La moglie, ricoverata in fin di vita, forse si salverà - Erano proprietari di un elegante negozio di camiceria in via Condotti - «Non possiamo sopportare questa vergogna, hanno lasciato scritto, se avanzano dei soldi regalateli al "Villaggio dei Ragazzi" di Civitavecchia»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

Due anziani coniugi, titolari di un elegante negozio di abbigliamento maschile di via Condotti, si sono lasciati avvelenare dal gas, nella loro casa in via Del Vignola n. 5, in seguito ad una minaccia di sfratto e ad una serie di dissesti finanziari. Soccorsi e trasportati all'ospedale di San Giacomo il commerciante vi è giunto cadavere mentre la moglie è stata ricoverata in fin di vita. In serata le sue condizioni sono leggermente migliorate: la signora non ha ancora ripreso conoscenza ma, forse, si salverà.

Il disperato gesto è stato posto in atto con stoica determinazione da Renato Fabri di 71 anni e dalla moglie Valentina Bianchini di 70 anni. Il tentativo di suicidio deve essere avvenuto fra le 22 e le 23 di ieri ma solo stamani verso le 8,30 i vigili del fuoco sono penetrati nell'appartamento dei Fabri dopo aver sfondato la porta d'ingresso a colpi d'ascia. A dare l'allarme era stato il proprietario di un negozio di vini ed olii di via Fracassini il quale abita sullo stesso pianerottolo dei coniugi Fabri e uscendo di casa verso le 8 aveva avvertito un acutissimo odore di gas provenire dall'alloggio del negoziante di camicie.

I vigili del fuoco, penetrati nell'abitazione, hanno rinvenuto marito e moglie riversi sul letto. L'uomo era ormai cadavere; la donna respirava appena ed appariva in disperate condizioni. Per poter realizzare il tentativo di suicidio i due coniugi, la scorsa notte, prima di coricarsi avevano praticato, nella parete divisoria tra la camera da letto e la cucina, un foro attraverso il quale era stato fatto passare un lungo tubo di gomma. Una delle estremità del cannello era stata poi assicurata al bocchettone e la chiavetta girata in modo da lasciare defluire il gas.

Prima però di mettere in atto il loro disperato proposito i coniugi Fabri avevano raccolto in una busta e spedito al loro avvocato i documenti riguardanti il negozio di via Condotti e due patetiche lettere.

Nella prima, firmata soltanto da Renato Fabri, il commerciante, dopo aver accennato alla situazione critica della sua attività di negoziante, ha scritto: «Un dissesto finanziario non mi permette di andare avanti. Io e mia moglie preferiamo morire piuttosto che sopportare questa vergogna». Nell'altra lettera i due coniugi esprimono le loro ultime volontà, quella cioè di devolvere il denaro, che eventualmente avanzasse dalla cessione del loro negozio e dalla liquidazione dei debiti, al «Villaggio dei Ragazzi» di Civitavecchia e quella di essere sepolti l'uno accanto all'altro così come sarebbero stati trovati, vestiti cioè del solo pigiama.

Da trent'anni ormai, salvo una breve parentesi durante la guerra, Renato e Valentina Fabri gestivano un negozio di camiceria al n. 71 di via Condotti, a poche decine di metri dall'antico caffè greco. Conducevano una vita tranquilla; la loro unione non era mai stata allietata dalla nascita di un figlio. Il livello commerciale della strada, la raffinatezza della clientela, l'esigenza di un prestigio commerciale da conservare avevano a poco a poco assorbito tutti gli interessi dei due coniugi. Quando si è profilato all'improvviso la minaccia dello sfratto e del dissesto finanziario essi non hanno saputo resistere allo scoramento di vedere perduti tanti anni di lavoro e di sacrificio.

I coniugi Fabri avevano ricevuto una intimazione di sfratto; la loro ditta, inoltre, registrava un passivo di cinque milioni da versare all'ufficio tasse, si profilava anche la possibilità d'un fallimento.

L'edificio in cui si trova il negozio di camiceria fu di recente acquistato dalla società immobiliare di cui è titolare la signora Katrin Woeste per la somma di 310 milioni. Sembra che la società abbia intenzione di operare profonde trasformazioni nel vecchio edificio per ricavare il maggior profitto possibile; per far questo sarebbe necessario che inquilini e negozianti lo abbandonassero.

La società aveva assegnato in usufrutto al marito della signora Woeste, noto antiquario con bottega nella medesima via, il locale affittato al camiciaio Fabri. Prima ancora che il Parlamento approvasse la nuova regolamentazione dei fitti bloccati, l'antiquario invitò il Fabri a lasciare il negozio, affermando che in seguito allo sfratto ricevuto [illegible] urgente necessità di disporre di quel locale. Per invogliarlo a lasciare il negozio offrì una buonuscita di tre milioni, ritenuti troppo pochi dal Fabri per poter aprire un nuovo negozio in una via centrale. Le controrichieste del camiciaio furono considerate eccessive ed il procedimento giudiziario di sfratto fu così avviato. Per i due vecchi coniugi fu il tracollo e nelle loro menti cominciò così a farsi strada l'idea del suicidio che dovevano poi mettere in atto la notte scorsa.

g. fr.

Pieno accordo sulla vertenza degli elettromeccanici savonesi

Aumento dell'11% sui minimi - Elevata l'indennità di mensa - Il contratto, stipulato ieri, ha valore retroattivo dal 1° gennaio scorso

Savona, 13 gennaio.

Nella sede provinciale dell'Ufficio del Lavoro si sono concluse le trattative tra la direzione dello stabilimento elettromeccanico «Scarpa e Magnano» e la Commissione Interna dello Stabilimento, con il raggiungimento dell'accordo che mette fine alla lunga vertenza degli elettromeccanici della provincia.

L'accordo, valevole per tutto il personale e che entra in vigore con effetto retroattivo dal 1° gennaio 1961, prevede:

1) La società concede un aumento delle retribuzioni, da computarsi sui minimi di cui al contratto nazionale del 22 ottobre 1959, nella misura dell'11%; tale aumento non avrà efficacia sui cottimi, agganciamenti, incentivi e scatti di anzianità.

2) La percentuale di cui sopra viene ripartita come segue: a) l'importo in cifra corrispondente al 7,50 per cento dei minimi di cui al punto 1 sarà aggiunto alle retribuzioni globali di fatto; b) l'importo in cifra corrispondente al 3,50% dei minimi di cui al punto 1, da accantonare a favore degli interessati e da corrispondere in rate semestrali posticipate, previa deduzione di eventuali posizioni debitorie derivanti da permessi personali loro concessi con la normale prassi in uso presso lo stabilimento e per giornate di «ponte» che la società concederà compatibilmente alle esigenze del servizio.

3) L'indennità sostitutiva di mensa viene elevata, dal 1° gennaio 1961, di lire 10 giornaliere.

4) La società corrisponderà, entro 15 giorni dalla data odierna a tutto il personale, la somma «una tantum» di L. 12.500.

5) La Commissione Interna impegna tutti i lavoratori, sino al termine del vigente contratto nazionale metalmeccanici, ad astenersi da ogni forma di agitazione motivata da richieste o proposte per modifiche normative od economiche.

Inoltre: 1) Le parti si danno reciproco atto che il servizio di mensa è già stato migliorato in rapporto all'aumento in cifra concesso per la indennità sostitutiva di mensa; 2) La società dichiara che, per effetto del presente accordo, nulla è mutato per quanto si riferisce al premio annuale, per il quale rimangono fermi i criteri in precedenza adottati. La società dichiara pure che il presente accordo non pregiudica la prosecuzione delle trattative già iniziate sulla questione dei cottimi; 3) A richiesta della Commissione Interna, la direzione dello stabilimento consente di concedere prestiti di L. 6 mila a quei lavoratori che ne facciano richiesta, rimborsabili in quattro quote mensili a partire dal mese di febbraio 1961.

Incontri a Roma per la crisi dei cantieri di Pietra Ligure

Savona, 13 gennaio.

Per esaminare la situazione dei «Cantieri Navali del Mediterraneo» di Pietra Ligure si è svolta a Roma, presso la sede del Ministero del Lavoro, l'annunciata riunione. Sono intervenuti i parlamentari liguri e il sindaco di Pietra Ligure, dott. Negro, ricevuti dall'on. Delle Fave, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Dopo una prima presa di contatto, l'on. Delle Fave ha deciso di convocare per la prossima settimana i membri della delegazione per un approfondito esame della crisi che travaglia da tempo il «Camed». Alla prossima riunione parteciperanno anche l'ing. Messina, l'amministratore delegato rappresentante della società olandese che gestisce il cantiere e dirigenti della Finsider.

Il Papa non sarà padrino del figlio di Otto d'Absburgo

Roma, 13 gennaio.

Le notizie provenienti dall'estero, secondo cui Giovanni XXIII, in esaudimento di una antica promessa, funzionerebbe da «padrino», sia pure per procura, per il battesimo dell'ultimo figlio di Otto d'Absburgo, che avrà luogo il 18 prossimo a Poeking in Baviera, non trova conferma alcuna in Vaticano. Al riguardo, anzi, fonte autorevole ha dichiarato che le cose «non risulta».

Sembra invece che il Papa per la circostanza invierà al piccolo un suo dono personale.

Borse economia e finanza

Anche la riserva d'argento diminuisce negli Stati Uniti

Washington, 13 gennaio.

La Tesoreria degli Stati Uniti, già assillata dal problema dell'oro, si trova di fronte ad un altro problema, quello dell'argento.

Durante il 1960 le scorte della Tesoreria sono state ridotte di 31,50 milioni di oncie e al primo gennaio erano pari a 123,5 milioni di oncie (circa 3820 tonnellate). Durante i primi giorni del 1961 si è avuta un'ulteriore riduzione di oltre un milione di oncie.

Entro la metà del 1962, se l'attuale tendenza dei mercati continuerà, il Dipartimento del Tesoro americano perderà il potere che detiene da lungo tempo di dettare il prezzo internazionale dell'argento. Se ciò dovesse avvenire i cittadini americani, e non solo gli americani, ma quelli di ogni altro paese, dovrebbero pagare di più per una vasta gamma di prodotti, dall'argenteria al film fotografici.

Un aumento nel prezzo dell'argento colpirebbe anche la monetazione in argento in molte parti del mondo. Alcuni paesi si renderebbero conto che le proprie monete hanno un valore superiore in contenuto d'argento che in valore nominale e rinuncerebbero a coniarne altre.

La Tesoreria pone un prezzo massimo, conservando una riserva del metallo dal quale effettua i prelevamenti e per le vendite ai consumatori. Il suo prezzo corrente di vendita è di circa 91,38 cents l'oncia (poco più di 18 lire al grammo). Ovviamente i consumatori si rifiutano di pagare di più altrove sin tanto che la Tesoreria si mantiene fedele al suo prezzo fisso.

Salita del 15% nel Mec la produzione d'acciaio

L'Italia al primo posto come percentuale di incremento

Lussemburgo, 13 gennaio.

La Comunità carbosiderurgica europea è stata, tra i principali gruppi produttori di acciaio del mondo, quella che ha registrato nel 1960 il più forte aumento percentuale nella produzione. Secondo dati forniti dalla Ceca, l'aumento percentuale nel 1960 rispetto al 1959 è stato del 15,3. Infatti la produzione effettiva dei sei Paesi del Mec è stata di 72,810 milioni di tonnellate di acciaio grezzo, cioè 9,6 milioni di tonnellate in più rispetto al 1959.

L'Unione Sovietica ha aumentato la sua produzione di acciaio grezzo dell'8,5 per cento, gli Stati Uniti del 6,2, la Gran Bretagna del 12 per cento, sempre rispetto al 1959.

L'Italia è stata il Paese della Comunità che ha conseguito, con il 21,5 per cento l'aumento percentuale più forte, seguita dall'Olanda con il 16,1 per cento e dalla Germania con il 15,8 per cento.

Le entrate dello Stato aumentate nell'ultimo semestre

Roma, 13 gennaio.

Dal 1° luglio al 30 dicembre del 1960 le entrate dello Stato hanno raggiunto i 1711 miliardi di lire, con un aumento di 130 miliardi di lira rispetto al corrispondente periodo del 1959.

Le quotazioni a Torino

	12	13
VALORI DI STATO		
[illegible] 3½	76 80	77 30
[illegible]	76 70	77 20
[illegible]	75 30	75 50
[illegible] 5%	106 20	106 30
[illegible]	106 10	106 20
[illegible] 3½	95 20	95 20
[illegible]	95 10	95 10
[illegible] 5%	100 10	100 10
[illegible]	100 —	100 —
[illegible] 3½	85 80	85 95
[illegible]	85 70	85 85
[illegible] 5%	100 05	100 30
[illegible]	99 95	100 20
[illegible]	98 325	98 40
[illegible]	98 35	98 60
[illegible]	98 —	98 15
B.T.N. 5% [illegible]	—	—
[illegible]	101 70	101 75
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 15	102 20
[illegible]	102 20	102 50
[illegible]	102 35	102 50
[illegible]	102 45	102 47
[illegible]	102 40	102 80
B.T. 5% [illegible]	102 10	102 20
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	102 05	103 10
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 70	102 40
[illegible]	103 20	103 60
[illegible]	102 75	100 80
[illegible]	145 50	145 50
[illegible]	146 —	146 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 75	102 90
[illegible]	137 20	137 50
[illegible]	101 —	101 90
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 —	101 00
[illegible]	100 80	100 00
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	101 —	101 20
[illegible]	103 —	103 40
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 —	96 25
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	96 85	96 25
[illegible]	99 25	99 60
[illegible]	99 25	99 60
[illegible]	102 90	103 10
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 90	102 50
[illegible]	103 80	103 50
[illegible]	—	—
[illegible]	101 90	102 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	98 20	98 —
[illegible]	98 60	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 75	102 —
[illegible]	103 —	103 70
[illegible]	103 65	104 10
[illegible]	104 15	103 95
[illegible]	102 20	102 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	109 —	110 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	109 75	109 —
[illegible]	111 —	111 50
[illegible]	109 50	109 —
[illegible]	101 20	102 —
[illegible]	97 03	97 25
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	108 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	103 50
[illegible]	108 50	107 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 60	104 60
[illegible]	106 —	106 25
[illegible]	107 50	107 75
[illegible]	107 25	107 50
[illegible]	103 40	103 60
[illegible]	101 45	101 20
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	126 —	126 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 50	102 50
[illegible]	103 30	103 15
[illegible]	103 10	102 50
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	103 30	103 45
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	105 60	105 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 50	101 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	96 90	96 40
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	112 50	112 50
[illegible]	97 50	98 25
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTURE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14200	14600
[illegible]	4650	4940
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	70 —	—
[illegible]	103000	104000
[illegible]	16400	17000
[illegible]	3060	—
[illegible]	4245	4310
[illegible]	—	—
[illegible]	3720	3770
[illegible]	2900	—
[illegible]	1965	1960
[illegible]	20800	20900
[illegible]	5400	5360
[illegible]	85500	84000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1500	1520
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	3640	—
[illegible]	650 —	634 —
[illegible]	753 —	759 —
[illegible]	1530	1550
[illegible]	1905	1940
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1015	1235
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1150
[illegible]	—	—
[illegible]	3735	3760
[illegible]	2340	2299
[illegible]	—	—
[illegible]	11590	11590
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1530	1499
[illegible]	1485	1481
[illegible]	—	—
[illegible]	2350	2360
[illegible]	2290	2285
[illegible]	2045	2075
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	310 —	310 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9150	9750
[illegible]	25430	—
[illegible]	1700	1650
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	605 —	—
CHIMICI		
[illegible]	2105	2210
[illegible]	1900	—
[illegible]	—	5720
[illegible]	—	—
[illegible]	6675	6900
[illegible]	2225	2225
[illegible]	4400	4417
[illegible]	4737	4760
[illegible]	190 —	560 —
[illegible]	320 —	323 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1280	1280
[illegible]	—	—

L'ultima riunione settimanale di Borsa ha avuto un inizio brillante, protagonisti Fiat, Viscosa e Montecatini. Alcuni isolati realizzi imprimevano poi al mercato una leggera flessione, ma un vivace denaro interveniva prontamente sulle voci guida, riuscendo con qualche contrasto, a ristabilire l'equilibrio.

Chiusura sui prezzi medio massimi della giornata, Liquigas, Montecatini e Elettrici in buon contegno. Dopoborsa improntato ad ottimismo.

Totali della giornata: *titoli di Stato: 8.000.000; obbligazioni: 51 milioni; azioni per contanti: 228 mila 500.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 6400-6850; marengo svizzero 5100-5850; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 126-127; oro fino 725-735; argento 19,65-80.*

Roma, 13 gennaio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,35; dollaro canadese 625,50; franco svizzero 144,45; corona danese 90,30; corona norveg. 86,65; corona svedese 120,35; fiorino oland. 165,20; franco belga 12,10; franco francese 126; lira sterlina 1752; marco tedesco 150; peseta spagnola 10,34; scellino austriaco 23,83; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,60; cruzeiro brasiliano 2,80; rublo Urss 50; sterlina egiziana 1340; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,35; lira turca 46; sterlina austral 1388,50.

Milano, 13 gennaio.

Con una chiusura di settimana molto vivace e improntata a fermezza, la Borsa ha annullato, tra ieri e oggi, l'andamento abulico e le caratteristiche di inattività dei giorni scorsi.

La seduta è stata più attiva del consueto, registrando diffuse iniziative in tutti i comparti, permettendo alla quota di acquisire graduali plusvalenze sino al listino. Gli ordini, infatti, sono affluiti sino alle ultime battute, specie su alcuni valori primari come Montecatini ed Edison. Il denaro si è interessato, inoltre, molto favorevolmente per Anic, Carlo Erba, Bastogi, Breda, Rinascente; guadagnavano terreno gli assicurativi e la totalità dei valori chimici; ottimo l'andamento degli altri settori, con qualche movimento di rilievo nei tessili, specie per Cucirini e Rotondi.

Quotazioni dei diritti: Metalli 1600, Ilssa Viola 120, Valdarno 128, Romana Elettrica 117, Sarom 118, Sifir 230.

Valori di Stato sempre in fase di sostenutezza, con guadagni frazionali sulle due rendite e sulle varie scadenze dei Buoni del Tesoro; attivo anche il settore delle Obbligazioni.

Da rilevare l'accentuata fermezza del mercato dell'oro, in riflesso all'ascesa del metallo sia sulle piazze svizzere che a Londra.

Titoli trattati: Valori di Stato per 83 milioni 800 mila lire, Obbligazioni per 470 milioni di lire. Azioni N. 1.116.375 di cui principalmente scambiate: Finsider 27.000, Valticino 38.000, Viscosa 106.000, Ilva 21.000, Fiat 78.500, Edison 114.000, Sade 14.000, Terni 31.000, Italgas 14.500, Liquigas 92.000, Rinascente 60.000.

Attività discreta nel pomeriggio con scambi ancora in denaro e qualche leggero assestamento nelle ultime battute: ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2755-2760, Montecatini 4635-4650, Edison 6960-6970, Viscosa 7020-7030, Bastogi 3665-3685, Anic 4400-4410, Li[illegible] 590-600.

Genova, 13 gennaio.

Mercato con quasi tutti i titoli azionari in aumento, a seguito di una considerevole mole di acquisti favoriti da notevoli disponibilità di denaro. Fra i locali, particolarmente richieste Silos, Genova e Miralanza. Reddito fisso sempre sostenuto. Totali della giornata: titoli di Stato per 10 milioni 700 mila lire, obbligazioni per 13 milioni 500 mila lire, azioni n. 75.700.

Prezzi di titoli non quotati rilevati alla Borsa di Milano

Milano, 13 gennaio.

Bancari: Agric. Milan. 11.300, B.ca America Italia 3000, Bellinzaghi 4150, B.ca Catt. Veneto 690, Comit 45.300, Comm. Industria 3000 Opt, Ind. Gallaratese 9400, Legnano 956, Lombarda DD. CC. 67.500, Milan. di Cred. 490, Naz. Agric. 8700, Piccolo Cr. Bergam. 13.500, Pop. Bergamo 6325, Pop. Crema 4500, Pop. Cremona 3000, Pop. Intra 7800, Pop. Lecco 6685, Pop. Lodi 3000, Pop. Luino 2850, Pop. Milano 11.500, Pop. Novara 17.300, Pop. Verona 4250, Provin. DD. SS. 902.

Banca Prov. Lomb. 8100, Unione 3300, Vonwiller 30.000, Ambrosiano 12.450, Lariano 3010, Roma 41.000, Cred. Commer. 1700, Cred. Italiano 4000, Cred. Legnanese 6000, Cred. Varesino 4500, Soc. di Credito 5000, Cr. Agr. Bresciano 6100, Ist. Comm. Lan. 64.500.

Assic. Finanz.: Comp. Milano 59.000, Ital. Incendi 19.800, Italiana Vita 3060, Reale Grandine 4500, Setemer 3000, La Previdente 26.500, Fidi 4825, Sai 353.000.

Trasporti: Alta Valtellina 480, Navi. Lariana 500, Elettr. Briantea 1300, Biella Oropa 1000, Tran. Elettr. Valle 2120, Salma Marelli 5000, Cart. God. Miliel 500, Rubattino 5, Autostrada Torino-Milano 23.400.

Cartiere: Miliani 91, Verona 40 mila, Ermolli 18.300, Donzelli 11 mila 900, Meridionali 5000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 14.000, Cot. Cederna 6900, Cot. Ottolini 45.000, Cot. di Solbiate 3800, Frette e C. 16.000, Festi Rasini 14.000, Fossati Lamperti 15.000, Rondo (Galle) 2700, Di Pontoglio 3700, Borgomanero 2000, Manif. It. Juta 300, Calz. Varese 18.000, Manifat. Scardassi 435, Manifat. Cuorgnè 1120.

Met. Miner.: Vanzetti 450 Op. Cam 900, Ferro Met. Carbon. 3065, Metall. Broggi 2480, Metalgraf 1250, Met. Cer. Vanzetti 3400, Metan. Padani 22.000.

Meccanici: Camona-Orva 215, Costr. Mecc. Riva 16.000, Cge 7100, Fargas 265, Stigler 200, Silurificio 165, Olivetti ord. 11.600.

Elettrici: Cge 20.000, Romagnola 3500.

Alimentari: Birra Italia 2650, Bevilacqua 500, Beneceni Marelli 1630, Marzoli Mossari 3000, Rapuzzi 1600, Polenghi Lomb. 29,75, Zucch. Lendinara 22.300, Zucch. Cecina 2012, Sorini 3360.

Chimici: Bertelli e C. 2970, Max Mayer 12.000, Coop. Farmaceut. 1730, Ledoga 19.800, Acido Tannico 380, Oleoblitz 125, Fagan, e Villani 1000, Sipe 2660, Zambelletti e C. 17.000, Industr. Camuzzi 2750, Roi 480, Naz. Gasometri 1650, Serieux 1150, Rotta e C. 10.300.

Edil. Fondiari: Ingegnoli F. P. 4650, Immob. Vittoria 12.000, Reale Comp. Ital. 1.030.000, Fondi Rustici 146 ex, Imm. Fiera Berg 6780.

Diversi: Alb. Commercio 2200, Alb. Touring pref. 4225, Alberghi Pop. 2500, Spatz Scordi 34.500, Villa d'Este 30.000, T. Montecatini 4800, T. S. Pellegrino 55.000, Agr. Italo-Somala 9900, Frigorif. Milan. 5120, Legnami Crippa 3250, Materiali Refratt. 5150, Saline Assab 255, Saline Eritrea 3020, Saline Somalia 40, Reina Zanardini 2000, Soterna 200, Vetr. Fontana 850, Import Export 2000, Gemme Hutchinson 3200, Iele 330, Co.Ge. 15.000, Cantieri Tirreno 11.400, Arti Grafiche 14.050, Italo Ol. Enka 50.

BORSE ESTERE

New York, 13 gennaio.

Questa mattina il persistere delle vendite di beneficio ha impedito, ma non ha potuto arrestare l'ascesa del mercato azionario.

Nel pomeriggio qualche valore ampliava il rialzo, mentre una leggera pressione di realizzi faceva slittare alcuni valori in precedenza favoriti. Il mercato azionario chiudeva con un buon quadro di migliorie per le più frazionali. Azioni scambiate n. 4 milioni 450.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 639,66 (639,56); 20 Ferroviari 130,83 (129,32); 40 Obbligazioni interne 84,96 (84,88); 15 Pubbliche utilità 102,43 (102,34).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 30,12 (30); Underwood 44 (43,37); American Cyanamid 46,37 (46,87); American Tel and Tel 106,25 (107); Bethlehem Steel 42,37 (43,12); Du Pont de Nemours 206,75 (208,25); General Electric 69,63 (67,63); General Motors 42,75 (42,87); Kennecott Copper 78,50 (77,87); Standard Oil of New Jersey 43 (43); U. S. Steel Corp. 81,62 (81,37); Woolworth 68,13 (66,25).

Londra, 13 gennaio.

La Borsa ha terminato una settimana irregolare con una nota di sufficiente fermezza. Dopo aver aperto in declino, per effetto di sfavorevoli nuove notizie dall'industria, verso la chiusura l'andamento del mercato è migliorato in risposta ad alcuni acquisti. Snia Viscosa 78,25.

Parigi, 13 gennaio.

Il mercato ha avuto oggi un andamento fermo e più attivo sebbene gli acquisti fossero piuttosto selettivi, col risultato che alcuni comparti sono saliti più sensibilmente di altri. Movimenti irregolari e ristretti tra i valori esteri. Montecatini 27,45; Pirelli 75,50.

Francoforte, 13 gennaio.

Continue vendite di investitori esteri hanno determinato una prevalenza di offerte all'apertura con declini da 5 a 10 punti. Successivamente però le banche hanno cominciato ad acquistare; il mercato si è perciò ripreso chiudendo stabile sui livelli più alti della riunione.

Montecatini 31,55; Fiat 18,30; Fiat priv. 14,90; Pirelli 62,40; Edison 46,80; Magneti Marelli 14,05; Snia Viscosa 45,30.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	44.920	[illegible]	7400
[illegible]	18.000	[illegible]	2050
[illegible]	26.000	[illegible]	4200
[illegible]	3590	[illegible]	4900
[illegible]	3760	[illegible]	105.400
[illegible]	3045	[illegible]	40.025
[illegible]	410	[illegible]	18.400
[illegible]	1960	[illegible]	77.000
[illegible]	1547,50	[illegible]	16.900
[illegible]	6635		
TRASPORTI			
[illegible]	2540	[illegible]	3400
[illegible]	3000	[illegible]	3000
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	32.850	[illegible]	6690
[illegible]	214,50	[illegible]	6795
[illegible]	3610	[illegible]	948
[illegible]	6510	[illegible]	630
[illegible]	14.750	[illegible]	10.340
[illegible]	1485	[illegible]	3920
[illegible]	34.000	[illegible]	11.700
[illegible]	60.000	[illegible]	6900
[illegible]	10.000	[illegible]	1670
[illegible]	1410	[illegible]	340
[illegible]	95.100		
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1440	[illegible]	7130
[illegible]	635	[illegible]	2485
[illegible]	1670	[illegible]	7000
[illegible]	7515	[illegible]	2030
[illegible]	6380	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4750	[illegible]	2790
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	1600	[illegible]	1240
[illegible]	789,50	[illegible]	1395
[illegible]	2798	[illegible]	1530
[illegible]	2246	[illegible]	11.390
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	3000	[illegible]	5422
[illegible]	4775	[illegible]	2290
[illegible]	3600	[illegible]	2252
[illegible]	6040	[illegible]	3045
[illegible]	3120	[illegible]	780
[illegible]	3570	[illegible]	1465
[illegible]	2270	[illegible]	1000
[illegible]	530	[illegible]	2150
[illegible]	4005	[illegible]	4790
[illegible]	7240	[illegible]	4555
[illegible]	2545	[illegible]	4599
[illegible]	3450	[illegible]	1429
[illegible]	4050	[illegible]	2928
[illegible]	3130	[illegible]	2170
[illegible]	3895	[illegible]	1190
[illegible]	3853		
ALIMENTARI			
[illegible]	5405	[illegible]	3790
[illegible]	6300	[illegible]	41.300
[illegible]	2190	[illegible]	506
CHIMICI			
[illegible]	4300	[illegible]	4900
[illegible]	[illegible]	[illegible]	27.000
[illegible]	3900	[illegible]	4213
[illegible]	546	[illegible]	2340
[illegible]	1538	[illegible]	2090
[illegible]	221	[illegible]	23.360
[illegible]	2100	[illegible]	12.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	5590	[illegible]	57.000
[illegible]	5720	[illegible]	5900
[illegible]	2850	[illegible]	895
[illegible]	6995	[illegible]	1990
[illegible]	1281	[illegible]	8280
DIVERSI			
[illegible]	950	[illegible]	2280
[illegible]	51.000	[illegible]	950
[illegible]	28.900	[illegible]	5790
[illegible]	1230	[illegible]	9960
[illegible]	7920	[illegible]	19.165
[illegible]	25.995	[illegible]	805
[illegible]	4290	[illegible]	910
[illegible]	1340	[illegible]	4900
[illegible]	8750	[illegible]	107.500

Notizie in breve

La casa automobilistica britannica «Morris Motor Company», ha ridotto a 30 ore settimanali l'orario di lavoro ai novemila dipendenti del suo stabilimento di Cowley. Attualmente sono sottantamila i dipendenti dell'industria automobilistica britannica che lavorano a orario ridotto.

Il numero dei disoccupati negli Stati Uniti è salito in dicembre di mezzo milione di unità, raggiungendo la cifra di 4 milioni 500 mila.

Un albergo di 800 camere sorgerà in Israele, a Herzlia, presso Tel Aviv, e sarà gestito dalla Compagnia dei Grandi Alberghi Hilton.

Bonn riafferma la sua fedeltà agli impegni assunti con il Mec

Assicurazioni alla Francia dopo un discusso articolo di Erhard - Disordini in una città della Germania Occidentale per la conferenza di un esponente di Pankow

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 gennaio.

Il governo federale ha assicurato al governo di Parigi — seguendo una normale trafila diplomatica — che la Germania occidentale continua a rimanere fedele agli ideali europeistici. Il passo, che a Bonn ha destato una certa sorpresa, è da mettere in relazione con un articolo pubblicato dal ministro dell'Economia, Erhard, nel quale si criticavano i risultati di un convegno di ministri dei sei Paesi del Mercato comune tenuto recentemente a Bruxelles. Questi i fatti. Nel retroscena gli osservatori politici bonnesi intravvedono un nuovo capitolo del dissidio che da lungo tempo oppone il ministro dell'Economia al cancelliere Adenauer ed al ministro degli Esteri, Von Brentano. Oggi un portavoce del ministero dell'Economia ha detto ai giornalisti che Erhard è fedele ai trattati di Roma, nei quali vede la base di una associazione multilaterale che può e deve essere allargata. Erhard, cioè, non intenderebbe affatto sabotare il Mercato Comune, come i suoi avversari politici vanno dicendo, ma crede che esso non sia un punto di arrivo bensì un punto di partenza del travaglio europeistico, che prima o poi deve portare alla formazione di una grande zona di libero scambio, nella quale siano compresi la Gran Bretagna ed i Paesi scandinavi.

Adenauer e Von Brentano, invece, sono dell'opinione che il Mercato comune debba essere consolidato e che debba progredire per la sua strada, indipendentemente da ogni possibilità di altri sviluppi. I francesi avevano perciò visto nell'articolo di Erhard una pericolosa tendenza — attribuita anche al Governo federale — a svuotare il Mercato comune da ogni contenuto politico, per amore dell'accordo con Londra. Come si ricorderà, qualche settimana fa un collaboratore di Erhard, il consigliere Mueller-Armack, pubblicò un piano di unione doganale, alla quale dovrebbero essere chiamati a partecipare sia i Paesi del Mercato comune che quelli della piccola Zona di libero scambio.

L'atmosfera di Bonn è stata agitata, oggi, anche per un'altra ragione. A Marburg, invitato da un gruppo di studenti liberali, è arrivato per tenervi una conferenza, il presidente della «Camera popolare» della Germania orientale, Dieckmann. In precedenza il capo di questi studenti, Klaus Horn, era stato espulso dal partito per aver dato corso all'invito nonostante la diffida della direzione.

Dieckmann è arrivato a Marburg nelle prime ore del pomeriggio, protetto da un nugolo di agenti di polizia. Contemporaneamente, in un albergo della città, Horn spiegava ad oltre cinquanta giornalisti tedeschi e stranieri le ragioni del suo gesto, dicendo che egli ritiene utili i contatti con gli uomini politici del regime di Pankow, e in particolare con personaggi come Dieckmann, il quale, oltre che presidente della «Camera popolare», è anche presidente del partito liberal-democratico della Germania orientale, controllata dai comunisti.

La situazione, di per sé difficile, si è complicata in serata in seguito ad una marcia di protesta di studenti e professori, che hanno manifestato a lungo contro l'arrivo del rappresentante di Pankow. Automobili fornite di altoparlanti del Comitato d'azione anti-Dieckmann hanno girato per le vie della città. Sono stati anche lanciati manifestini nei quali era scritto che «l'uomo di Mosca non ha il diritto di calpestare il suolo della Germania libera». Tutta Marburg è presidiata da ingenti forze di polizia.

m. c.

A un punto morto le trattative per l'ingresso di Atene nel Mec

Atene, 13 gennaio.

Autorevoli fonti governative elleniche prevedono [illegible] che anche le attuali trattative in corso per l'ingresso della Grecia nel Mercato comune europeo falliranno.

Secondo le fonti, i negoziati, iniziati lunedì ad Atene, sono tuttora incagliati sulla richiesta della Grecia — alla quale sembra che l'Italia e l'Olanda si siano opposte — di ottenere alcune salvaguardie particolari a protezione della esportazione ellenica di tabacco e di frutta fresca.

Il primo ministro greco Karamanlis — a quanto risulta — ha rivolto un appello personale ai capi di governo dei sei Paesi del Mec chiedendo il loro intervento in un tentativo di superare il punto morto dei negoziati.

Le previsioni del tempo

Al nord e sulle regioni tirreniche cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo addensamenti locali specie sul versante tirrenico della Calabria, sulle regioni del medio, basso versante adriatico e dello Jonio, su Sicilia e Sardegna. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti moderati orientali, con rinforzi sino al limite della burrasca su estreme regioni meridionali. Mari: bacini meridionali mossi e molto mossi, altri mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 13 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 3	+ 5	coperto, pioviggine
BOLZANO	— 11	+ 5	poco nuvoloso, foschia
GENOVA	+ 6	+ 10	vento forte
MILANO	+ 1	+ 7	coperto, nebbia
TRIESTE	+ 2	+ 6	vento forte
VENEZIA	+ 4	+ 7	sereno
VERONA	+ 5	+ 8	cielo variabile, foschia
ANCONA	+ 7	+ 10	coperto, foschia
FIRENZE	+ 6	+ 12	poco nuvoloso
L'AQUILA	+ 2	+ 6	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 5	+ 9	poco nuvoloso
PESCARA	+ 7	+ 9	coperto, pioviggine
PISA	+ 7	+ 15	poco nuvoloso
ROMA	+ 3	+ 15	nuvoloso, foschia
ALGHERO	+ 4	+ 14	nuvoloso
BARI	+ 8	+ 12	coperto
CAGLIARI	+ 4	+ 15	vento forte
CAMPOBASSO	+ 6	+ 7	coperto, nebbia
CATANIA	+ 11	+ 19	molto nuvoloso, foschia
MESSINA	+ 14	+ 16	nuvoloso
NAPOLI	+ 5	+ 9	poco nuvoloso
PALERMO	+ 11	+ 16	molto nuvoloso, foschia
POTENZA	+ 4	+ 7	coperto, nebbia
REGGIO CAL.	+ 11	+ 17	molto nuvoloso

PRETURA DI TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 147/60 Reg. N. 20.043/59 R.G.

In data 11-12-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

CAETANI GUSTAVO fu Ferdinando e di Piloto Ercolina, nato ad Alessandria il 27 agosto 1909, residente in Torino, corso Tassoni n. 26, per avere in Torino nel maggio 1959 fatto uso, indicandolo accanto al cognome sull'elenco telefonico, del titolo di commendatore (Ordine Capitolare Militare dei Cavalieri della Concordia) non riconosciuto dallo Stato.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 30 dicembre 1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 148/60 Reg. N. 24.320/56 R.G.

In data 2-11-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

SANTORO CARLO fu Eugenio e fu Urso Vittoria, nato a Campana (Cosenza) il 27-12-1910, già residente in via Monte Albergian n. 2, irreperibile, per essersi in Torino, nell'agosto-settembre-ottobre 1956, arrogato i titoli di dottore (e professore) in lettere e di direttore didattico, nonché la qualità di insegnante.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 30 dicembre 1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 146/60 Reg. N. 8403/60 R.G.

In data 15-12-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

BERNARESE RINO fu Ernesto e fu Capuzzo Elisa, nato il 3-6-1914 in Lireo (Rovigo), residente in Torino via Amedeo Peyron 52, per avere abusivamente fatto uso del titolo di ingegnere per il quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato (art. 2 comma 3° L. 13-3-1958 n. 262). Denunciato in Torino l'11-3-1959.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 30 dicembre 1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

Profetici articoli del fondatore del comunismo

Karl Marx mette in guardia l'Europa contro la minaccia dell'imperialismo russo

Al tempo della guerra di Crimea, scrisse ad un giornale di New York: «Si tratta di stabilire chi regnerà sull'intero Continente» - L'imperialismo di Mosca vuole annettersi l'Ungheria, la Turchia, una parte della Germania - E' dovuto ad un'aspirazione profonda del popolo russo, non al regime degli zar

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 13 gennaio.

Marx antirusso si potrebbe intitolare, con sorprendente verità storica, la raccolta di articoli che il profeta del comunismo inviò dall'esilio di Londra, fra il marzo 1853 e l'aprile 1856, ad un giornale americano, il *New York Daily Tribune*. Scritti in forma epistolare, furono riuniti in volume, nel 1897, dalla figlia dell'autore e pubblicati sotto il titolo *Questioni d'Oriente*; ma il libro scomparve ben presto dalla circolazione, divenne una rarità, e quelle lettere compromettenti non furono mai inserite, dagli editori sovietici, nell'*Opera omnia* del filosofo. Le ha riscoperte oggi uno studioso svizzero, il professor M. J. A. Doering; ad esse André François-Poncet dedica nel *Figaro* un articolo illustrativo di grande suggestione.

Mentre Marx inviava le sue corrispondenze in America, l'Europa era in piena crisi. Lo zar Nicola I progettava di cacciare i turchi dal continente e di imporre — col pretesto di proteggere i cristiani ortodossi nei Luoghi Santi — la propria egemonia sui principati danubiani; per contenere le sue pretese, Francia ed Inghilterra inviarono truppe in Turchia. Fu l'origine della guerra in Crimea, che si concluse con la sconfitta russa, sancita dal Congresso di Parigi nel marzo 1856.

Si assiste in quegli anni all'urto violento fra due mondi, alla lotta fra Oriente ed Occidente, che continuerà in futuro non soltanto sui campi di battaglia. Scrive Marx con stupefacente lungimiranza: «Non si tratta di stabilire chi governerà a Costantinopoli, ma chi regnerà sull'Europa intera... Il problema è questo: se la cultura occidentale cederà il passo alla bizantina, o se il loro antagonismo si accentuerà assumendo forme più terribili che mai».

Non meno sorprendente è il vigore con cui il filosofo denuncia le ambizioni di conquista del panslavismo, quel fenomeno — annota François-Poncet — che oggi si chiama «espansionismo russo». Si potrebbe credere che, mentre fa il processo alla Russia, Marx miri soprattutto al regime assolutistico del paese, allo zar avido di prestigio e di gloria; al contrario, egli afferma che le ambiziose aspirazioni dell'imperatore esprimono in realtà un sentimento profondamente radicato nell'animo popolare dei russi.

«La razza slava — scrive Karl Marx in una corrispondenza al *New York Daily Tribune* — divisa da secoli da contrasti interni, spinta verso Oriente dai tedeschi, sottomessa in parte dai turchi, dai tedeschi, dai magiari, si è riunita rapidamente, dopo il 1850, grazie al brusco risveglio del panslavismo. Dovendo difendersi, per la prima volta, questa unità, essa sarà portata a dichiarare una guerra senza mercé contro le razze latine, celtiche e germaniche, che hanno dominato finora il continente. Il panslavismo non aspira soltanto all'indipendenza nazionale; è un movimento che, rivolto contro l'Europa, annienterebbe i frutti di mille anni di storia... Non potrebbe perseguire i suoi scopi senza cancellare dalla carta dell'Europa l'Ungheria, la Turchia ed una buona parte della Germania; e per conservarli, dovrebbe asservire l'Europa. Oggi, ciò che era solo un'ideologia è divenuto un programma, o meglio una minaccia politica, che si appoggia su 850 mila baionette».

Marx non si limita ad illustrare, condannandole, le ambizioni dell'espansionismo russo; egli denuncia i metodi che il panslavismo impiega per affermarsi, l'astuzia, l'intrigo, la corruzione, il continuo, esasperante invio di note diplomatiche, l'intimidazione. Nel duello fra Est ed Ovest, di cui già intuisce i futuri sviluppi, il campione del comunismo non esita a schierarsi in favore dell'Occidente; rimprovera alla Francia ed alla Gran Bretagna pusillanimità e debolezza, la facilità con cui cedono alla paura. Seminare il terrore è la tattica dei russi; essi non pensano seriamente di fare la guerra: la minacciano, traendone tutti i vantaggi. Solo il coraggio può trattenerli: è la fiacchezza morale degli avversari che suscita l'audacia dei briganti.

«Come si vede — conclude François-Poncet — gli articoli che l'autore de *Il Capitale* scriveva più di cento anni or sono per il *New York Daily Tribune* non mancano di attualità. Dimostrano che la politica di Stalin e di Kruscev segue rigorosamente le linee tracciate da Nicola I ed Alessandro II, e che il comunismo sovietico è l'erede spirituale, il continuatore fedele dell'espansionismo degli zar. Oggi non ha più ragion d'essere il pretesto della protezione dei Luoghi Santi; ne ha preso il posto la controversia sullo statuto di Berlino. Il panslavismo ha raggiunto nei Balcani i suoi obbiettivi. Ma non si ritiene soddisfatto; aspira a dominare l'Europa.

«Si comprende perfettamente perché il mònito lanciato da Marx all'Occidente con le lettere americane non figuri nelle edizioni sovietiche delle opere complete del filosofo... In realtà pochi scrittori politici l'hanno messo in guardia con lo stesso vigore ed insistenza contro i pericoli del nazionalismo e dell'imperialismo di Mosca».

m. d.

L'ambasciatore di Cuba espulso dall'Uruguay

L'Avana, 13 gennaio.

La radio e la televisione cubane hanno invitato oggi la popolazione dell'isola a radunarsi nei pressi del Palazzo del Governo per inscenare una nuova dimostrazione contro gli Stati Uniti e la loro politica aggressiva. Si ritiene che il primo ministro Fidel Castro parlerà alla folla, invitandola a stare pronta per respingere la tanto predicata «invasione». Secondo alcuni osservatori, Fidel Castro potrebbe inoltre condannare pubblicamente alcuni «tiepidi», i quali non sarebbero troppo disposti a prestare fede ai ripetuti appelli del governo.

In base a notizie di buona fonte sembra che fra i duecentomila uomini mobilitati da Castro si siano avuti degli incidenti, parte provocati dalla loro scarsa disciplina e parte perché esasperati dalla pessima organizzazione nella distribuzione dei viveri da parte dei servizi competenti. Anche i servizi sanitari lascerebbero molto a desiderare e ciò sarebbe causa di ulteriori malumori. Si parla addirittura di una decina di morti, ma la cosa non ha avuto ancora alcuna conferma. Sembra che una delle vittime sia stata pugnalata da elementi contrari al regime di Castro.

Il Consiglio nazionale del governo dell'Uruguay ha deciso con sei voti contro due di dichiarare «persone non gradite» l'ambasciatore cubano Mario Garcia Inchaustegui e il primo segretario dell'ambasciata russa Mikail Samilov. Ciò equivale ad un provvedimento di espulsione nei loro confronti. Non è stato fissato alcun termine di tempo alla partenza dei diplomatici, ma è ovvio che essa dovrà avvenire al più presto.

Il presidente del Consiglio, Benito Nardone, ha riferito che quattro dei suoi collaboratori si erano dichiarati favorevoli ad un'immediata rottura dei rapporti con Cuba e l'Unione Sovietica. Successivamente però è stato deciso che prima di agire in tal senso sarà opportuno tenere consultazioni con altre nazioni latino-americane.

Il grave provvedimento è una conseguenza delle difficoltà che il governo dell'Uruguay ha dovuto affrontare in questi ultimi tempi in seguito ai disordini provocati ripetutamente nel Paese da elementi comunisti e filo-castristi.

A Parigi un giovinetto uccide con un pugno un compagno

Parigi, 13 gennaio.

Una chiassata fra scolari, nel corso della quale è stato sferrato un pugno senza cattiveria, è costata la vita ad un ragazzo di 14 anni, Georges T., allievo del liceo parigino Jean-Baptiste Say.

Arrivato domenica da Algeri ove abita sua madre, che temeva per lui dopo i sanguinosi disordini del mese scorso, Georges T. era entrato per la prima volta nella sua nuova scuola lunedì scorso. Mercoledì pomeriggio, terminata la ricreazione in cortile, i ragazzi si stavano affollando verso l'ingresso. Un «anziano», più vecchio di Georges T. di poco più di un anno, aveva casualmente urtato il ragazzino che non conosceva, ma di cui aveva trovato comico il cappello tirolese. Georges T. si era ribellato e quando l'altro gli aveva levato il cappello per riderne con i compagni, gli era balzato addosso. Il più anziano si era liberato con uno strattone accompagnato da un pugno. Poi aveva lanciato il cappello e il piccolo, che non era neppure caduto. Infine, tutti erano rientrati nelle rispettive aule.

Un'ora più tardi, il piccolo Georges si era sentito male. Condotto all'infermeria, non gli era stata riscontrata alcuna lesione. Tremava, ma ciò poteva essere dovuto ad una reazione nervosa. Infine, aggravandosi il suo stato, era stato trasportato all'ospedale verso mezzanotte. La diagnosi: emorragia meningea. Pochi minuti dopo, il ragazzo era spirato senza avere ripreso conoscenza, lontano dalla mamma che non aveva potuto essere avvertita in tempo.

Quanto all'«anziano», che ha appreso soltanto ieri a mezzogiorno l'orribile conseguenza di un gesto cui nessuno aveva dato il minimo peso, si trova in uno stato di grave prostrazione.

Due navi affondano nelle acque dei Caraibi

Miami, 13 gennaio.

Un cargo americano investito da onde gigantesche si è spezzato ed è affondato nell'oceano Atlantico provocando la presumibile perdita di sette uomini.

Il cargo «Arizona Sword» proveniente da Beaumont (Texas) veniva rimorchiato a Savannah (Georgia) con un carico di 5 mila tonnellate di zolfo quando il cavo di traino si è spezzato. Nel giro di pochi minuti il cargo è stato fatto a pezzi dalle onde.

Nella stessa zona di mare dei Caraibi la petroliera greca «Kissavos» sta colando lentamente a picco 380 miglia a sud-est di San Juan di Portorico. L'unità ha parte della poppa squarciata da una violentissima esplosione. Fortunatamente si lamentano solo quattro feriti fra i quaranta dell'equipaggio.

Un tentativo di rimorchio effettuato dalla nave israeliana «Dagan», accorsa anch'essa in aiuto della petroliera, non ha dato risultati positivi. La «Kissavos» è infatti piegata su un fianco, con l'apparato motore fuori uso e le stive cariche di petrolio grezzo. Da San Juan sono decollati due idroplani della Guardia costiera per cooperare alle operazioni di salvataggio. Sulla petroliera è rimasto il comandante e pochi volontari nel disperato tentativo di salvare l'unità.

Sei uomini mancano all'appello in seguito all'affondamento di due battelli della Guardia costiera, avvenuto alla foce del fiume Columbia.

Un panettone per Rita Hayworth



L'attrice riceve un panettone in una pasticceria milanese. Rita Hayworth raggiungerà a giorni Madrid dove prenderà parte alla lavorazione di un nuovo film (Tel.)

Rifugi alpini piemontesi saranno dotati di telefoni

In alcuni casi saranno installati «ponti radio» per assicurare le comunicazioni anche col maltempo

Roma, 13 gennaio.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, su interessamento degli on.li Pella e Bovetti, ha deciso l'impianto del servizio telefonico in un notevole numero di rifugi montani del Piemonte con l'impiego, ove le condizioni locali lo rendano opportuno, di «ponti radio», evitando così eventuali interruzioni in caso di maltempo.

I rifugi per ora ammessi a godere di tale beneficio sono fra i più importanti del Piemonte, e cioè: Montemarzo di Vico Canavese (Torino), Piano del Re di Crissolo (Cuneo), Quintino Sella di Crissolo (Cuneo), Coda ai Carisei di Pollone (Vercelli), Vittorio Sella di Cogne (Aosta), Rivetti delle Mologne di Piedicavallo (Vercelli), Rosazza al Mucrone di Biella (Vercelli), Capanna Margherita sul Rosa (Vercelli), Capanna Sella di Gressoney (Aosta), Capanna Renata al Monte Camino di Biella (Vercelli).

L'importanza della decisione presa dal ministro delle Telecomunicazioni per il Piemonte è evidente per quanto riguarda specialmente il turismo della regione. I turisti che affollano sempre più le nostre montagne potranno dai monti più alti comunicare infatti coi centri abitati, rendendo così molto più agevole l'organizzazione di gite turistiche su tali zone perché, comunicando rapidamente coi rifugi, si potranno avere notizie precise sulle condizioni meteorologiche. Nel caso deprecabile poi di disgrazie sarà molto più rapida e pronta l'organizzazione dei soccorsi. Negli ambienti interessati ci si augura che il provvedimento passi al più presto nella fase esecutiva, a seguito d'un efficace intervento da parte degli organi competenti.

Il fratello di un'assassinata denunciato per circonvenzione

Druent, 13 gennaio.

(v.) Il bracciante Raimondo Anedda di 21 anni — fratello della giovane Maria Anedda strangolata dal marito Cesare Concu nei boschi di Druent nel settembre scorso — è stato denunciato dai carabinieri di Pianezza per circonvenzione d'incapace. Lo stesso provvedimento è stato preso contro l'operaio Salvatore Cicu, di 22 anni, originario come lui di Marrubiu in Sardegna.

Vittima dei raggiri dei due sarebbe Giuseppina Cillario di 59 anni, la signora di San Gillio, che ereditò una cospicua fortuna dal padre industriale conciario. Già alla fine dello scorso ottobre essa e la sorella, Domenica Rosa Cillario, ebbero una disavventura. Una notte, forse sotto l'effetto del vino, si lasciarono convincere da tre compaesani a vendere per un milione la loro casa, che ne valeva almeno cinque. Pochi giorni dopo, il 4 novembre, una delle due sorelle, Domenica Rosa, morì improvvisamente. L'autopsia ordinata dalla magistratura accertò che il decesso era avvenuto per cause naturali.

Il nuovo raggiro risale al mese scorso. I carabinieri ne sono venuti a conoscenza in seguito ad una denuncia per furto che Giuseppina Cillario inoltrò il 30 dicembre scorso. Alcune notti prima, secondo le affermazioni dell'interessata, i ladri erano penetrati nella sua casa dopo aver sfondato una finestra e da un cassettone avevano asportato oggetti d'oro per un valore di oltre 300 mila lire. In realtà il furto non era mai avvenuto. Circuita dall'Anedda e dal Cicu, la Cillario si era lasciata indurre a consegnare loro le gioie. Poi, presa da rimorso, aveva denunciato il furto ai carabinieri, sperando così di riottenerle.

Oltre ai due sardi, i carabinieri hanno deferito a piede libero all'autorità giudiziaria anche la stessa Cillario e un orefice: la prima dovrà rispondere di simulazione di reato, il secondo di ricettazione.

I ruoli del '61 a Ivrea dell'imposta di famiglia

Arrigo e Dino Olivetti sono i maggiori contribuenti

Ivrea, 13 gennaio.

Sono in pubblicazione a Ivrea da domani i ruoli dell'imposta di famiglia e di altre tasse comunali per il 1961, che daranno al Comune un gettito di 64.891.565 lire, di cui per la sola imposta di famiglia 68 milioni 43.828. Ecco i cittadini eporediesi con reddito superiore ai quattro milioni:

Beria ing. Riccardo 4.100.000 (245.590), Brioschi dott. Gian Antonio 4.800.000 (278.550), Garella ing. Franco 4.100.000 (245.590), Garelli ing. Domenico 4.100.000 (245.590), Gassino ing. Teresio 5.100.000 (318.330), Giordano Giuseppe, commerciante, 4 milioni (231.600), Giordano Stefano, commerciante, 4 milioni 790.000 (301.270), Jona ing. Raffaele 4.900.000 (294.570); Martino ing. Oddino 4.100.000 (245.590);

Olivetti avv. Arrigo 50.855.000 (6.102.600), Olivetti ing. Dino 47.500.000 (5.700.000), Pomella ing. Fulgido 6.600.000 (405.440), Prat prof. Ferdinando 4.200.000 (251.580), Prelle dott. Camillo 4 milioni (231.600), Ravera Carlo 4.100.000 (245.590), Ravera Giovanni 4.400.000 (272.360), Rozzi ing. Piero 6.600.000 (580 mila 320), Santi dott. Guido 5.900.000 (439.580);

Sanvenero ing. Agostino 9 milioni (880.200), Testore ing. Ezio 5.200.000 (355.960), Treves dott. Giulio 5.500.000 (367.200), Tufarelli ing. Nicola 4.400.000 (272.360), Zanetti ing. Giulio 7.900.000 (712.380).

I ruoli comprendenti i contribuenti, la cui imposta è tuttora in contestazione, saranno pubblicati successivamente.

Il prof. Broglio illustra l'esperimento missilistico di Perdasdefogu

Occorreranno quattro mesi per coordinare i risultati scientifici ottenuti dal razzo

Osservata a 170 km di altezza la presenza di venti estremamente forti - Il missile costruito in America è costato tre milioni; la miscela di sodio e litio, che ha sprigionato la nube fotografata da terra, 8 milioni - L'Italia non vuol competere in una "gara spaziale,, ma dare un suo contributo nel campo della strumentazione e della preparazione tecnica



Il prof. Broglio durante la conferenza stampa tenuta al ritorno dalla Sardegna

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 gennaio.

Il missile lanciato ieri dalla Sardegna era di costruzione americana: un normale, comune missile di tipo antiaereo, a propellente solido, acquistato negli Stati Uniti per la modica somma di tre milioni di lire, portante un carico utile di 27 kg. Il grosso pubblico, apprendendo questo dettaglio, resterà deluso: probabilmente molti commenteranno con ironia; c'è da aspettarsi una fioritura di vignette umoristiche sul razzo di Perdasdefogu. Ma questo stato d'animo è dovuto a un equivoco fondamentale, causato a sua volta dal segreto che ha avvolto inizialmente l'avvenimento, provocando una grandissima confusione: l'Italia non si è messa affatto in gara con le maggiori potenze per il lancio di missili e satelliti nello spazio, ha semplicemente dato inizio a un programma di ricerche scientifiche da attuare impiegando mezzi già esperimentati, come quelli americani.

Lo ha chiarito oggi il prof. Luigi Broglio, colonnello del Genio aeronautico e artefice dell'operazione, ricevendo i giornalisti alla sede del Consiglio nazionale delle ricerche. Nessuna gara spaziale; sarebbe ridicolo parlarne mentre americani e sovietici affollano il cielo di satelliti e di navi destinate a esplorare l'universo; l'Italia lancia razzi esclusivamente per studiare certi strati dell'atmosfera, per acquisire esperienze necessarie alla costruzione di apparecchiature destinate ad equipaggiare i satelliti di altri paesi, prima di tutto americani, in vista del sorgere di nuove industrie specializzate.

Se ieri sera, dopo l'annuncio vago del lancio (in un primo tempo ci si rifiutò perfino di far sapere in località dov'era avvenuto il lancio parlando di segreto militare) si fossero aggiunte queste fondamentali precisazioni, si sarebbe evitata una eccitazione pubblica oggi trasformatasi in delusione, anche se ingiustificata. Si era perfino detto che l'Italia era il primo paese europeo a lanciare missili; il prof. Broglio ha precisato: «Siamo i primi soltanto nel lancio di missili con nubi di vapori di sodio».

Il prof. Broglio, presentato ai giornalisti dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Polvani, è un massiccio e giovanile scienziato, timido nella sua comparsa in pubblico, abilissimo nel rendere semplici le teorie più astruse, semplice e modesto nel parlare del suo successo. Ci ha dato anzitutto le notizie più elementari, nascoste ieri dalle fonti ufficiali. Il missile è partito alle 17,54 di ieri da un semplice «lanciatore» (si pensi a una rotaia) lungo otto metri, sistemato nel poligono di Perdasdefogu. Missile formato da un nike nord-americano, costruito in serie, con l'aggiunta di un secondo stadio: in complesso un nike-cajum del peso di 700 chilogrammi.

Il primo stadio si è staccato automaticamente, cadendo a 3 chilometri dalla base di lancio in una zona deserta e controllata; il secondo — raggiunta la velocità di 1700 metri al secondo — è poi caduto in mare a 120 chilometri di distanza in un'area sorvegliata da aerei e da unità della Marina militare. Tutta l'operazione era seguita da speciali stazioni sistemate in Sardegna (a Olbia, a Tempio Pausania, a Oristano, ad Alghero, a Decimomannu) e nei pressi di Roma, a Furbara e Borgo Piave.

Il prof. Broglio, piuttosto emozionato, ha raccontato che tutto si è svolto nel migliore dei modi. Il «conto a rovescio» che precede il lancio di ogni missile non ha rivelato la minima imperfezione, il razzo è partito docilmente premiando la prudentissima circospezione degli organizzatori (commento del prof. Polvani: «Avendo pochi missili da lanciare si sta più attenti; per noi un missile è come un figlio unico»). Anche la nube di vapori di sodio mescolato a parti di litio (costata più del missile, circa otto milioni) si è sprigionata al momento previsto permettendo agli osservatori di fotografarla con macchine adattate in economia, non avendo i mezzi per acquistare quelle costruite allo scopo. Va notato che l'intero programma spaziale conta per ora su un finanziamento di 600 milioni: 300 del Consiglio delle ricerche, 300 dello Stato Maggiore della Difesa.

E' patetica quest'opera scientifica condotta con pochi quattrini, senza la minima probabilità di avvincere l'interesse del pubblico, quindi di averne il sostegno: scienziati e tecnici sanno benissimo che alla gente non interessa gran che apprendere che a 170 chilometri di quota ci sono venti fortissimi, come appunto ha rivelato l'esperimento di ieri. Ma lavorano con amore per consentire all'Italia di entrare fra le nazioni scientificamente e tecnicamente più avanzate (è in vista la fondazione di un'agenzia speciale europea sul tipo dell'«Euratom») contando su un prevedibile beneficio industriale ed economico.

Su questo punto hanno insistito il prof. Broglio e il prof. Polvani: non soltanto esplorazione dell'atmosfera, ma studio di strumenti speciali, minuscoli ma robustissimi, capaci di sopportare le tremende sollecitazioni e il calore interno di un razzo lanciato nell'atmosfera alla velocità di 1900 o 2000 metri al secondo. Sono gli strumenti che equipaggiano satelliti e navi spaziali: radiotrasmittenti grandi come una scatola di cerini, camere televisive grandi un decimo di quelle normali, ma capaci di fotografare a centinaia di chilometri di distanza. L'ente spaziale americano «Nasa» ha offerto all'Italia di collaborare nell'equipaggiamento dei suoi satelliti: si apre per noi l'opportunità di dare nuove prove di economica ingegnosità, con conseguenze industriali che hanno precedenti nel fenomeno dell'italianissimo «motoscooter».

Questi i fini più lontani. Scopo immediato dell'esperimento, cui ne seguiranno altri nei prossimi mesi (un altro lancio si avrà forse in febbraio), lo studio degli strati compresi fra i 50 ed i 170 chilometri di quota. Sprigionatasi la nube di sodio, gli osservatori hanno misurato dal suo andamento e dalle sue variazioni la velocità dei venti, hanno misurato la densità degli strati dalla velocità di dilatazione della nube, fotografandola e compiendo speciali rilievi; ci vorranno almeno quattro mesi per elaborare tutti i dati da presentare ai prossimi congressi internazionali.

Il prof. Broglio e il prof. Polvani hanno anche illustrato l'aspetto organizzativo dell'esperimento: la Difesa ha dato la base di lancio, il Consiglio nazionale delle ricerche ha dato il contributo scientifico, l'ente spaziale nord-americano la sua esperienza e la sua collaborazione. Il programma di ricerche spaziali dipende da un apposito comitato, di cui il prof. Broglio è presidente, costituito dai proff. Amaldi, Boella, Cosci, Carrara, Giorgi, Margaria, Puppi, Righini. Lavorano congiuntamente lo Stato Maggiore della Difesa e dell'Aeronautica, oltre, com'è ovvio, il Consiglio delle ricerche e la «Nasa». Il personale tecnico è dato dal Centro di costruzioni aeronautiche della facoltà di ingegneria aeronautica di Roma, di cui è preside il prof. Broglio.

In futuro si proveranno lanci più impegnativi studiando diverse combinazioni di razzi per arrivare a 400 chilometri di altezza: già è in costruzione nella base sarda una torre di lancio alta 45 metri ma è bene insistere; l'Italia, che ha mezzi tanto limitati per la scienza (ed è una vergogna nazionale) non si mette in gara per sparare sempre più in alto missili sempre più grossi, avvia soltanto un difficile lavoro di ricerca e di studio.

Mario Fazio

Muore due ore dopo l'iniezione d'un farmaco destinato alla moglie

La vittima è un calzolaio settantenne di Casale - Soffriva di asma e per errore l'infermiera gli ha iniettato una sostanza per disturbi di cuore

Casale, 13 gennaio.

Un'infermiera senza patente, ha iniettato ad un malato due centimetri cubici di una medicina destinata ad altra inferma e da prendersi a gocce per via orale: il paziente è morto due ore dopo. Vittima di questo fatale errore è stato il calzolaio settantenne Giovanni Lupano, abitante in via Paleologi 31, sofferente di asma bronchiale.

Il Lupano l'anno scorso era stato curato con iniezioni di «Cromaton» dal medico dottor Cressano. Il medicinale è destinato ad iniezioni ipodermiche ed è confezionato in flacconcini multidosi. Con il calzolaio era inferma anche la moglie, Pierina Oliaro, essa pure settantenne, cui il dott. Cressano per malattia di cuore aveva ordinato quotidianamente alcune gocce di «Strofaminal». Prestava assistenza ai due coniugi la sessantatreenne Margherita Botto.

Il Lupano volle riprendere la cura delle iniezioni di «Cromaton» e si rivolse alla Botto. L'infermiera, per un fatale errore, ha scambiato i due medicamenti iniettando al calzolaio due centimetri cubici di «Strofaminal»: in un paio di ore il poveretto è morto.

Il medico curante subito accorso per l'aggravarsi delle condizioni del Lupano, ha tentato di salvargli la vita ma il suo intervento è stato purtroppo vano. Egli ha dovuto denunciare il tragico errore al Procuratore della Repubblica dott. Giacomo Porta, il quale ha disposto l'autopsia del cadavere, eseguita oggi dal prof. Griva dell'Istituto di medicina legale di Torino. La dolorosa vicenda ha prodotto in città enorme impressione.

Un pazzo ferma un'auto e spara una pistolettata nei cristalli

Novara, 13 gennaio.

I carabinieri di tutta l'Ossola danno la caccia ad un individuo — probabilmente uno squilibrato — resosi responsabile sere or sono di un tentativo di omicidio. L'episodio è avvenuto in località Crotto di Premosello sulla strada nazionale del Sempione.

L'uomo, rimasto sconosciuto, fermava un'auto «Opel» dell'assicuratore Edmondo Job di 47 anni residente a Pully (Svizzera) che aveva accanto a sé la moglie, Emilia Grida di 35 anni.

Non appena la signora, aperta la portiera, si affacciava per chiedere allo sconosciuto cosa volesse, questi toglieva dalla tasca una pistola ed esplodeva un colpo che mandava in frantumi un cristallo senza però ferire i due automobilisti. Compiuto il gesto inspiegabile lo sconosciuto si dileguava.

Un'anziana signora aggredita di giorno nel centro di Milano

Milano, 13 gennaio.

Una fulminea aggressione è avvenuta oggi, nel primo pomeriggio, nella centralissima via S. Eufemia. Una anziana signora, Onorina Vecchio, di 72 anni, abitante in via Mantova n. 10, stava percorrendo via S. Eufemia quando veniva avvicinata da un giovanotto male in arnese che con mossa rapida le strappava dal braccio la borsetta, contenente 70 mila lire, e si dava poi alla fuga.

Le grida della vittima attiravano l'attenzione di alcuni passanti che si ponevano all'inseguimento del rapinatore. L'autore dello «scippo» cercava di dileguarsi fra i passanti, ma alla fine il gruppo degli inseguitori lo raggiungeva, immobilizzandolo. Sul posto giungevano poco dopo gli agenti della Volante che prendevano in consegna l'autore dell'aggressione. Condotto in Questura, egli è stato identificato per Domenico Cutrignelli, da Bari, attualmente a Milano senza fissa dimora: in tasca gli è stata trovata la somma rubata. Durante l'interrogatorio, il Cutrignelli ha dichiarato di essere stato spinto a compiere lo «scippo» perché non mangiava da due giorni.

Madre folgorata dal "fon,, mentre si asciuga i capelli

La giovane sposa aveva accanto il figlio di sei anni

Milano, 13 gennaio.

Una giovane sposa è stata folgorata dal «fon» — l'apparecchio elettrico col quale si asciugava i capelli — ed è deceduta poco dopo all'ospedale di Melzo nonostante le amorevoli e attente cure.

La pietosa disgrazia è avvenuta verso le 18, in una casa in via Donizetti. La signora Norma Mucchetti in Brusamolino, di 35 anni, era nel bagno e si asciugava i capelli col «fon». Accanto a lei, vi era il figlio, Antonello, di 6 anni. La giovane sposa è stata investita da un'improvvisa scarica elettrica. La poveretta è crollata a terra e il figlioletto Antonello ha urlato: «Mamma, mamma: cosa fai?», poi ha cominciato ad urlare.

Al pianto del piccolo sono accorsi i vicini di casa, che l'hanno soccorsa. La donna appariva gravissima, in fin di vita. Con una autolettiga, Norma Mucchetti è stata trasportata all'ospedale, ma poco dopo è morta.

Ucciso a cornate da un toro

Milano, 13 gennaio.

Colpito a cornate da un toro infuriato il mungitore Pietro Grilli, di 42 anni, da Vermezzo, è morto per le gravi ferite riportate.

Il fatto è accaduto alla cascina «Casone» di Vermezzo, condotta dall'agricoltore Renato Cislaghi. Il Grilli, che lavorava nella cascina, era occupato ad accudire al bestiame quando improvvisamente un toro gli si è scagliato contro e lo ha gettato al suolo.

Alcuni compagni di lavoro sono riusciti a sottrarlo alla furia dell'animale quando però era già stato colpito più volte. E' morto durante la notte.

ULTIME NOTIZIE

La crisi agricola discussa al Comitato centrale di Mosca

I "terreni privati„ dei kolkoz sovietici producono più delle aziende collettive

Si tratta delle quote (un quarto di ettaro) lasciate in uso al capofamiglia - Il raccolto di cereali ha presentato, quest'anno, un deficit di 20-25 milioni di tonnellate rispetto ai piani - Previste «misure clamorose» che verrebbero annunciate da Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 gennaio.

Kruscev ha messo in luce le responsabilità degli alti funzionari del partito e degli amministratori, gli alti funzionari hanno trasferito colpe e biasimi verso il basso; nessuno ha rovesciato il procedimento. Così, per quanto ne sappiamo, si è svolta fino ad oggi l'inchiesta a porte chiuse del Comitato centrale sulla crisi della agricoltura sovietica. Da stamattina si è aperta la discussione sui rapporti di Kruscev e dei capi-partito delle quindici Repubbliche: parlano i tecnici e i testimoni diretti di quello che accade nelle campagne. A questo punto, tuttavia, il flusso dei resoconti che appaiono sui giornali è stato bloccato: la pubblicazione dei materiali è in ritardo di trentasei ore sugli avvenimenti.

Fra gli ultimi relatori, il capo-partito dell'Uzbekistan, Rascidov, ha riconosciuto che la sua Repubblica non ha adempiuto al piano di consegna del cotone agli ammassi statali e che anche laggiù «si sono verificati casi vergognosi di truffa e inganni nei negozi sulle consegne della carne agli ammassi».

La falsificazione dei rendiconti sull'adempimento dei piani è dunque un fenomeno esteso non solo alla Russia, alla Ucraina, alla Bielorussia e alle Terre Vergini: Kruscev ha già detto che i responsabili saranno espulsi dal partito e processati con una nuova legge. Ma perché falsificano le statistiche e mascherano l'inadempienza dei piani? Le origini del fenomeno possono essere chiarite ricordando un decreto krusceviano dell'aprile 1958: «L'inadempienza dei piani e dei compiti relativi alla fornitura dei prodotti — stabiliva il decreto — è stata assimilata al reato di «grave violazione della disciplina statale», che comporta una multa «fino all'ammortamento di tre mesi di stipendio» e nei casi di recidiva comporta procedimenti penali. Ecco perché gerarchi piccoli e grossi addomesticano statistiche e bilanci.

Altri, per mascherare la scarsa produzione e per non rassegnare le dimissioni dagli incarichi direttivi, giungono a comprare carne al mercato nero, a prezzi alti, e la consegnano allo Stato a prezzi minori. I bilanci kolkosiani vengono truccati con qualche artificio, ma intanto nelle statistiche la carne acquistata al mercato libero, denunciata come produzione kolkosiana, risulterà due volte, gonfiando gli indici.

Il capo-partito della Georgia, Mgiavanadze, ha detto che nella sua Repubblica quest'anno sono morti 201.000 capi di bestiame giovane degli allevamenti collettivi (quasi il 10 per cento del patrimonio zootecnico). Il capo-partito dell'Azerbaigian ha riconosciuto che nemmeno la sua Repubblica ha adempiuto ai piani di consegna del cotone agli ammassi e che il numero degli animali d'allevamento di proprietà privata aumenta assai più rapidamente del patrimonio collettivo dei «kolkoz» e dei «sovkoz». Anche il capo-partito della Lituania, Sneckus, si è detto allarmato per la «tendenza all'espansione delle economie private».

Va chiarito qui che le cosiddette economie private sono costituite da quelle quote di terra (un quarto di ettaro per ogni capo-famiglia kolkosiano) di cui viene concesso l'uso privato ai dipendenti delle fattorie collettive. Accade che questi appezzamenti sono spesso assai più produttivi delle terre collettive, vengono utilizzati per colture specializzate, ospitano suini e bovini e i prodotti finiscono sul mercato nero con diretto profitto del titolare, che non di rado trascura il lavoro collettivo per ricavare il massimo dall'orto personale.

Il primo documento agli atti del processo in corso è tuttavia l'esito del raccolto cerealicolo degli ultimi due anni, inferiore ai risultati del '58 e del '56, ma è un fatto, per quanto sorprendente, che nessun discorso o resoconto ha precisato finora quanti milioni di tonnellate o quanti miliardi di pud di cereali sono stati raccolti nel '60. Il presidente del Gosplan, Novikov, disse genericamente al Soviet Supremo che la campagna cerealicola del '60 ha dato press'a poco lo stesso esito di quella del '59. Dunque, ha dato circa 125 milioni di tonnellate contro i 141 milioni del '58 e contro i 151 milioni preventivati dal piano per il '60. Un «deficit», probabilmente, di 20-25 milioni di tonnellate.

Ma nello stesso tempo il piano di produzione siderurgica per il '60 (65 milioni di tonnellate d'acciaio) è stato superato di 5 milioni di tonnellate. Conclusione: 70 milioni di tonnellate d'acciaio contro 125 di cereali. Se l'industria pesante e l'agricoltura dovessero procedere e recedere negli anni prossimi con gli stessi ritmi, l'Urss giungerebbe a produrre più acciaio «pro capite» che cereali.

Nel romanzo «I fratelli Yersciov» dello scrittore sovietico Kocetov, c'è un operaio che dice a un visitatore inglese: «Quando noi produrremo 250 milioni di tonnellate d'acciaio all'anno, signore, può darsi che lei dovrà starsene seduto dinanzi a una grammatica russa». Ma si può produrre più acciaio che beni alimentari? Nuovi trattori e macchine agricole sono più urgenti che nuovi alti forni, è paradossale che l'agricoltura russa consumi soltanto il 2 per cento dell'energia elettrica che la Russia produce, ma questi problemi toccano l'equilibrio degli investimenti.

Tale è il contenuto politico della discussione, al di là dei torti personali di coloro che dicono sempre: «E' giusto, Nikita Sergheievic», e di coloro che non lo dicono. Si parla di nuovi indirizzi, di riforme clamorose, che lo stesso Kruscev avrebbe proposto — prevenendo gli interlocutori — e che verrebbero annunciate forse domani.

Alberto Ronchey

Radar americani segnalano il lancio d'un razzo dall'Urss

Washington, 13 gennaio.

L'Aviazione americana ha annunciato questa notte che una delle sue stazioni radio dell'Alaska ha localizzato un oggetto in volo con le caratteristiche di un missile proveniente dalla direzione dell'Urss e muovente in direzione Sud-Est.

Funzionari della Aviazione hanno dichiarato che non si sa ancora se si tratti di un ordigno spaziale o di un missile con zona di caduta prevista nel Pacifico. L'oggetto è stato individuato dal radar della stazione dell'Aviazione a Shemya Island.

Nei giorni scorsi erano state avvistate nel Pacifico navi russe del tipo usato per seguire altri lanci di missili.

Il nuovo segretario di Stato degli S.U.



Il prossimo segretario di Stato americano, Dean Rusk, parla della situazione internazionale al comitato senatoriale per le relazioni con l'estero. Il comitato si è riunito per approvare formalmente la nomina e proporla al Senato (Telefoto)

Rivolta in un campo militare presso Léopoldville

I carcerieri minacciano di liberare Lumumba perché il col. Mobutu li paga troppo poco

Il capo dell'esercito e il presidente Kasavubu accorrono per calmare i rivoltosi - L'accordo raggiunto dopo la promessa di aumentare le paghe - Si era sparsa la voce che il prigioniero fosse fuggito: smentita ufficiale nella notte

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 13 gennaio.

E' corsa voce oggi a Léopoldville che Patrice Lumumba era stato liberato dai carcerieri del campo militare di Thysville, a pochi chilometri dalla capitale congolese, in seguito ad una rivolta dei soldati originata da una curiosa protesta: le paghe troppo basse. La voce è stata smentita questa notte da autorevolissime fonti; non la ribellione, che in realtà è avvenuta per la ragione che s'è detta. I carcerieri del deposito Primo ministro hanno protestato contro il colonnello Mobutu perché li paga troppo poco, minacciando di rilasciare il prigioniero se i salari non fossero stati sollecitamente aumentati.

La notizia della presunta scarcerazione di Lumumba ha provocato a Léopoldville qualche scena di isterismo; europei ed africani hanno attraversato in tutta fretta il fiume Congo a bordo di traghetti ed imbarcazioni di ogni genere cercando scampo a Brazzaville, sull'altra sponda. In realtà, la città era tranquilla; nell'incertezza, i timorosi preferivano tuttavia dar credito alle notizie del corrispondente di un giornale jugoslavo, il quale dava per sicura la liberazione di Lumumba.

Le dimostrazioni ostili a Mobutu, capo dell'esercito, incominciavano nelle prime ore del pomeriggio al campo di Thysville. I soldati manifestavano con gran chiasso chiedendo aumenti di retribuzione; sembra che anche le mogli abbiano dato loro man forte, strillando che Lumumba sarebbe stato liberato se le rivendicazioni non fossero state accolte.

Per sedare i malumori accorrevano d'urgenza al campo il colonnello Mobutu e lo stesso presidente Kasavubu. L'arrivo delle massime autorità del Paese è stato provvidenziale: se avessero tardato, è probabile che il loro acerrimo nemico sarebbe stato scarcerato davvero. La promessa di solleciti aumenti ha placato i rivoltosi; Lumumba, che si vedeva con un piede già fuori della cella, è stato rinchiuso a doppia mandata e davanti alla guardina la sorveglianza è stanotte raddoppiata.

La partenza di Kasavubu e Mobutu per il campo aveva fatto nascere un'altra voce fantasiosa: che essi intendessero condurre negoziati con Lumumba libero, ma senza i suoi seguaci alle spalle. Stasera i due capi congolesi sono rientrati a Léopoldville smentendo la notizia e confermando che l'aumento dei salari ha risolto la protesta dei militari. Per prudenza, la guarnigione di Thysville sarà interamente sostituita domani con truppe ritenute più fedeli.

r. s.

Harriman ritiene improbabile un prossimo viaggio a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 gennaio.

Averell Harriman, che è stato nominato da John Kennedy ambasciatore - viaggiante della nuova amministrazione, ha dichiarato, rispondendo a domande in un'intervista televisiva, che egli non conta di recarsi prossimamente né a Mosca né a Pechino.

Per il momento Harriman non ritiene che i rapporti dell'America con la Russia e con la Cina possano cambiare.

Sulle future relazioni con Mosca ha parlato anche Stevenson, che il 20 gennaio — all'entrata in carica di Kennedy — diventerà delegato degli Stati Uniti all'Onu. Intervistato dai giornalisti egli ha detto di sperare che i rapporti tra Russia e America migliorino attraverso le Nazioni Unite. «Confido — ha affermato Stevenson — che Stati Uniti e Unione Sovietica possano fare all'Onu cose che non riuscirono mai a realizzare in passato».

Kennedy ha convertito oggi tutti i suoi titoli azionari in buoni del Tesoro, per evitare qualsiasi sospetto su conflitti di interesse durante i suoi quattro anni di mandato. Iniziative analoghe furono prese da Eisenhower nel '52 subito dopo la propria elezione: egli depositò in banca le azioni di sua proprietà e si è astenuto da ogni operazione durante gli otto anni di presidenza.

Un'altra nomina si è avuta oggi da parte del Presidente eletto: ha designato Thomas K. Finletter a nuovo ambasciatore americano presso la Nato. Finletter fu ministro dell'Aviazione nel governo Truman.

Stasera il presidente Eisenhower ha riunito per l'ultima volta il suo consiglio di Gabinetto.

a. b.

Svegliano di notte il sindaco e lo minacciano con il fucile

Pavia, 13 gennaio.

Per violenza e minacce a pubblico ufficiale i carabinieri hanno arrestato due giovani di San Zenone Po, Carlo Bosi di 24 anni e Giovanni Brera di 20. I due, insieme con gli amici Antonio Vercesi di 28 anni e Luigi Chiappini di 24, dopo abbondanti libagioni hanno percorso la scorsa notte le vie del paese divertendosi a mandare in frantumi le lampade della pubblica illuminazione con una carabina ad aria compressa. I quattro si sono quindi recati davanti alla casa del sindaco, Carlo Brambilla, verso il quale sembra nutrissero dei rancori per essere stati da lui ammoniti tempo fa per contegno scorretto. Dopo aver invitato il sindaco a uscire, il Bosi gli ha puntato contro la carabina. Il minacciato ha reagito ed i quattro giovani sono fuggiti. I carabinieri li hanno rintracciati, arrestando il Bosi e il Brera, mentre il Vercesi ed il Chiappini sono stati denunciati a piede libero per schiamazzi notturni.

La signora Saragat colpita da malore

Roma, 13 gennaio.

La signora Giuseppina Saragat, moglie del *leader* socialdemocratico, è stata colta stasera da improvviso malore e trasportata subito alla clinica medica del Policlinico di Roma. La signora Saragat è sofferente di cuore e già nei giorni scorsi era stata indisposta.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani, appena informato, ha inviato all'on. Saragat voti augurali per un pronto ristabilimento della moglie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Forse il senatore Attilio Piccioni presiederà la Corte Costituzionale

Gronchi gli avrebbe offerto la carica di giudice in sostituzione di Gaetano Azzariti
La sua risposta sembra affermativa - Dovrà rinunciare a tutti gli impegni politici

Roma, 13 gennaio.

Il sen. Attilio Piccioni sembra il candidato più probabile alla presidenza della Corte Costituzionale: già officiato per l'assunzione dell'alta carica, egli si è riservato una decisione: si prevede che la risposta sarà positiva. E' spiegabile che il sen. Piccioni intenda riflettere: egli infatti, una volta nominato giudice costituzionale ed eletto poi presidente dell'alto consesso, dovrà dimettersi dalle cariche che ora ricopre, cioè da presidente del Consiglio nazionale della dc, da senatore della Repubblica e da vice-presidente del Consiglio dei ministri.

E' il Presidente della Repubblica che, in base all'articolo 4 della legge istitutiva della Corte, deve procedere alla nomina del nuovo giudice costituzionale in sostituzione del defunto dott. Gaetano Azzariti; dopo questa nomina, la Corte al completo dei suoi quindici giudici procederà ad eleggere il nuovo presidente. La nomina da parte di Gronchi deve avvenire entro il 4 febbraio, ma il Presidente si è già preoccupato, a quanto si assicura, di compiere i sondaggi necessari: egli aveva pensato a Segni e Piccioni, ma mentre il ministro degli Esteri ha subito risposto di no, Piccioni si è riservata una decisione.

Una riunione a Milano dei dirigenti dc, psdi, psi

Oggi colloqui di Malagodi con i consiglieri del pli

Milano, 13 gennaio.

Gli esponenti cittadini della dc, del psi e del psdi si sono stamane nuovamente riuniti a Palazzo Clerici. La dc era rappresentata dal segretario provinciale Marcora, dal segretario cittadino Rivolta, dal capogruppo consiliare Cattabeni e dagli assessori Montagna e Cecchini; il psi dal segretario provinciale Mosca, dal responsabile del comitato cittadino Peduzzi e dai consiglieri comunali Arnaudi e Cucchi; il psdi dall'on. Bucalossi, dall'assessore Massari e dal sen. Lami Starnuti.

Le discussioni sul problema della formazione delle giunte comunale e provinciale si sono protratte per circa tre ore. Al termine della riunione non sono state fatte dichiarazioni. I giornalisti sono stati unicamente informati che «sono stati discussi i punti dei programmi dei tre partiti. Sono stati accantonati i punti di convergenza e sono rimasti sul tappeto i punti contrastanti».

Un comunicato della dc, dopo aver elencato i partecipanti agli incontri, dice «in due sedute sono stati ampiamente discussi gli ultimi sviluppi della situazione amministrativa comunale, in riferimento ai programmi dei tre partiti. L'incontro, di carattere interlocutorio, sarà proseguito domani pomeriggio».

Per domani sera è anche convocato a Palazzo Clerici il gruppo consiliare comunale della democrazia cristiana.

Inoltre, sempre nella giornata di domani, l'on. Malagodi verrà a Milano per presiedere una riunione dei consiglieri comunali e provinciali del pli con altri esponenti del partito.

Noto socialista di Faenza denunciato da un sindaco dc

Faenza, 13 gennaio.

Una vivace disputa fra elementi di sinistra e un sindaco dc uscente, è sfociata oggi in una denuncia all'autorità giudiziaria. L'episodio è avvenuto nel vicino comune di Brisighella, dove si profila una gestione commissariale. Il sindaco uscente Beniamino Baldi, democristiano, stava provvedendo alla distribuzione agli alunni delle scuole di panettoni forniti dall'amministrazione provinciale di Ravenna. Sulle modalità della distribuzione sollevava eccezioni un ispettore di zona comunista, Sante Moretti (candidato alla carica di sindaco di Brisighella, che ha totalizzato lo stesso numero di voti del Baldi). Il Baldi si sarebbe rifiutato di consegnare parte dei panettoni al Moretti, che chiedeva di assegnarli secondo criteri propri.

Ne nasceva una discussione cui interveniva anche il consigliere provinciale socialista Silvio Mantellini di Faenza. Il Mantellini nella disputa avrebbe rivolto frasi giudicate offensive dal Baldi che ha presentato oggi ai carabinieri del luogo denuncia a carico del Mantellini.

A Genova si attendono le decisioni milanesi

Genova, 13 gennaio.

Per domani è convocato il comitato provinciale della democrazia cristiana per riesaminare la questione delle future Giunte, comunale e provinciale. Si è in un momento di pausa, si parla di una battuta d'arresto, di qualche inaspettata incertezza. In realtà per qualsiasi comunicazione ufficiale e per stabilire la data stessa della convocazione del Consiglio comunale si attende l'esito definitivo delle trattative di Milano.

Stasera, a quanto risulta, si sono incontrati alcuni esponenti delle federazioni socialista e socialdemocratica, ma non è stato possibile ottenere alcuna indiscrezione sui colloqui.

Ottanta famiglie in allarme per una bimba creduta morta

Milano, 13 gennaio.

Le ottanta famiglie del caseggiato di via Pier della Francesca 74 sono state in allarme, durante diverse ore, a causa di una bimba che dopo essersi rinchiusa in casa, si era addormentata profondamente tenendo accanto il bambolotto che le era stato regalato.

Protagonista del piccolo dramma a lieto fine Maria Grazia Maccarini, di 4 anni. Sua madre era uscita, lasciandola sola in casa.

La piccola, dopo aver giocato con la bambola, si era addormentata così profondamente che quando la madre, tornando, suonava alla porta di casa ella non se ne accorgeva. Allarmata la donna avvertiva i vicini, la polizia e i vigili del fuoco. Forse la piccola era morta? Un agente, con una scala, saliva ad una finestra dell'alloggio e col calcio della rivoltella mandava un vetro in frantumi, penetrando nell'appartamento.

Maria Grazia dormiva tranquillamente, vicino alla sua bambola.

Primo passo di De Gaulle per avviare negoziati di pace

Il generale ha sospeso la creazione unilaterale dell'«Algeria algerina»; è probabile che i ribelli saranno consultati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 gennaio.

Si ha l'impressione che il problema algerino, pur essendo entrato dopo il *referendum* di domenica in una fase segreta, stia compiendo sensibili progressi e che la situazione subisca un rapido disgelo. I nuovi poteri pubblici in Algeria istituiti per decisione unilaterale della Francia, sembrano irrigidire le posizione del Fronte di liberazione nazionale algerino, ma un fatto nuovo ha eliminato quell'ostacolo alle trattative di pace.

Il fatto nuovo è contenuto in una dichiarazione di Coup de Fréjac, direttore delle Informazioni alla delegazione generale francese di Algeria, il quale ha affermato in forma ufficiale: «Non è questione di creare prossimamente un organismo esecutivo proprio all'Algeria».

Questa dichiarazione ha avuto immediate ripercussioni a Tunisi, dove il governo provvisorio algerino respingeva sinora con la più assoluta intransigenza la creazione unilaterale dei poteri pubblici, affermando: «Se questo orientamento verrà seguito, sembra difficile prevedere una soluzione pacifica a breve scadenza». Ma una volta scartato il pericolo attraverso la dichiarazione di Coup de Fréjac, l'atteggiamento dei nazionalisti algerini si è capovolto all'improvviso.

«Qui si parla di nuovo — telegrafa stasera l'inviato di *Le Monde* da Tunisi — se non d'una pace prossima, almeno delle condizioni d'una conversazione». Il giornalista afferma poi che «benché i nazionalisti respingano la legge approvata dal *referendum* (l'istituzione unilaterale dei poteri pubblici), cominciano ad ammettere che un periodo transitorio sarà necessario in Algeria e alcuni di loro, non dei meno importanti, non escludono che la messa in vigore delle istituzioni provvisorie possa farsi con l'accordo del Fronte di liberazione nazionale. Ben inteso, dichiarano, la loro cauzione non potrà essere data che in seguito alle trattative».

E' dunque la prima volta che i punti di vista del governo francese e del governo provvisorio algerino tendono ad avvicinarsi e sono anzi già arrivati, sotto gli aspetti essenziali, su posizioni comuni. Se la situazione è veramente quale la indicano le informazioni di stampa, basterà ormai un breve passo per entrare sulla via d'una soluzione positiva.

Che Charles De Gaulle sia risoluto a compiere il mandato di pace che il popolo francese gli ha affidato domenica scorsa si rileva anche da un messaggio che ha inviato al generale Crépin, comandante in capo dell'esercito francese in Algeria. Dopo avere elogiato il contegno esemplare delle truppe nel corso dei recenti avvenimenti, il Presidente della Repubblica dichiara: «Sono il primo a capire perché e fino a che punto la trasformazione profonda dell'Algeria, tanto all'interno di se stessa quanto nei suoi futuri rapporti con la Francia, è sentita nel cuore dei soldati».

Sandro Volta

ULTIME DI CRONACA

Furibonda lotta fra un agente e un ladro in mezzo ai binari all'arrivo d'un treno

Due pregiudicati da tempo ricercati sono stati catturati dalla Squadra Mobile. Uno è il quarantenne Carlo Ravizzoli, responsabile di molti furti, il quale, senza fissa dimora, era solito passare la notte presso l'abitazione di amiche. Gli agenti l'hanno sorpreso mentre stava arrivando in scooter, alle 21 di giovedì, davanti a una casa di Madonna di Campagna. Accortosi di loro egli è subito fuggito e i poliziotti in automobile gli si sono messi alle calcagna. In via Borgaro i cancelli della ferrovia Ciriè-Lanzo erano chiusi e il pregiudicato, abbandonata la motoretta, passava sotto le sbarre. L'agente Carnasso, a sua volta saltato dall'automobile, lo raggiungeva e impegnava con lui una furibonda lotta, rotolandosi per terra a un passo dalle rotaie sulle quali intanto sopraggiungeva il convoglio. E un attimo dopo che era passato l'ultimo vagone i due finivano proprio sul binario. Aveva la meglio l'agente e il Ravizzoli veniva accompagnato in Questura e poi trasferito alle «Nuove». Dovrà scontare due anni di carcere.

L'altro arrestato è Alberico Forte di 23 anni, che ha compiuto furti in città e in provincia. Viaggiava su una «Giulietta sprint». Per rintracciare il suo rifugio, la polizia ha seguito le mosse della madre che abita in corso Francia. La donna ogni giorno usciva di casa con un pacco, andava in centro, poi prendeva altri tram. Erano giri viziosi per evitare eventuali pedinamenti. Alla fine lei arrivava sempre allo stesso posto: una casa in costruzione nei pressi della sua abitazione. Il Forte si era rifugiato in un alloggio del terzo piano, quasi ultimato.

Alle sette di ieri sera la casa è stata circondata e il maresciallo Sanfei è andato a bussare alla porta. Il ladro si è gettato da una finestra su una impalcatura sottostante; e quando si è accorto che sotto c'erano altri agenti, con un balzo si è di nuovo aggrappato al davanzale. In quel momento si affacciava il sottufficiale che era entrato nell'alloggio sfondando la porta. Il Forte allora si è lasciato cadere in mezzo agli agenti.

— Verso le 11 di ieri mattina i sottufficiali Mascherpa e Maglio della «Mobile» scorgevano, tra le bancarelle di piazza della Repubblica, un giovane pregiudicato dimesso dal carcere poche settimane fa.

Il giovane, accortosi dei poliziotti, tentò di svignarsela attraverso le bancarelle. Infine i due sottufficiali riuscirono a bloccarlo. In tasca aveva un libretto di assegni, 40 mila lire in contanti e alcuni gioielli: bottino di un colpo effettuato poco prima nell'abitazione del signor Strazzurra, in via Cibrario 11.

Attilio Barnado di 22 anni, senza fissa dimora, è stato ricondotto alle «Nuove». Il derubato, rincasando a mezzogiorno, ha avuto la gradita sorpresa di imbattersi sulle scale nei due sottufficiali di polizia, venuti a restituirgli denaro e preziosi: non sapeva ancora che il suo alloggio era stato visitato dai ladri.

Andrea, Maria Manderard partecipano commossi al dolore di Rico per la perdita della cara
Giulia Fornari Foa
— Torino, 13 gennaio 1961.

Italo e Marianna Cassablerea prendono viva parte al dolore dell'amico Rico e famiglia per la immatura perdita della cara
Giulia Fornari in Foa
— Torino, 14 gennaio 1961.

Carla ed Emilio Calla si uniscono al dolore dell'amico Rico per la dolorosa perdita della consorte
Giulia Fornari in Foa
— Torino, 13 gennaio 1961.

Piangono l'indimenticabile cara
Giulia Foa
le amiche:
Andrea Poma
Rosita Bonaiveraga
Bianca Jappelli
Angelica Pesce
Tilde Picchetto
Maria Morini
Dada Vaslago
Teresa d'Aragona
Margò Feradotto
Lina Koeliker
Anna Maria Boggio.
— Torino, 13 gennaio 1961.

Ida e Enzo Bonarelli
Lidia e Umberto Gentile
Elda e Pietro Giordano
Nella e Riccardo Giordano
Marisa e Gabriele Rispoli
partecipano al lutto per la morte della cara
Giulia
— Torino, 13 gennaio 1961.

E' mancata l'anima buona di
Antonio Porta
Pensionato Ferrovie Stato
anni 75
Lo annunciano: la moglie Margherita Baldione, la sorella Giuseppina Bergia, cognati, cognate, nipoti. Funerali, senza fiori, oggi ore 15 da via Limone 2.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. F.sco Giorzero & C.ia partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amministratore marchese dott. Luca Ferrero De Gubernatis Ventimiglia per la perdita dell'amato padre
Marchese Alfonso Ferrero De Gubernatis Ventimiglia
che fu per molti anni apprezzato e stimato consigliere della Società.
— Torino, 12 gennaio 1961.

La Direzione del Teatro Alfieri si unisce al dolore della famiglia per la grave perdita del caro e fedele collaboratore
Augusto Varetti
— Torino, 13 gennaio 1961.

Mercoledì 18 corr. alle ore 9,45 nella Cappella dell'Istituto Sociale in via Arcivescovado 9 verrà celebrata una Messa in suffragio della signora
Laura Tavallini Barberis
nel 1° anniversario della morte.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Dopo lunghissime sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari, ha cessato di battere il cuore generoso di
Marta Rinaldi nata Bachi
Ne danno il tristissimo annunzio: il marito Gino, il figlio Giorgio con la moglie Anna e la figlia Carla, la cognata ed i cognati Ida Moretti, Nino, Adriana ed Eugenio e figli, Eva e Felice e figli. Prendono parte al dolore della famiglia le fedeli Angelina e Pasqualina Coltel e l'infermiera Antonietta Campagnolo. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Possevini ed al prof. Ettore Guidetti che sino all'ultimo l'hanno amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 16 partendo dall'abitazione di corso Peschiera 20.
— Torino, 12 gennaio 1961.

Si uniscono al dolore della famiglia le amiche carissime Maria Favero e Raffaella Proscia.

Partecipano con affetto al dolore di Giorgio per la morte dell'adorata
Mamma
gli amici:
Silvia e Ornella Canestrini
Renzo e Carmen Cibrario
Geo e Tonina Dal Fiume
Gianni e Liliana Marchese
Pepi Marchese colla mamma Pellerina
Ottavio Mazzoni
Franco e Gio Peretti
Maria Grazia e Giulio Poli
Franco e Ornella Provenzali
Luca e Annalisa Trabucco
Antonio e Maria Vercellone
Paolo ed Elena Vercellone.
— Torino, 13 gennaio 1961.

La Eliolora s.p.a. Milano, partecipa al lutto della famiglia Rinaldi per la morte della signora
Marta Rinaldi
— Milano, 13 gennaio 1961.

Presidi, Colleghi e Segretarie delle Civiche Scuole «Maria Pia» e «Giuditta di Savoia» partecipano al dolore della famiglia per la perdita della indimenticabile
Prof. Maria Fracchia ved. Zaccone
— Torino, 14 gennaio 1961.

L'Associazione Dirigenti di Aziende Industriali della provincia di Torino prende viva commossa parte al lutto del proprio consigliere avv. Renato Zaccone per la scomparsa della mamma
Prof. Maria Fracchia ved. Zaccone
— Torino, 14 gennaio 1961.

I Consiglieri di Amministrazione della Società Piemontese per il Gas partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente avv. Renato Zaccone con la perdita della
Mamma
— Torino, 13 gennaio 1961.

Angelo e Maria Tettamanzi profondamente addolorati partecipano al grave lutto dei fratelli Gabriella, Renato, Umberto per la perdita della mamma
Prof. Maria Fracchia ved. Zaccone
— Torino, 13 gennaio 1961.

Luigi Ravedini e famiglia partecipano vivamente al dolore degli amici Umberto, Renato e Gabriella Zaccone per la perdita della loro cara
Mamma
— Torino, 14 gennaio 1961.

Guido e Pierre Palau prendono viva parte al lutto dell'avv. Renato Zaccone, direttore generale dell'Italgas, per la perdita dell'adorata
Mamma
— Milano, 13 gennaio 1961.

I Dipendenti della Società Piemontese per l'Industria del Gas di Cuneo, partecipano al lutto che ha colpito il Presidente avv. Renato Zaccone per la morte della madre
Prof. Maria Fracchia ved. Zaccone
— Cuneo, 13 gennaio 1961.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo con tutti gli Associati del Consorzio Officine Gas Indipendenti Private, partecipano al lutto dell'avv. Renato Zaccone, Vice-presidente dell'ANIG, per la perdita della madre signora
Prof. Maria Fracchia ved. Zaccone
— Varese, 13 gennaio 1961.

Albamaria Garrone Viliani annuncia commossa la morte della sua affezionata madrina
Prof. Maria Fracchia ved. Zaccone
— Torino, 14 gennaio 1961.

La famiglia Viliani si unisce al dolore di Gabriella, Umberto e Renato Zaccone.

La famiglia Piccinini prende viva parte al grandissimo dolore di Gabriella e famiglia.

Rina Astrua, Maria Astrua Mori, con i figli Liliana e consorte avv. Pier Carlo Gaggia, Renzo, Gian Luigi, con la consorte Angiola Ozella, partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Zaccone-Fracchia per la dolorosissima scomparsa della
Prof. Maria Fracchia ved. Zaccone
eletta figura di madre, esempio di vita e di rettitudine.
— Torino, 13 gennaio 1961.

Amerigo e Maria Teresa Segre profondamente addolorati per la morte della signora
Maria Zaccone
invocano da Dio cristiani suffragi per la sua anima eletta.
— Torino, 13 gennaio 1961.

All'alba del 12 corr. è mancato improvvisamente il
Prof. Cesare Canciani
Costernati si associano al dolore della famiglia:
rav. Almone Altissimo e famiglia
Livio Altissimo e famiglia
geom. Maria Altissimo e famiglia
Massimo Altissimo e famiglia
Sergio Altissimo
prof. Antonio Simonato e famiglia
rag. Pietro Travisan e famiglia
Livio Plazzer e famiglia
geom. Gianluigi Dal Moro e famiglia
rosio Giuseppe Cerardi e famiglia.
— Torino, 13 gennaio 1961.

Allievi, Personale, Colleghi e Presidenza dell'Istituto Minerva prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Cesare Canciani
apprezzato ed amato docente dell'Istituto.
— Torino, 13 gennaio 1961.

Il Preside, i Professori, gli Alunni della Classe IV F del Liceo Scientifico «G. Ferraris» partecipano al dolore che colpisce l'alunno e amico Guido per la scomparsa del padre
Prof. Cesare Canciani
— Torino, 14 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Federico Ferrero
Ne danno il triste annuncio: la moglie Elisabetta, il figlio Umo e l'Unione Ex Allievi D. Bosco della Casa Madre. La sepoltura avrà luogo sabato, 14 corrente alle ore 14,30, partendo da via Cava 45. La cara salma proseguirà per Pelvedere di Zubiena (Biella), dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata la cara e adorata mamma
Nella Ceccanti ved. Cambini
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie, il genero, l'adorata Rosanna, i parenti. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Mario Luparia per le filiali cure prestate. Funerali oggi sabato alle 14,30 da via Arona 31.
— Torino, 13 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Leandro Cellone
Maresciallo Aviazione
Lo annunciano: la moglie Cecilia Gerardo, figlia Mariagrazia e Jole, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali domenica 15-1-1961 partendo dall'abitazione.
— Bruino, 13 gennaio 1961.

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Benedetto Sra (Datu)
sempre ricordato dai suoi cari con affetto e rimpianto.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il
CAVALIERE
Giovanni Camillo Avezzano
Lo piangono addolorati: la moglie Aurora Duglioro, la figlia Claudia con il marito dott. Renzo Pelissa e l'adorato nipotino Claudio unitamente a tutti i parenti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5. Si prega di non inviare fiori. La presente serve anche da ringraziamento.
— Torino (via Carlo Alberto 7), 13-1-'61.

La famiglie Pelissa ed Allegranza partecipano affettuosamente al dolore di Claudia e Renzo.

Insegnanti, Dipendenti, Allievi dell'Istituto Spagnesi si uniscono al dolore della signora Pelissa per la perdita del
Padre
— Torino, 12 gennaio 1961.

Giuseppe Orsola e Amedeo Goldaniga annunciano con dolore il decesso del contitolare della Torrefazione Patria
CAVALIERE
Giovanni Camillo Avezzano
— Torino, 13 gennaio 1961.

Il Nuovo Moto Club Torino rimpiange la perdita del suo Consigliere Anziano.

Gli amici Garoni, Grasa, Tosi e famiglie partecipano al grave lutto della famiglia Morando per la morte della cara madre
Giovanna Piovano ved. Gatti
— Torino, 14 gennaio 1961.

La Soc. p. Az. Gatti & C. partecipa al lutto della famiglia Morando per la scomparsa della signora
Giovanna Piovano ved. Gatti
— Torino, 14 gennaio 1961.

Lidia, Giuseppe e Rinaldo Bossina prendono viva parte al dolore della famiglia Morando per la scomparsa della signora
Giovanna Piovano ved. Gatti
— Torino, 14 gennaio 1961.

Le amiche:
Marinella Arduino
Rita Basnelo
Magda Osiro
Gemma Chauvetet
Lidia Gentile
Edvige Ghibaudi
Adriana Verdirame
prendono parte al dolore di Maggiorina Morando per la perdita della mamma
Giovanna Piovano
— Torino, 14 gennaio 1961.

Le famiglie Eugenio Bora, Marcella Ematile, Luigi Falleri, Elia Pezza, prendono viva parte al dolore della famiglia Morando ed in particolare della signora Maggiorina per la scomparsa della sua adorata mamma
Giovanna Piovano ved. Gatti
— Torino, 14 gennaio 1961.

Ada ed Ernesto Pramaggiore partecipano al dolore degli amici Maggiorina e Giuseppe Morando per la perdita della mamma signora
Giovanna Piovano
— Torino, 13 gennaio 1961.

Famiglia Tosi e Brunori, partecipano al dolore della signora Maggiorina Gatti Morando e del comm. Morando, per la perdita della cara mamma
Giovanna Piovano
— Torino, 14 gennaio 1961.

Partecipa al dolore la famiglia Pingioni.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Costantino Chiadò
Desolati ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Cagliervetti, la figlia Pieria, il figlio Marcello con la moglie Giuseppina e la piccola Mary, il figlio Virgilio con la moglie Rina, il fratello Gabriele, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Piero Mondini, per la assidua assistenza prestata. I funerali avranno luogo domenica 15 corrente alle ore 10,30 partendo da via Garibaldi 37. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1961.

Il cognato cav. Pietro Cagliervetti e il rag. Giuseppe Piana con le rispettive famiglie partecipano vivamente al dolore dei congiunti per la scomparsa di
Costantino Chiadò
— Torino, 13 gennaio 1961.

Florinda Bollega sentitamente partecipa al lutto dell'amica Paria e della famiglia per la scomparsa del padre signor
Costantino Chiadò
— Torino, 14 gennaio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giulio Mascini
Addolorati ne danno partecipazione la moglie, i figli, la nipotina, il genero e le nuore. All'amico prof. Vittorio Wyss che lo ha amorevolmente assistito un particolare ringraziamento. I funerali avverranno oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Principe Amedeo 33.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Partecipa al dolore la famiglia Emilio Val.

Partecipano al dolore della famiglia Mascini gli amici di Fernando:
Giovanni Russo
Carlo Ceccardi
Sandro Davico
Francesco Dogania
Renzo Doruli
Tina Farina e mamma
Battista Occhiena
Alessandro Randini
Rinaldo Runta
Luigi Vogliotti.

Gli amici Finello e Felluna partecipano al grande dolore dell'amico Beppe per la perdita del padre
Dott. Antonio Culina
— Torino, 13 gennaio 1961.

Il dott. Franco Martelli e il rag. Vito Carmeria con rispettive famiglie prendono parte al grande dolore dell'amico Beppe per la perdita del caro
Papà
— Torino, 13 gennaio 1961.

I Colleghi dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino Sezione Costruzioni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della piccola
Anna Sales
— Torino, 13 gennaio 1961.

Le famiglie Daniele e Pieruhia prendono parte al dolore degli amici Carla e Osvaldo Sales.

E' mancato ai suoi cari
Mario Amedeo
di anni 72
Lo annunciano con dolore: la moglie, figlia, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 10,30 da via Martiri della Libertà 4 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Rimini. Non fiori, ma oblazioni agli enti assistenziali del Partito Socialista Italiano.
— Torino, 13 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Wanda Barra nata Pepi
Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni Battista, i figli Alfredo con la moglie Franca Revere e il piccolo Loris, Ugo con la moglie Carmen Buri, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14 partendo da via Giaveno 22.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di
Margherita Ferrero in Verderame
Addolorati lo annunciano: le famiglie Verderame e Ferrero. I funerali oggi ore 14,30 dall'Astanteria Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1961.

Ieri è cristianamente mancata la
DOTTORESSA
Margherita Morena
Insegnante a riposo
Desolati lo annunciano: le sorelle, il fratello, cognate, nipoti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. ore 14,30 partendo da via Bardi 19.
— Torino, 14 gennaio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/19006 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A prezzi imbattibili arrivano ogni misura, librerie, sedie tipo Vienna. Sacchetto, Bellezia 8. 23156

AD impresa edile attrezzata offresi possibilità eseguire importanti opere stradali settore mediterraneo. Telef. 618-791.

FILIERA tradia regolabile, piatto, quadro 01x01 a 25x25, blocchetti in metallo duro, come nuova. Filp. telefono 781-126. A2429

IMPRESA geometra esegue costruzioni case, ville e riparazioni in genere. Telefonare 341-593. A2089

LAMIERE zincate ondulate e lisce, gettata, durata. Scribante, corso Trapani 163, Torino, telefono 383-942.

MAGAZZINO prossima apertura esamina offerte per materiali ed attrezzature per imprese edili e stradali. Si esaminano anche offerte per agenzia con deposito o rappresentante. Cassetta Pubblimen 183 T, Bologna. 20295

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loperia, Unione Sovietica 157. 7906

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gubernati. Telefono 22-743. 7

ROTAPRINT R30 Super occasionissima vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A3366

TRATTORE singolare Avigliano 110 Hp., adatto trasformazione bulldozer o pala, vendesi. Via Foinaghera 22, telefono 273-282. 163

VENDESI capriate legno e portoni lunghezza metri 8. Rivolgersi cantiere via Trana angolo Cenzzo. A2111

VENDESI limatrice conchiglia motorizzata corsa 450 ottimo stato. Telefonare 382-981. A3011

VENDO piegatrice a mano per lamiera. Martini, v. Costigliole 14, telef. 772-004.

VINI dall'Isola d'Elba: Aleatico, Moscato Sangiovese. Produttore Pellucc. Porto Azzurro. A1801

2 Artigianato L. 90 p.p.

ACCETTO lavoro tornitura diametro 500 lunghezza 2000. Telefonare 796-287.

ARTIGIANO tecnico montaggio quadretti elettrici in serie oppure quadri a comando a distanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5082 — Torino».

SARTA taglia gonna o camicetta su misura L. 400 preparazione prova lire 600. Tel. 21-858. A2740

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. in abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 720

A.A. VENDESI ristorante con alloggio e pergolato. Telefonare 396-030. A2615

A acquirenti, a pagamenti alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elp», corso Re Umberto 5. 10043

A impiegati, professionisti, commercianti Balbi concede prestiti mutui medici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

A prezzo di blocco cedo officina fabbro e saldatore zona Vanchiglia. Telefonare feriali 86-563. A2822

A 430.000 cediamo in blocco, negozio confezioni abbigliamento. Riva, via Massimi 1. 1039

AFFARE! Svendo trattoria volendo alberghi superalcoolici trasferibile 1.800.000. Telefonare 53-795. A4082

ATTENZIONE motivi famiglia cedo commestibile 2.500 o trattabile. Telefonare 83-790. A2316

AUTORIMESSA cedesi zona signorile, tariffa massima, capienza 120 macchine, quasi avviata, reddito dimostrabile, stazione servizio Emanuel, cedesi. Telefonare 43-926. A2770

AVVIATA azienda commerciale biancheria, tessuti, cerca associare collaboratrice apportante 2-4 milioni, sviluppo attività. Telefonare 50-791.

AVVIATISSIMA profumeria zona centrale con annesso cedesi. Eventualmente permutasi con alloggio. Telefonare 682-987 ore pranzo. A2694

BARBIERE 300 mila trattabili con alloggio cedesi. Telef. 782-140.

CEDESI militare ... avviatissima. Rivolgersi corso Toscana 12.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissima merceria centrale. Telef. 684-296. A2764

CEDESI causa vecchiaia merceria centralissima grande passaggio affitto mite ... reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A2307

CEDESI negozio tabacchi - cartoleria, vastissima clientela. Trattasi direttamente. Telefonare 360-219. A2085

CEDESI urologeria trattoria con licenza mensa fondi vivi. Telefonare ore pasti 361-267. A2052

CEDESI subito, causa malattia, avviatissimo negozio pettinatrice. Tel. 86-921.

CEDESI urgentemente merceria avviamento zona Chiesa Salute. Telefonare pasti 768-403. A3459

CEDO redditizia drogheria torrefazione, rivendita pane, latteria, dilazionando. Telefonare 553-987. A2771

CEDO avviatissima tintoria lavanderia buona posizione. Corso Casale 460, tel. 891-496

EDICOLA, forte incasso giornaliero, cedesi per ritiro commercio. Tel 558-873

FABBRICA cede ditta, vicinanze Torino, ben avviata, macchinari ottimo stato, personale specializzato, disponi assistenza, cedesi. Telefonare 782-727.

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie; studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 30. 207

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. Sifi, via Andrea Doria 12, telefoni 521-612, 512-173. 1372

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati (alta valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 1135

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

IFIMA ... a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-279. 709

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque libraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 184

MACELLERIA bovina cedesi, eventualmente anche gerenza. Alma, San Francesco Assisi 1. 555

MINICREDITO, piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Riservatezza. Com.FAI. Cavour 7, telef. 538-831.

OCCASIONE causa trasferimento cedo negozio fiori miglior offerente. Telefonare 294-135. A2305

OCCASIONE zona Madama Cristina cedesi avviatissimo negozio elettricità 1.900.000 dilazionando. Scrivere: Palazzi P. Paoli 30 bis. A1756

OTTIMI negozi zone diverse, buone posizioni, commestibili, latterie, drogherie, rivendite pane, bar torrefazioni, cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1105

PANETTERIA pasticceria ottima zona, produzione 3 quintali aumentabili cedesi anche gerenza. Alma, San Francesco Assisi 1. 555

PANETTERIE, Torino, provincia, ottime occasioni, buone condizioni pagamento, tratta Bacchetta, Alfieri 20. 1389

PANIFICIO centrale angolare, motivi famigliari cedesi, lunga dilazione. Altro vicinissimo Torino, attrezzatissimo. Panificio pasticceria adatto trasferite cedonsi. Cagliero e Nasi. Saluzzo 72.

PASTIFICIO avviato cedesi per ritiro commercio. Telefonare 870-522 ore pasti.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 596

RIMAGLIATURA calze, rammendo, centralissimo, cedesi lire trecentomila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Torino». 811

RISTORANTE, eccellente avviamento, ottima posizione borgo S. Paolo, cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7221 — Torino». A2273

RIVENDITE pane con e senza alloggio 100-200 kg. cedonsi. Cagliero e Nasi. Saluzzo 72. 1275

VENDESI, Venaria, commestibile locato tutti i permessi compreso permesso vendita carne suina fresca e rispettivo ammazzatoio. Telefonare 490-011. A2059

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. VENDENDO comperando appartamenti, palazzi, casette, immobili, terreni, in genere, rivolgetevi rinomata antica agenzia Anglesio, Nizza 9. 15 anni ininterrotta attività.

A. VENDESI muri negozio, via Baretti quasi angolo Madama. Telefono 583-287 pasti. A2326

A. VENDO nuova costruzione interamente affittata 20 camere, 2 negozi reddito 7 per cento diritto sopraelevazione per 12 camere 26.000.000 più mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Torino».

A. VIGINANZE Porta Nuova, privato vende alloggio libero, 1° piano, 4 camere, doppi servizi 7.300.000. Via Principe Tommaso 26. 1039

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni: Milano, corso Sempione 62, telefoni: 345-661, 345-728. 39430

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 398-507. 676

A via della Rocca 30 privato vende alloggio 4 camere servizi 6.700.000. Rivolgersi portineria. 1039

ABBIAMO, pronti giugno, camera, tinello, cucinino, comforts, 2.400.000. Facilitazioni. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9, telefono 553-975. 809

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 20.

ACQUISTO alloggio due camere e cucina con termo, paraggi barriera Casale. Telefonare 889-553 serali. A284

ACQUISTO alloggio 2-3-4 camere, anche occupato, comodità tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Torino».

ACQUISTO contanti casa centrale semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». 1067

ACQUISTO contanti da privato escluso intermediari, terreno da costruire 1000-2000 mq. in zona centrale, oppure con casa da demolire, progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 451 — Torino». 1222

ACQUISTO occasione box mq. 30 circa zona Crocetta. Telef. 583-594.

ALLOGGETTI ridotti 1-2 camere, tinello corso Cadore, vendonsi convenientemente. Telefonare 50-791. 1341

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 393-706. 36000

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 48. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 518-596.

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 3-5 camere, servizi, facilitazioni. Ponte Verde 11, mattino. 1064

ALLOGGIO signorile centrale 6 camere, cucina, doppi servizi, vendo. Telefonare 50-791. 1341

ALLOGGIO via Massimi 3° piano 4 camere, salone, servizi, libero subito vendesi. Telefonare 44-436. 290

APPARTAMENTO, Francia (piazza Rivoli), mq. 150, doppi servizi, 65.000 mq. Facilitazioni. Telefonare 767-514. 1180

APPARTAMENTO lussuosissimo, splendide finizioni, tripli servizi, terrazzi, garage, vendesi. Telefonare 511-403.

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, affittata, vendonsi muri alto reddito. Telefonare 631-335 (ore pasti). 781

CASA centrale nuova costruzione, vendiamo 140.000.000 6 per cento. Asturcam: Umberto 48. Telefono 527-420.

COMPERO terreno costruibile casa da demolire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1455 — Torino». A1551

CORSO Tassoni signorile secondo piano, sei camere, cucina, ... vendo. Telefonare 759-013. 24

CROCETTA, proprietario vende alloggio 5° piano ... affittabile 6%. Rettissimo, 6.600.000. Telefonare 527.487.

CROCETTA vendesi alloggio signorile 230 mq. in corso. Tel. 519-770.

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 527-487.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 783

IMPORTANTE industria confezioni acquista terreno per costruzione stabilimento, preferibilmente fronte corso Francia, pagamento contanti. Tel 50-258

IMPRESA costruttrice vende complesso casa e cinema nuovissima costruzione. Ottimo impegno capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4814 — Torino».

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimodernа, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-586.

LAIGUEGLIA alloggio nuovo signorilmente mobiliato, cinque vani, vicinissimo mare, panoramico, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino».

LARGO Francia, vendesi alloggio signorile quattro camere, cucina, servizi. Telefonare 511-115. 1067

OCCASIONE vendesi affittasi fucina con laboratorio. Telef. 42-880 ore pasti. 298

PORTA Palazzo vendesi tre camere, cucinino, termo elettrico, doccia, riscaldato L. 2.600.000. Telefonare pasti pomeriggio 390-080. A3872

PRIVATO vende zona Pinerolo 13.000 mq. terreno industriale. Tel. 353-247.

PROGETTO approvato 100 camere, frazionamento zona Francia, S. Paolo. Telefonare 44-906. 984

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rama, Sanremo. 31791

SANTA Rita vendesi casa 27 camere, 2 garage, ottimo reddito, mutuata. Telefonare 519-770. 46

STABILIMENTO con carro-ponte mq. 1200 zona Lucento vendo. Telefonare 44-926. 984

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, ... strade, acqua, forza. Corso Orbassano, confine Beinasco, Torino, telef. 618-472, ore 9-12. 133

TERRENO corso Telesio, progetto approvato dieci piani, facilitazioni. Telefonare 528-687. 1084

TERRENO industriale barriera Milano vendo. Telef. 44-936. 383

TERRENO industriale entro, fuori cinta Torino vendesi urgentemente. Telefonare 519-251. 36

TERRENO industriale mq. 30.500, anche frazionato, fronte strada Gerbido quasi angolo prolungamento corso Sebastopoli. Telefonare 22-455. 18

TERRENO residenziale Lucento, dintorni chiesa, vendo eventualmente cambio camere. Telefonare 759-012. 24

VENDESI, adiacente corso Casale, terreno precollinare 5000 mq. Telef. 890-056.

VENDESI nuova costruzione alloggio 2 camere, tre milioni, zona Mirafiori, reddito 10%. Telef. 673-799 ore pasti. 394

VENDO cascina 12 giornate 30 km. da Torino. Telefonare 284-153.

VENDO terreno civile mq. 4000 (...) mq., corso Francia. Telefonare 781-405.

VENDO terreno industriale Pianezza fronte strada per Torino. Tel. 44-936.

VIA Sei Ville 25 vendonsi signorili panoramici alloggi 3-4 camere servizi. Lunghe rateazioni. Visite cantiere pomeriggio. Com.FAI. Telefonare 537-496.

VILLETTA Lesinasca, 2 alloggetti moderni, giardino, laboratorio 90 mq. urge vendere. Telefonare 536-827. 665

ZONA Cibrario via Galvani 8 vendonsi pronti subito, ultimi 3 camere, doppi servizi e alloggetti 1-2-3 camere, servizi. Finiture accurate. Mutuo San Paolo. Rivolgersi pomeriggio cantiere.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 2 a 4 camere e accessori. Finiture accurate. Facilitazioni. Telefonare 774-520. 808

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A coniugi referenziati abbisogna 1-2 camere cauzionando. Telefonare 48-411.

A San Salvario, San Secondo, cerco alloggetto vuoto pagando fino 20.000 mensili (cauzionando). Tel. 41-446.

A tranviere abbisogna camera indipendente oppure camera, cucina. Telefonare 658-753. 1218

A ... affittare locale adatto industria deposito, qualsiasi zona. Telefonare 590-727. 1133

APPITTEREMMO alloggio ammobiliato tre-quattro camere servizi zona Crocetta Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4361 — Torino». A3011

CERCANSI 3-4 camere, possibilmente servizi, qualsiasi zona. Telef. 44-461.

CERCASI alloggio signorile 5 vani più servizi zona Crocetta, Mauriziano, Francia. Telef. 581-328, ore pasti.

CERCASI locale uso laboratorio mq. 50-60 con ufficio anche separato. Telefonare 362-787. A3300

CERCASI stanza, soffitta, indipendenti zona Statuto, Lucento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7147 — Torino».

CERCO affittare per maggio alloggio 5 camere tinello cucinino, zona piazza Rivoli Pozzo Strada. Tel. ore pasti 726-575.

CERCO alloggetto, una camera più servizi, libero 1° febbraio, anche ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7250 — Torino». A4720

CERCO alloggi tutte zone, massima riserva e serietà. Tel. 583-092. A2712

CERCO in affitto ore pasti, localetto uso cucina. Telef. 968-638. A2198

CERCO locale uso officina con cortile eventualmente officina attrezzata. Telefonare 53-711. 781

DIPENDENTE industria referenziando cauzionando cerca alloggio qualunque zona. Telefonare 53-067.

FAMIGLIA americana cerca subito et fino 31 dicembre villetta o alloggio ... confortevole, ammobiliato, 3 camere letto, soggiorno, servizi. Telefonare 683-496 ore ufficio. 30430

LOCALE industriale in Torino mq. 1500 coperti, 500 cortile, cercasi in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4808 — Torino». A3068

MEDICO cerca studio, ... affitto villetta quattro camere. Telef. 844-563.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. PORTA Nuova corso Stati Uniti 7 bis angolo Gioberti affittasi grande negozio angolare mq. 200, 7 vetrine.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 1367

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, Agenzia Combe, Sacchi 14. Tel. 46-411.

APPITTANSI vendonsi negozi via Leynì 5 ang. corso Novara, Giulio Cesare. Telefonare 42-720. 1071

APPITTASI alloggio centrale casa nuova 2 camere servizi rilevando mobili seminuovi 850.000. Telef. 50-984, ore ufficio.

APPITTASI box, magnifici ... e luminosi seminterrati per uffici e magazzini zona ottima piazza S. Toti 15. Telefono 390-357. A2010

APPITTASI locale luminoso mq. 100 acqua, luce, forza. Telef. 396-714.

APPITTASI locale piazza Statuto magazzino laboratorio metri 300, Tel. 594-634.

APPITTASI locale uso ufficio, laboratorio silenzioso mq. 70. Via Po 32. Telefono 53-000. 783

APPITTASI locale via Calandra 12 uso negozio ufficio. Telefonare 53-451.

APPITTASI negozio adatto qualsiasi genere, mq. 90. Via Giacomo 10. Telefonare 537-420. 1311

APPITTASI oppure vendesi per comunque giugno lussuoso appartamento vuoto mq. 385 più garage corso Ferraris. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4234 — Torino».

ALLOGGETTO una camera, ... comodità, casa signorile corso Peschiera affittasi 13.000 signorina giovane ... impiego. Telef. 212-051. A3788

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321, ... Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 273-732. Cigolari.

LOCALI adatti industria magazzino deposito disponga qualsiasi zona, ampiezza Garm. Della Bella, Peschiera 85.

CORSO Marconi 21 bis affittasi negozio nuovissimo. Raso. Telefonare 689-682.

STAZIONE Dora affittansi 3 camere, cucina, servizi, riscaldamento. Telefonare 273-471. 1049

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 15343

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

SANREMO affittasi da marzo alloggetto mobiliato nuovo. Tel. 779-401, Torino.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

PIETRALIGURE, Hotel Rosenaries, ristorante rinomato. Riscaldamento centrale. 1500 tutto compreso. A106550

VARAZZE. Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000.

VILLA Elvira, Ceres. Posizione soleggiata riscaldamento comfort convalescenti cure soggiorno ... definitive. Telefonare (0123) 51-30. 522

VARAZZE. Pensione Anna, aria condizionata. Prezzo speciale 1800 tutto compreso. 30284

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. ISTITUTO Ocella, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

BERLITZ School: inizio nuovi corsi diurni, serali, collettivi, individuali di lingue estere, via Santa Teresa 3. Telef. 553-976.

PAGHE, contributi et corsi per commercianti sindacali, iniziamo 24 gennaio. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 23. Telefono ...

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene: taglio, ondulazione ecc. Delmendo, via Parini 10. Telefono 40-348.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telef. 513-035. A1935

ESEGUISCO riparazioni cucito. Telefonare 370-258, pasti. A2754

FRANCESE ... ripetizioni medie, avviamento superiore. Tel. 291-722, ore pasti. A2063

GEOMETRA giovane, serio, accetta amministrazione stabili, esegue progetti, disegni. Via Leinì 53. Tel. 236-706, ore 13-15. A2604

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telefonare 652-063. A2515

11 Com. Mob. Pens. L. 160 p.p.

APPITTASI ammobiliata indipendente soltanto uso pied-à-terre. Tel. 80-354.

APPITTASI camera singola due letti, pensione completa ambiente distinto, trattamento familiare Garibaldi. Telefonare 673-823. A2767

ANTICIPANDO ... offresi camera confortevole, pensione completa, ambiente lussuoso familiare Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1016 — Torino».

PENSIONE economicissima offresi giovane impiegato o studente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino».

PER il 20 darei camera pensione impiegato stabile, referenze, ambiente distinto. Tel. 551-938. A2750

... Marconi signora ospiterebbe uso pensione signorina ovvero studente, referenziati. Telefonare 653-803.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AGILE vetrinista, intelligente, dinamica, pratica vendita al pubblico, impiegherebbesi. Telefonare 596-443. A2638/3

AGGIUSTATORE-montatore 30enne, ottima esperienza in officine meccaniche et elettromeccaniche, scuole professionali, scopo miglioramento offresi subito. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino». A278

COLLAUDATORE 35enne, dinamico, lunga esperienza, pratico lavorazioni meccaniche in genere, attualmente capo reparto, occuperebbesi presso media grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino». A1837

CASHIERE 30enne, attivo, istruzione media, 2° impiego, impiegherebbesi purché lavoro equamente retribuito. Telefonare 732-352. A2291

CHIMICO industriale non laureato, impiegherebbesi laboratorio ricerche, produzione, uffici impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3006 — Torino».

COMPUTISTA diciassettenne stenodattilografa fatturista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 282-300. A6237

CONTABILE referenziato, lunga pratica ufficio, offresi, anche ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino». A1671

CONTABILE stenodattilo computometer pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 236-493. A1755

DATTILOGRAFA sedicenne offresi primo impiego. Telefonare 363-110.

DATTILOGRAFA veloce, primo impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7152 — Torino». A2312

DATTILOGRAFA 30enne, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 552-272.

DICIASETTENNE licenza media, studio francese e inglese, millesente, impiegherebbesi. Telefonare 226-205. A2446

DICIOTTENNE bella presenza, facile eloquio, impiegherebbesi negozio moda, abbigliamento o tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2271 — Torino».

DIPLOMATA III commerciale, secondo impiego, offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino». A2608

DISEGNATORE attrezzatore ogni tipo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5009 — Torino». A2743

DISEGNATORE in carpenteria 20enne, diplomato, offresi seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 675-177.

DISEGNATORE 25enne macchine utensili et attrezzamenti, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino». A3415

DISPONENDO ore libere, esperto organizzazione sviluppo vendite, offresi mansioni inerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3363 — Torino». A1853

FUNZIONARIO primaria assicurazione, laureato giurisprudenza, giovane, decennale esperienza liquidazione danni responsabilità civile infortuni offresi per miglioramento economico quale dirigente ispettorato sinistri in Piemonte, Liguria, Lombardia seria Compagnia, oppure industria, per servizio assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5010 — Torino». A2763

GIOVANE corrispondente veloce stenotipista, inglese francese italiano, pratica ufficio, offresi sola mattinata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Torino».

GIOVANE referenziato cerca sistemazione pomeridiana, volendo automezzo. Telefonare 771-037, ore 14.30-15.30.

GIOVANE 21enne, millesente, cultura scuole medie superiori, libero subito, offresi per lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3260 — Torino».

IMPIEGATA esperienza pluriennale trasporti internazionali importazione esportazione, corrispondente tedesco inglese francese, capace lavoro autonomo, attualmente occupata altro centro piemontese, causa trasferimento residenza cerca adeguata sistemazione a Torino. Inizio attività in epoca a concordarsi. Offerte dettagliate a: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino». A2487

IMPIEGATO referenziato, esperienza ventennale, offresi subito. Telefono 361-621.

LAVORO serale offresi giovane referenziato, pratico spedizioni, patente D, diplomato. Telefonare 373-562. A2169

NEO perito agrario occuperebbesi anche ramo non agrario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2272 — Torino». A2666

PENSIONATA distinta, serietà assoluta, offresi contabili amministrazione, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2275 — Torino». A2614

PENSIONATO, cauzionando, offresi esattore o mansioni fiducia, referenze. Telefonare 678-277. A2427

PRODUZIONE ufficio, programmazione, metodi, cicli, tempi, ... esperienza ramo metalmeccanico, diplomato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7117 — Torino». A2292

RAGIONIERA neo diplomata, scopo pratica offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino».

RAGIONIERA 20enne, primo impiego, libera subito, cerca. Telefonare 493-021, pomeriggio. A2119

RAGIONIERA 23enne, volonterosa, occuperebbesi primo impiego. Tel. 696-827.

RAGIONIERE diplomato offresi per qualsiasi mansione contabilità, corrispondenza, anche magazziniere, eventualmente occupazione orario ridotto. Scrivere: Atlep, piazza Repubblica 6. A2411

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, esportazione, imposte, contributi, ricupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 498 — Torino». 1047

RAGIONIERE 21enne, conoscenza inglese, dattilografia, munito patente auto, offresi anche come aiuto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4816 — Torino». A3174

SEGRETARIA centro meccanografico I.B.M., anche capo sala perforazione pratica decennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5012 — Torino».

SEGRETARIA corrispondenza, responsabilità, iniziativa, rapporti pubblico, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa ... — Torino». A2123

SIGNORA diplomata belle arti, competente, occuperebbesi presso antiquario arredatore, architetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino». A2440

SIGNORA giovane, distinta, bella presenza, ottima cultura e intelligenza, laurea lettere e conoscenza lingue, cerca interessante adeguato lavoro. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1488 — Torino».

SIGNORA 28enne, presenza, pratica settennale ufficio contabilità, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 758-248.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, fatturazione, corrispondenza, libri paga, impiegherebbesi. Telefonare 360-037.

SIGNORINA traduzioni lettere, interprete inglese francese spagnolo offresi presso ditta. Telefonare 584-728, ore pasti.

SIGNORINA 22enne con diploma magistrale offresi, primo impiego. Telefonare 732-596. A2083

SIGNORINA 22enne, quarta ragioneria, bravissima contabile, occuperebbesi scopo migliorare. Telefonare 757-588.

SPEDIZIONIERE capo servizio mansioni direttive, esperienza trentennale, provetto traffici importazione, conoscenza tariffe ferroviarie doganali, tedesco francese, moralità assoluta, disposto trasferirsi desidererebbe migliorare esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5003 — Torino». A2710

STENODATTILOGRAFA esperta corrispondenza inglese francese, conoscenza tedesco, offresi mattino oppure saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7155 — Torino». A2219

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, particolarmente assicurazioni, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A2407

TECNICO esperto offresi preventivi calcolo costruzione attrezzatura media grande serie torni automatici ... tipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4308 — Torino». A2130

TEDESCO, inglese, francese perfetto corrispondente, traduttore tecnica, interprete, diplomi esteri, ottima pratica industria, offresi. Telefonare 21-560.

TRENTASEIENNE, ... inferiori, occuperebbesi seria ditta come impiegato fattorino magazziniere ... addetto macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino». A2591

TRENTATREENNE pratico lavatrici, frigoriferi, offresi capo collaudo, assistenza, ispezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4293 — Torino». A3061

TRENTUNENNE III commerciale occuperebbesi rammenta, ... seria ditta, piccola cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7182 — Torino». A2410

VELOCE dattilografa, bella presenza, offresi secondo impiego, tutta o mezza giornata. Telefonare 587-822. A1575

VENTENNE computista dattilografa, bella calligrafia, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4318 — Torino». A2188

VENTENNE diploma magistrale offresi primo impiego, miti pretese. Telefonare 56-318. A1558

VENTENNE, esente militare, finito studi da geometra in privato non diplomato, ottime referenze, ottima conoscenza lavori in cantiere, disegno, libri contabilità, offresi scopo miglioramento. Dettagliare offerte. Scrivere: Casu Marcello, via Avigliana 48, presso Spinelli, Torino.

VENTICINQUENNE patentato offresi magazziniere o autista, eventualmente solo mattino. Telefonare 350-360. A2726

VENTICINQUENNE pratico contabilità meccanica, praticissimo tutti lavori contabili, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino». A2185

VENTIQUATTRENNE offresi commessa cassiera, impiegata. Telefono 783-238.

VENTUNENNE dattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi subito. Telef. 758-940.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A commercio confezioni uomo di provata capacità, desiderosi migliorare, offresi direzione negozio. Indicare età, studi, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7156 — Torino».

ANALISI laboratorio chimico industria metallurgica cerca elemento con pratica non laureato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino». A1834

APPRENDISTA impiegata stenodattilo, bella calligrafia cercasi. Sereno, dei Mille 14. Presentarsi dalle 15 alle 19.

ASSUMIAMO signorine capaci stenodattilografa pratiche lavori ufficio elementi seri volonterosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A2317

ASSUMONSI signorine distinte et universitari per facile lavoro propaganda. Massima serietà, retribuzione fissa nonché elevata provvigione. Telefonare 870-128.

CERCASI dattilografa 16-18enne pratica lavori ufficio. Presentarsi Bonino, Doria 19. Telef. 50-276. A20089

CERCASI giovane meccanico generico, conoscenza disegno, nozioni elettrotecnica. Assumesi come aiuto tecnico laboratorio di ricerche. Precisare capacità, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino». A2463

CERCASI seria attiva elemento massimo 30enne, almeno scuole medie superiori, iniziativa, cognizioni grandi spettacoli artistici e musicali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 42 — Torino». 30433

CERCASI signorina 25-40enne facile lavoro impiegata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7158 — Torino».

CERCHIAMO giovani impiegati e apprendisti per ufficio e magazzino. Buona calligrafia, dattilografia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4786 — Torino». A2066

DATTILOGRAFA con minore 25 anni per aiuto ufficio magazzino, dichiarando manoscritte pretese, titolo studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2264 — Torino». A1904

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Ecoimm Comitalia, casella postale 6, Ferrovia Torino. 761

DATTILOGRAFA velocissima, precisa, pratica ufficio, non oltre 19 anni cerca grande azienda per aiuto segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 46 — Torino».

DISEGNATORE aiuto progettista pratico stampi materie plastiche cercasi da importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino».

DISEGNATORE seconda categoria materie plastiche cercasi da importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3289 — Torino». A2654

DISEGNATORE aiuto ufficio tecnico esente militare cerca importante ditta arredamenti. Dettagliare pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5011 — Torino». A2755

ESTETISTE: Professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio Ariem, Matteotti 31, telefono 512-488. 22801

GIOVANE dinamico scuole medie, millesente, cercasi per ufficio spedizioni. Rivolgersi dalle 10 alle 12 Ditta Home, Strada Campagna 68. 30463

GRANDE azienda metalmeccanica cerca per assunzione immediata periti elettrotecnici o meccanici con esperienza almeno quinquennale in progettazione e assistenza montaggio impianti meccanici ed elettrici. Inviare curriculum dettagliato specificando pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4920 — Torino». A2180

GRANDE industria torinese assume giovane ragioniera ottima conoscenza contabilità generale meccanizzata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3270 — Torino». A2506

IMPIEGATE ed apprendiste, computometriste, con nozioni paghe e contributi, assumiamo. Telefonare 553-405.

IMPORTANTE Istituto informativo cerca ... dattilografa, redattrice, mansioni fiducia 25-35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Torino». 1178

IMPORTANTE Società a carattere nazionale cerca, per sede Torino, un giovane disegnatore di schemi elettrici, millesente. Precisare età, luogo di nascita, posti occupati, trattamento economico desiderato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino». 20480

IMPORTANTE società a completamento quadri, assume personale anche parzialmente libero, buona cultura, predisposto contatti clientela, elementi idonei inquadramento, guadagno garantito, sistemazione stabile. Presentarsi via Garibaldi 59 primo piano nobile. 1515

IMPORTANTE Società, per ampliamento quadri e sino a copertura proprie necessità organizzative, assume numero limitato elementi seri, attivi, in possesso buona cultura, millesenti, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, liberi da qualsiasi impegno, anche parziale, da avviare stabile, redditizia attività ispettiva. Termine periodo istruzione e prova, inquadramento e possibilità rapida carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 35 — Torino».

IMPRESA cerca impiegata pratica paghe contributi stenodattilografa. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino». A3616/B

INDUSTRIA meccanica cerca abile disegnatore. Telefonare 390-137. A4367

MEDIA industria meccanica torinese cerca perito industriale meccanico massimo trentenne per ufficio tecnico officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4275 — Torino». A3045/B

OFFICINA meccanica 35 dipendenti cerca energico capofficina, curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino». A2610

SOCIETA' import export assumerebbe, anche primo impiego, stenodattilo inglese o francese e spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5104 — Torino». A4431

STABILIMENTO meccanico di importante gruppo cerca perito industriale giovane da avviare carriera collaudo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5056 — Torino». A2812

VACHINO cerca 16-18enne istruzione media dattilografa per contabilità di magazzino. Presentarsi via Lagrange 3.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA, anni 26, patente 3° E pubblica, offresi ditta o privato. Telefonare 597-045. A4298

AUTISTA di linea, anni 25, offresi lavoro qualsiasi, ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5095 — Torino».

AUTISTA espertissimo 30enne, perfetta conoscenza città, referenziato, offresi. Telefonare 354-362. A2270

GIOVANE offresi commesso fattorino, mansioni fiducia. Scrivere: Delmonte, via Ormea 133 bis. A2160

OPERAIA 21enne incollatrice, pratica materia plastica, offresi. Telef. 687-869.

OPERAIO cerca lavoro fisso, anche come magazziniere o aiuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino».

OPERAIO qualificato addetto macchine utensili offresi. Telefonare 278-887.

PRATICA, referenziata, offresi lavori casa, ore 8-12 oppure 3-17. Telef. 650-084.

TAGLIATRICE a forbice offresi. Telefono 387-721. A3118

TORNITORE di precisione 1ª categoria scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino».

TRENTOTTENNE ex-carabiniere venuto cerca qualsiasi lavoro. Telef. 241-352.

VENTENNE volonterosa, bella presenza, offresi cameriera, pratica cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino». A2128

VENTICINQUENNE, conoscenza calibro disegno, offresi aiuto operatore presse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4304 — Torino». A2124

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBIGLIAMENTO tutto fare, oppure giornata 8-19. Gillio, via Boucheron 9.

ACCONCIATORE cerca abile aiutante e manicure. Telefonare 751-837.

AGGIUSTATORI I-II categoria montaggio macchine veramente capaci cerca azienda meccanica torinese. Tel. 494-115.

AIUTO barista ed apprendista barista cercasi. Mobilia, piazza S. Carlo 217.

APPRENDISTE e giovani apprendisti con licenza avviamento cercansi per elettro-meccanici. Telefonare 393-458.

APPRENDISTE 14-15enni ... lavori plastica. Castagna, Tasso 3, Torino.

... nota società fatturina munito patente per commissioni città e pulizia uffici. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 18 — Torino». 1363

ASSUMIAMO signorine robuste per lavori fabbrica liquori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino».

ASSUMO abile tuttofare a giornata esperta stiro e cucito. Telef. mattino 50-669.

ASSUMO falegname. Via G. Verdi 36, telefono 883-800. A1686

AUTORIMESSA offre ad abile meccanico motorista con clientela vantaggiosa sistemazione. Esigonsi massime referenze. Telefonare 742-843. A2272

AZIENDA metallurgica cerca aggiustatore meccanico possibilmente stampista. Telefonare 730-423. A3408/B

CARPENTIERE in ferro e lamiera cercasi. Telefonare 390-965. A1913

CERCANSI abili tappezzieri. Presentarsi Home, Strada Campagna 68. A1579

CERCANSI alesatori fresatori rettificatori provetti e aggiustatori specializzati costruzione e montaggio macchine utensili. Rambaudi, Tolmino 14. A2722

CERCANSI operai carpenteria pesante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7145 — Torino».

CERCANSI portatori guide telefoniche. Presentarsi via Giordano Bruno 75.

CERCANSI ragazzi o pensionati per vendita gelati cinema. Tel. 20-036.

CERCANSI urgentemente operai pratici serramenti e carpenteria e saldatori. Perotto, via Parma 81. A2942

CERCASI abile tabacchista mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7233 — Torino». A3254

CERCASI abilissima pastaia. Inutile telefonare se non pratica. Telef. 792-820.

CERCASI abilissimo operaio addetto limatrice. Presentarsi O.C.I.M., Strada del Drosso 132. Telefono 341-035. A4739

CERCASI apprendista seria 15-16enne aiutanti 18enni. Telefonare Barbiero 390-911.

CERCASI barista ... Dettagli massime referenze. Tel. 46-184.

CERCASI cameriera per ristorante. Referenze. Telefonare 385-020. A3618

CERCASI confezionatrice uova pasquali per periodo stagionale. Disposta trasferirsi 50 km. da Torino. Buona retribuzione. Telefono 884-187, Torino.

CERCASI due sorelle o cugine o comunque parenti pratiche di servizio cuoca e cameriera per casa signorile, esigonsi referenze scritte. Telefonare dalle 10 alle 12 al 551-...

CERCASI formatore acciaio. Fonderia Cenisia, via Issiglio 68, Torino.

CERCASI giovane apprendista e aiuto commessa panetteria, pasticceria. Francia 93. A2478

CERCASI giovane magazziniere pratico accessori ricambi auto motoscooter. Telefonare 383-647. A4063

CERCASI maglieriste e apprendiste su rettilinee, abili dipanatrici, lavoro stabile, buona retribuzione. Tea, via Rosolino Pilo 3. A2728

CERCASI operai lavorazione lamiera pratici disegno. Telefonare 424-674.

CERCASI saldatore pratico tubazioni. Rivolgersi corso Vercelli, 251.

CERCASI squadra edili formata disposta trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5102 — Torino».

CERCASI subito specializzato strumenti elettrici di misura per lavoro continuativo. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4401 — Torino». A3116

CERCO pratico autorimessa notturno anche pensionato. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7191 — Torino».

COMMESSA aiuto giovane pratica pasticceria cercasi. Bassi, Frejus 102.

CONIUGI soli cercano donna tuttofare fissa media età ... Telefonare 55-525. A2210

CUOCA referenziata anni 45-50 cercasi per mezza giornata. Tel. 46-787.

ELETTROMECCANICO provetto cercasi per manutenzione motori, impianti. Scrivere: Sobrero, Cassino Torinese.

FABBRI e apprendisti lavorazione serramenti metallici in tubolare cercansi. Buone retribuzioni. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 45, telefono 483-426.

FALEGNAMI ebanisti ed apprendisti cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5013 — Torino». A2788

FAMIGLIA americana tre bambini cerca brava volonterosa tuttofare, massimo trentenne per servizio fisso, alloggio militare. Telefonare 683-496 ore ufficio.

FAMIGLIA cerca cuoca e guardarobiera. Trattamento e stipendio ottimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7157 — Torino».

FATTORINO giovane cercasi per guida Motom. Telefonare ... A2000

FATTORINO 16-17enne robusto, volonteroso, cercasi. Sereno, dei Mille 14. Presentarsi dalle 15 alle 19.

FATTORINO 18-20 anni, patente auto, cercasi. Telefonare 389-008. A4468

FOTOGRAFO massimo 18enne discretamente pratico lavori camera oscura, asciutto, dinamico, capace organizzarsi, cerca azienda artigiana per avviarlo in posti fissi alla riproduzione negativi, positivi. Info, Barbaroux 4. A3806

FRESATORI per fresatrici universali di I-II categoria veramente capaci cerca azienda meccanica torinese. Tel. 494-115.

... tessuti assume abile imballatore munito patente auto per consegne città. Offerte manoscritte a: «Pubblicità Stampa 3022 — Torino». A3452

MAGLIFICIO, corso Vinzaglio 11, assume ... confezioniste, rimagliatrici, tagliatrici, apprendiste. A2297

OFFICINA meccanica di precisione cerca fresatori tornitori di 3ª categoria, ottimo trattamento, zona Lucento. Telefonare 211-201. A2490

RAGAZZE massimo 16enni, svelte, dinamiche, appassionate disegno, cerca come apprendiste azienda artigiana per avviare riproduzioni ritoccatrici negativi, porcellane, posto ... Info, Barbaroux 4.

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

RAGAZZA tuttofare giornata cercasi. Referenze controllabili. Zona Vanchiglia. Telefonare 81-965. A3091

RETTIFICATORE provetto per rettifiche senza centri diametri interni ed esterni cercasi. Telefonare 860-500. A4682

STABILIMENTO dintorni Torino assume uno due abili meccanici manutenzione macchinario. Massima retribuzione, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ». A293

TAGLIATRICE cravatte cercasi, Bonino. Telef. 582-821. A2199

TORNITORE giovane piccole produzioni su parallelo cercasi subito. Tel. 341-170.

TORNITORI I-II categoria veramente capaci, ottimo trattamento, cerca azienda meccanica torinese. Telefonare 464-115.

VERNICIATORE alla nitro cercasi. Telefonare [illegible]. A1013

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE regionale cerca sub-agente piazza [illegible] vendita articoli pubblicitari, fabbrica conosciuta. Dettagliare casella « Pubblicità Stampa 5012 — Torino ».

AGENZIA [illegible] assume subagenti [illegible] Torino clientela drogherie, tabaccherie, profumerie pratici profumi affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Torino ». 905

CERCANSI [illegible] produttori ramo automobilistico provvisti auto o patente. Telefonare 690-105, 690-104. 1362

CERCANSI rappresentanti tessuti vendita rateale. Nattino, via Monte... 78, Firenze. A1313

FABBRICA argenteria importante, nazionale, cerca rappresentante residente Torino, dinamico, patente auto, età, studi, posti occupati, trattamento ricevallisime. Scrivere: Pubblimas Cassetta 161 P, Milano. 20395

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione Piemonte. Vendita articolo introdotto prima necessità possibilità brillante carriera et forte guadagno. Esigonsi studio, età, offerta manoscritta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4223 — Torino ».

NOTA industria cerca rappresentanti di zona introdotti settore guanti di gomma. Cassetta Pubblimas 186 C, Bologna.

PRIMARIA casa medicinali americana cerca propagandista Asti, Alessandria, residente zona. Curriculum. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 474 — Torino ».

PROPAGANDISTA vendemale, ... dimissimo sanitari. Dispone macchina e collaboratori. Rappresenterebbe importante Casa medicinali già conosciuti, zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7354 — Torino ». A4728

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CANE barbone nero nome Sly smarrito via Morgari 27. Mancia considerevole. Telefonare 60-324. 1115

SMARRITO orologio oro Longines caro ricordo famiglia. Forte mancia. Telefonare 281-393 ore dei pasti [illegible] mattino fino alle [illegible]. A3087

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque, Nuova Italia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-878. 1170

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INFORMITALIA, don Minzoni 14, tel. 512-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

[illegible] organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 3. Telefonare 652-468. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati. Tel. 66-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

[illegible] detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111. Telef. 657-574. 818

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 531-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili gravili amarezze.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telefon. 41-100, 521-543, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero. 783

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

SAUNA: cure dimagranti, antireumatiche, massaggi, trattamenti estetici viso. Telef. 760-728. A2451

21 Autoveicoli L. 130 p.p.

A.A.A.A. ASSISTENZA buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) furgoni Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finanz., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato). Tel. 47-346. 729

A.A. VENDO [illegible] verde chiaro sei mesi. Telefonare 274-351. A2663

A automobilisti si concedono [illegible] menti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fall, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 344

ABBIAMO Giulietta normale, sprint, Appia II, 103, 600, multipla, furgone. Brescia 18. 991

ABBIAMO pronte 600 multipla, Appia III serie nuova, Bianchina panoramica, 103 '56, nuova 600 giardinetta e vettura, Ardea 5 marce, 600 seminuove o d'occasione, permutazione, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, p.zza Bodoni 1 g, telef. 521-281. [illegible]

ALFA ROMEO Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 534-293, vende, permuta, rateizza: Giulietta T.I. e Sprint, A.R. 2000, Dauphine, Autotutto Romeo. Vasto assortimento usato. 1187

ALFA Romeo [illegible] Cottino vettura veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 826

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria. Via Nizza 30, telef. 652-662, 652-665: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 normali e gran luce. Appia, Aurelia Gran Turismo. Giuliette, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615, Deta trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1310

ALL'AUTOSALONE « Minuliense », Petrarca 6, telef. 651-501: Appia G.T. coupé 8 mesi. Appia III, II, I seminuove, Giulietta Sprint bellissima. 600 pullmino promiscuo, 103 H seminuovi, 600 D nuove forte sconto, 600 Sport, 500 normali, Dauphine Gordini, 103 tutti tipi, 1400 B.

[illegible] Attrezzatevi con moderni razionali furgoni pappaio. Visitateci. Pasino. Agenzia di Torino, corso Tassoni n. 47. Telef. 780-469. 1348

AMMORTIZZATORI, freni, organi [illegible], sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Evitorete sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tassoni 74, telef. 761-636. 27361

ANGLIA Ford, l'utilitaria di lusso. Alla nuovo, prezzo nuovo L. 975.000, nazionalizzata, A.T.A.U.T.O., San Maurizio 18. Telefono 882-446. 918

ANGLIA 750 spider, coupé 600, 1200 Farina, Bianchina, vendiamo, Vigone 44. 758

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA funzionari Lancia vende in esclusiva. Servizio Mottaggio. Telef. 47-485.

APPIA 1954 fissata, liquigas, vendo privatamente, qualsiasi prova. Tel. 581-349.

APPIA I e II serie, coupé Farina, Flaminia normale, Aurelia B 12, perfette condizioni. Piazza Adriano 6. Telefonare 31-110. 871

APPIA III serie, mesi 4 rodaggio vende causa partenza. Telefonare 81-532.

ARDEA 5 marce ottime condizioni privato vende facilitando. Telef. 790-481.

ASSORTIMENTO Giulietta TI, berlina come nuove, vendiamo, condizioni, permute. Vigone 44. 758

AUTOAGENZIA Cigna 2, troverete le migliori macchine d'occasione: Appia I, II, III serie, 103 diversi, 1300, 103 familiare, 600, Giulietta, Multipla. 1288

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telef. 670-092: Autocarro Fiat 1100 T.2 come nuovo, 615 N, 640, Leoncino corto lungo ribaltabile. Abbiamo autovetture ogni tipo Lancia, Fiat, Alfa, rateazioni, facilitazioni. 1146

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comauto, corso Re Umberto 5. 1126

AUTOMOBILISTI la [illegible] finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Prestito assicurativo, Andrea Doria 13, telef. 521-613, 512-173. 686

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-385: 1800, 1400, 1100 D, 600, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGI senza autista 1100, 600, 500. Giacosa 36. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGIANSI ai « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare [illegible]. 22618

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla eventuale rateazione permuta con moto. Telef. 687-514. 1245

BELLISSIME occasioni: 600, 600 sport, 103, 1900, Giulietta, T.I., Sunbeam ed altre occasioni. Vendita, cambi, rateazioni. Autofaro, Accademia Albertina 2. Telefono 882-892. 1312

BMW 700 coupé Limousine prenotazione esposizione, Ruben, via Pietro Giuria 54. Telef. 697-872, corso Francia 18 bis.

B 20 guida sinistra recentissima perfetta 1.150.000 privato vende. Telef. 650-005.

CARRI e furgoni 600 e 1100 nuovi, pronta consegna, facilitazioni. Pastino, corso Tassoni 47. Telef. 780-469. 1348

CERCO occasione topolino Belvedere, tipo mille miglia. Amico. Telefono 870-523.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. [illegible]

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, presentazione consegna subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna subito vetture nuove. Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo prezzo 795.000, consegna pronta, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, angolo Paschiera 146.

DAUPHINE, due mesi km. 1300 vendesi, eventuale permuta. Telefonare 587-430 ore pasti. A1639

FIAT 600 semestrale km. [illegible] verdolina vendesi. Telefonare [illegible].

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 865-860. [illegible]

FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati) alta valutazione. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-[illegible]. 720

[illegible] acquirenti e proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comauto, [illegible] Re Umberto 5.

FINANZIAMO, rapidamente: auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 157

FLAVIA la nuova [illegible] prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 2, tel. 41-444.

FORD: Americane, inglesi e tedesche da 1000 a 6000 c.c. nuove ed usate. Permute, rateizzi, facilitazioni. SVATT, via Nizza 66, Torino. Telef. 60-169. 1016

GIARDINIERA 500 semestrale come nuova, km. [illegible], facilitazioni. Telefonare 790-491. 92445

GIARDINIERA 500 semestre, grigia, contrassegno « R » collaudo promiscuo. Telefonare 776-625 pasti. A290

GIARDINIERA 500 semestrale vendesi. Visibile garage via S. Giulia 65, telefono 871-745. A2176

GIARDINIERA 500 sei mesi grigia vendo, Telefonare ore pasti 677-540.

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '59 e mod. '60, vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1187

GIULIETTA TI 1959 come nuova, vendo o permuto. Telefonare 779-693.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-879

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

OCCASIONISSIMA moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Apple, Giuliette, furgoncini, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. 758

[illegible] Appia II serie, Giulietta, Bianchina, 600, 500 C. Facilitazioni. Telefono 46-007. 788

O.M., Succursale corso Francia 21, telefono 753-983, vende Orione 400/R, Orione 400, super Taurus lunghi e normali, Leoncini tutti i tipi, 615 autocarri e furgoni, 626 autobotte, 1100 10 ql., Romeo camioncino cabina 5 posti, Flaminia, Giulietta 57 ecc. 796

OTTIMA occasione vendo Giulietta '58. piazza Adriano 6. Tel. 31-110.

PANHARD '61 spaziosissima, bollo 2700 5-6 posti, trazione anteriore, raffreddamento aria. Prove, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206, Telef. 759-[illegible]. 1151

PRIVATO vende a privato 1400 ottimo stato. Telefonare 277-602. A2423

PRIVATO vende Appia III serie, come nuova, via Monti 30. 1195

PRIVATO vende Belvedere ultime perfetta meccanica carrozzeria. Tel. 651-114.

PRIVATO vende furgone 600 [illegible] 1957 permuto rateizzo. Telef. 651-114.

PRIVATO vende Giulietta berlina [illegible]. Telefonare [illegible]. 1187

PRIVATO vende nuova 500, sei mesi, urlata. Telefonare [illegible]. A3062

PRIVATO vende ottima 1100/103 grigio bellissima 340.000. Telefonare 683-146 ore pasti. A2443

PRIVATO vende privato 500 Giardiniera sei mesi km. 3500. Telef. 773-726.

PRIVATO vende privato 500 C come nuova, facilitazioni. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 600 bicolore 8 mesi. Telefonare 591-025. A271

PRIVATO vende 600 mesi 12 bellissima, via Monti 30. 1195

PRIVATO vende 600 sei mesi, km. 4000, bicolore interno pelle. Carlo 43. Telefonare 591-545 ore pasti. A2442

PRIVATO vende 1400 .54 gas, motore nuovo. Facilitazioni. Telefonare 790-491.

PRIVATO vendo 103 1956 325.000 trattabili, accessori, recente. Tel. 283-769.

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

[illegible] I, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Cottino, corso Giulio Cesare 213. 1801

STRENNA natalizia! Alla S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat, sconto speciale su autovetture usate e pagamento fino a due anni. Corso Racconigi 141. 583

TESSIORE, Roma 237 bis, tel. [illegible]. Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, occasioni berline, spider, serie fuori serie. Cambi, rateazioni. 1204

TOPOLINO furgone C vendo occasione. Via Argentero 5. [illegible]

VENDO Belvedere '54, buonissimo stato. Telefonare 882-892, garage Faro.

VENDO nuova 600, mesi sei, km. [illegible]. Telefonare 676-632. A3083

VENDO permuto Giulietta TI 58 perfetto ordine. Telefonare 779-693. A295

VENDO privato 600 fine '56, motore da revisionare, contanti, miglior offerente. Telefonare 274-951. A289

VENDO [illegible] giardiniera grigio [illegible] mesi 6. Telefonare 671-340 pasti.

VENDO [illegible] Giardiniera, [illegible] sei. Telefonare 373-353 dopo ore 13.

VENDO 600 panoramica Autobianchi semestrale. Telefonare 398-803. A2703

VENDO 500 A messa nuovo L. 130.000 trattabili. Visibile dalle 17 alle 19. Domodossola 30, Pascultini. A3153

VENDONSI [illegible] motoncini marcianti da 3 a 15 ql. Telefonare 660-669. A1859

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila. Gillio, via Bouchemet n. 9, telef. 521-974. 899

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento. Borio, C. Alberto 43. Tel. 527-976.

103 [illegible] elaborato, ottime condizioni, privato vende facilitando. Telef. 790-491.

[illegible] veramente ottimo privato vende. Corso Galileo Ferraris 156, Torino.

500 giardiniera avorio semestre vendo. Telefonare 367-838 pomeriggio.

600 semestrale vendo. Telefonare 686-305. Bordino, Strada del Moroazo 60/22.

600 1956 unico proprietario, privato vende bellissima rateizzalmente. Telef. 755-103.

1100 lusso sei mesi bicolore blu grigio perfetta, vendesi. Telefonare 652-868.

1600 sei mesi come nuova privato vende 1.150.000. Telefonare [illegible]. A2141

[illegible] vendo 600 mesi 10 grigio chiaro. Telefonare [illegible]. [illegible]

600 mesi sei, nuovissima, 2500 km., vendo. 853-340. A1619

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento occasioni, cambi. Gino, Antonio Cecchi 67. Telef. 279-951. 1084

APE nuovo modello 4 ql., prenotazioni cambi. « Elit », Agenzia Piaggio, via Fabro, telef. 50-563. 461

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 1033

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169 tel. 393-528. 289

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. RADIOTELEVISORI, cucine, elettrodomestici, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore Educia, Vittorio 86.

A.A. RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe Kerosene, Valur inglesi senza canna fumaria, inodore, non pericolose, economicissime. Bricco, Vittorio 86.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 5018

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 896

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTO ferro metalli carta cose varie, sgombero cantine solai. Tel. 483-182.

ACQUISTO vendo mobilio usato, accetto in deposito mobili. Telefono 82-480.

AFFARONE: artigiano specialità guardaroba svende guardaroba 5 porte 50.000; 5 soprralzo 80.000; 4 soprralzo 70.000. Telefonare 553-093. A2712

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

ANTICO tomba-comò vende privato. Telefonare ore [illegible] 754-747. A2154

[illegible], Astara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendesi per cessazione. Pagella, Mazzini 44.

[illegible] tutti tipi, camerette, mobili letto, poltrone, [illegible], sedie, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

AFFRETTATEVI Casa del Mobile, Boglino angolo Bellini, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani letto salotti, Accademia Albertina 35, cortile. 984

ATTENZIONE: Matrimoniali 75.000, cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CAMINO marmo rosso, barocco, privato cerca. Telefonare [illegible]. A2154

CESSAZIONE attività vendonsi prezzo realizzo consolle, specchiere, mobili vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone, Silva, via Maria Vittoria 11. 1287

CONTANTI abiti, scarpe, scarponi, tappeti, uomo ragazzo usate. Tel. 775-682.

CONVENIENTISSIMI sono i prezzi praticati nella vendita eccezionale per rinnovo locali di tappezzerie, seterie, teleria e confezioni, Debenedetti, via Garnaia 38.

CUCINE metalliche americane combinabili antiruggine. Agenzia Casa, via Campana 15. A1721

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità [illegible]. Boglino 5, telefono 529-990. 1104

ECCEZIONALE svendita elettrodomestici, televisori. Napione 33. 1358

FALEGNAMERIA [illegible] Crespaldi, specializzati fabbricazione guardarobe due porte, 20.000; 5, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6. Telef. 521-918. 1207

FIDANZATI: Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 181; via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza sopralzo 55.000; 4: 47.000; 3: [illegible]; 2: 35.000; 5 porte con sopralzo 106.000; 4: 73.000; 3: 59.200; 2: 35.000; salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum salotti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

GIOIELLI della tecnica svizzera, macchina maglieria Orion, lavora da due a dieci fili. Macchina cucire Bernina, ricamo e cuce dal tallone al culo, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 894

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INDEBOLIBILE, [illegible] svendita mobili. Piazza Vittorio 3. 1365

LAMPADARI moderni, [illegible] elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 2009

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Bolero 4. Telefono 518-646. Via S. Francesco d'Assisi 2.

MAGLIAIE: Acquistate nuove macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 36. 811

MAGLIAIE! Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi [illegible] meravigliosi. Rateazioni, insegnamenti. Boglino 5. Telef. 529-930.

MOBILI Madama, via Berthollet 8. E' la dorata che costa! Visitateci. 1164

MAGLIERISTE, migliori macchine [illegible] prezzo, Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 919

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 1. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione [illegible] Calli, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telefono 766-881.

MOBILIFICIO [illegible], 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, trasferito via Giosuè Borsi 52, telefono 785-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 982

OCCASIONE grossa partita scampoli. Rivolgersi Ditta Grassi, v. U. Rattazzi n. 1

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-395. 406

PELLICCE [illegible] vendo. Telefonare sabato domenica oppure sera giorni feriali [illegible]. [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI nuovi occasione lunga rateazione vende noleggia antica ditta Berra, Principe Tommaso 31. Tel. 60-009.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comeglio, Po 20. Telefonare 883-798. [illegible]

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATAMENTE acquisterei grande lampadario cristallo. Telefonare 524-473 ore pasti. A2424

[illegible] « Riv » acquisto se vera occasione. Telefonare 885-881.

SALA da pranzo in palissandro stile inglese, come nuova, occasionissima vendesi. Massima garanzia. Telef. 360-443.

SCI uomo, donna, bambino, come nuovi L. 8000. Telefonare [illegible]. [illegible]

STUFA a fuoco continuo, vendita e riparazioni. Gribaudi Domenico, corso Firenze 27. Telefono [illegible]. 281

TELEVISORI migliori marche secondo [illegible], 24 rate [illegible] anticipo. Telefonare 83-501. [illegible]

TELEVISORI: perdita schermo pure, originali americani, nazionali, tedeschi. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 731

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina » cavalcavia corso Francia, fragione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. [illegible]